Edizione Unica

ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 100 Numero 149

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8700, trimestre 4300 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6700

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.70 - Telex 21.161

STAMPA SERA

Sabato 29 - Domenica 30 Giugno 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-70 (15 linee) 20122 Milano, via Bergamino 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 868-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. antim. 700) - Posiz. fissa rigore aum. 20% - Occasionali; Notizie Aziende L. 250 mm. ... - Economici: vedere rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. (lunedì) (spediz. verso Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; Austria sc. 4; Belgio ... * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran ris. 18; * Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 30; * Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 8; * Malta d. 10; * Nigeria sh. 2; * Norvegia ... Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,80; * USA cents 30; * Venezuela BS 1,25

De Gaulle trattiene i francesi impazienti d'andare in vacanza

A campagna elettorale chiusa egli parla alle 14 e alle 21, senza che nessuno possa contraddirlo - Domani le votazioni di ballottaggio: il Generale spera nella maggioranza assoluta

Dal corrispondente di Stampa Sera

PARIGI, sabato sera.

Oggi alle tredici (14 italiane) e stasera alle venti (21 italiane), il generale De Gaulle si rivolge ai francesi dai teleschermi. Tutti i partiti non gollisti hanno protestato sostenendo che il Presidente della Repubblica, essendo notoriamente capo di un partito, non ha il diritto di parlare per ultimo, senza che nessuno abbia la possibilità di rispondergli, alla vigilia delle elezioni. Le proteste hanno lasciato indifferente il generale. Egli spera, appunto, di influenzare il voto dei francesi affinché gli diano una camera in cui la maggioranza gollista possa fare a modo suo, possibilmente senza aver bisogno del sostegno dei repubblicani indipendenti (giscardiani).

Fra i 165 deputati eletti domenica scorsa, comprese le circoscrizioni di oltremare, i gollisti sono 152, tra cui 28 «repubblicani indipendenti», i comunisti 7, i centristi del «progresso e democrazia moderna» 5, ed i repubblicani indipendenti senza investitura gollista 2.

Rimangono in palio 316 seggi nella Francia metropolitana e cinque oltremare. Per i secondi è scontata, tranne sorprese, una vittoria gollista. Per i primi sono in lizza 573 candidati: 284 gollisti, 207 di sinistra (la «federazione delle sinistre democratiche», il partito socialista unificato ed il partito comunista presentano un candidato unico), 70 di «progresso e democrazia moderna», 4 vari di sinistra e 24 conservatori o repubblicani indipendenti.

In 279 circoscrizioni — cioè praticamente in nove su dieci — la lotta si svolgerà fra due soli avversari. Nelle altre circoscrizioni si affronteranno tre, raramente quattro, candidati. Si prevede che la votazione confermerà i risultati di domenica scorsa ma l'ampiezza della vittoria gollista dipenderà dalle astensioni. Per molti elettori, infatti, le ferie estive hanno inizio oggi, sabato, e si ritiene che pochi vorranno sacrificare un giorno di vacanza per fare il proprio dovere elettorale. Le Ferrovie hanno tuttavia annunciato che i posti prenotati per oggi potranno essere conservati per domani, ed in parecchie città, compresa la capitale, le sezioni di voto saranno aperte alle sette del mattino, talvolta alle sei. Chi partirà in automobile potrà votare prima di prendere la strada per il mare o per la montagna. E' certo che oggi il generale De Gaulle esorterà i francesi a non andare in ferie senza aver votato.

Per avere la maggioranza assoluta di 244 seggi (esclusi i giscardiani), i gollisti detti «ortodossi» dovranno vincere in 130 circoscrizioni (comprese le cinque di oltremare). Gli ultimi sondaggi danno loro da 101 a 136 nuovi seggi, ed ai «giscardiani» da 12 a quindici nuovi seggi. Ciò rappresenterebbe alla Camera una maggioranza variante da 225 a 260 gollisti «ortodossi». E di una cinquantina di «giscardiani». Ma se la risposta delle urne — scrive *Le Monde* — sarà favorevole all'Unione nuova repubblica «*la principale vittima delle elezioni sarebbe, più ancora dell'opposizione di sinistra, Giscard d'Estaing, anche se il suo gruppo registrasse un aumento di seggi*».

Una domanda, comunque, si fanno oggi gli osservatori politici: che cosa farà il generale De Gaulle della sua maggioranza? Gli vengono attribuiti molti progetti, in particolare quello di indire un «referendum» per decidere la «partecipazione» degli operai allo sviluppo delle aziende, e quello di istituire la carica di vice presidente della Repubblica, come abbiamo spiegato ieri. Nulla, tuttavia, è certo, tranne il pessimismo. Sulla facciata della facoltà di Medicina si legge una frase che è stata scritta lunedì, dopo l'annuncio del risultato del primo turno elettorale: «*Non andate in Grecia quest'estate. Ci siete già*».

Loris Mannucci

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Pausa d'assestamento dopo un po' di ripresa

Nell'ultima seduta fondo resistente - Aumentata attività nel reddito fisso - Nulla di nuovo nel campo aureo - Sempre sostenuta la lira

MILANO, sabato sera.

Il movimento di ripresa che si era delineato nella scorsa settimana, è continuato solo fino a martedì 25.

Dopo un inizio sostenuto, che ha portato martedì l'indice vicino a «quota» 70, si è poi avuta una pausa di assestamento. Complessivamente così dopo queste due fasi alterne, l'indice termina praticamente sui livelli di partenza, passando da 69,01 a 69,05. Occorre osservare che ci troviamo in un momento in cui i grandi avvenimenti internazionali, l'attesa per la formazione del nuovo governo, rendono molto prudenti, operatori e clientela.

In queste condizioni, il fondo del mercato rimane alquanto fragile ed esposto alle manovre dei gruppi speculativi. Dopo la spinta rialzista che nella scorsa settimana aveva fatto perno sulla Monte Amiata, nelle prime due sedute settimanali, abbandonata al suo destino la Amiata apparsa in questi giorni depressa, l'azione si è spostata su Toro, Mira Lanza, Mediobanca. L'intonazione generale ne è restata influenzata favorevolmente e tutti i principali valori guida segnavano discreti rialzi. L'indice registrava così un progresso dell'1,2% nelle due sedute.

Mercoledì invece il malumore destato dalle decisioni francesi riguardo al Mec consigliava una maggiore prudenza. Il mercato comunque era maturo per un certo assestamento. Le iniziative precedenti si arenavano e i venditori prendevano il sopravvento. Il lavoro si riduceva d'intensità ed anche i contratti a premio denunciavano una netta diminuzione. Si ritornava così alla solita ordinaria amministrazione che nell'attuale periodo significa stillicidio di vendite di portafoglio. Mercoledì e giovedì così si aveva una quasi continua prevalenza dei venditori (— 1,3% complessivamente). Ieri dopo un inizio di seduta pesante si assisteva ad un ritorno di fiamma sulla Amiata, a cui si accompagnava una maggiore sostenutezza di tutto il mercato.

E' terminata intanto in modo sostanzialmente equilibrato l'operazione della Pirelli. Nel reddito fisso in aumento l'attività in relazione sia al reimpiego delle cedole in scadenza al 1° luglio, sia al lavoro di arbitraggio in vista della nuova emissione Enel 6% per 150 miliardi che sarà offerta nei prossimi giorni in pubblica sottoscrizione. Per le borse estere tendenza moderatamente riflessiva a Wall Street che giovedì è scesa di nuovo di una frazione sotto quota 900 dell'indice Dow Jones. L'attività è sempre intensa e probabilmente dovrà essere continuata anche in luglio la chiusura al mercoledì per smaltire il lavoro arretrato.

Irregolari Londra e Parigi per la situazione monetaria, migliori Francoforte e Zurigo. Sempre sostenuta la lira e nulla da rilevare in campo aureo. r. c.

Dopo la sentenza per «illecito sportivo»

ASTI e VERCELLI divise per la rivalità nel calcio

La penalizzazione di 4 punti inflitta alla «Pro Vercelli» toglie alla squadra, seguita con passione da migliaia di accesi tifosi, la possibilità di rientrare in serie C - Al danno si aggiunge la beffa: la promozione spetta ora agli astigiani del Macobi - «E' stata una manovra (dicono nella capitale del riso) ordita proprio per avvantaggiare i nostri avversari diretti, da noi superati in campionato» - Le speranze nel ricorso

Il comm. Frola, presidente della società vercellese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI, sabato sera.

La notizia della penalizzazione di quattro punti inflitti alla Pro Vercelli, e della conseguente mancata promozione in serie C, si è sparsa in città ieri sera verso le 23 cogliendo tutti di sorpresa. Qui a Vercelli il caso dell'illecito sportivo era stato considerato, infatti, fino a qualche giorno fa con una certa sufficienza: appariva chiaro, a giudizio di tutti, l'innocenza del sodalizio vercellese e si pensava a una manovra promossa da altre squadre per tentare di rifarsi a tavolino di quanto avevano perduto sul campo.

I primi dubbi sono cominciati ad affiorare ieri quando, attraverso i giornali, si è appreso che l'accusatore Angelini chiedeva una punizione molto dura. Le discussioni si sono protratte stanotte fino ad ora tardissima: i tavolini del bar di corso Garibaldi, le sedie poste all'esterno dei vari locali alla ricerca di un po' di frescura, e infine i gradini del «Robbiano» immerso in un'oscurità quasi totale, hanno ospitato migliaia di persone che sfogavano con accese conversazioni la delusione, resa più cocente dalla gioia provata fino a qualche giorno fa per l'avvenuta promozione. Il rilancio della «Pro Vercelli» voleva dire una ripresa per tutto lo sport della città. Ora c'è un senso di rassegnazione, la sensazione che in danno della società sportiva locale abbiano agito elementi di pressione estranei allo sport, e quindi una sfiducia quasi totale anche nel prossimo giudizio d'appello presso la C.A.F.

Non bisogna dimenticare che qui a Vercelli tutti i cittadini sono autentici tifosi della squadra di calcio; l'incasso domenicale è il più alto della serie D con una media di presenze dall'inizio del campionato intorno alle cinquemila persone. Vercelli è rimasta l'ultimo baluardo del vero calcio provinciale e la passione che i tifosi esprimono anche nel corso di questa vicende testimonia come la «Pro Vercelli» faccia parte integrante della vita cittadina.

I dirigenti, pur nella delusione del momento, mantengono un responsabile atteggiamento di equilibrio: riuniti anch'essi ieri sera a discutere, fino a tarda notte, hanno preso in considerazione tutti gli elementi in possesso dell'accusa, sulla base della relazione effettuata dall'inquisitore Tanzi, e preparano fin d'ora le controdeduzioni da presentare in sede di appello. Proprio la relazione del signor Tanzi — così dicono — appare talmente lacunosa e talmente priva di elementi determinanti da costituire la base stessa della difesa da parte della «Pro Vercelli». «*La Caf — sostiene il presidente Frola — potrà giudicare con maggior distacco ed obiettività di quanto non abbia fatto la commissione giudicante di Firenze*».

Lo svolgimento dei fatti che hanno portato alla condanna della Pro Vercelli ormai è noto. Nell'inchiesta condotta dal prof. Tanzi si parla di una serie di telefonate in casa Costa, del colloquio del sig. Pozzuolo, indicato come autore dell'illecito, con il segretario del Gruppo C, Ferrari, a Casale, e del successivo versamento per posta della somma di lire 110.000, ed infine dell'identificazione del sig. Pozzuolo durante un'assemblea della società avvenuta proprio nella sede del Gruppo C.

A Vercelli si dice che varie circostanze non sono state valutate attentamente, che si sono trascurati dei fatti importanti, quale ad esempio il tentativo di corruzione avvenuto in occasione della partita Cuneo-Pro Vercelli, che sarebbe stato, sempre secondo il sig. Tanzi, soltanto un maldestro tentativo della stessa società vercellese per aviare le indagini. «E' tutta una manovra ordita per avvantaggiare i nostri avversari, da noi superati in campionato», questa è la frase che si sente ripetere più spesso fra i tifosi.

Ora i vercellesi preparano il contrattacco e in questa fase verranno prese in particolare considerazione le accuse pervenute da più parti e riguardanti chi direttamente fruisce della punizione inflitta alla squadra «bianca». In definitiva, e fra i tifosi di Vercelli e di Asti è scoppiata la «guerra», accuse aperte, oramai, vengono rivolte da gli uni agli altri e la questione va ingarbugliandosi ancora di più.

Giorgio Viglino

«E' stata fatta giustizia» dicono gli astigiani in giubilo

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, sabato sera.

Asti è una delle pochissime città di provincia che abbiano due squadre di calcio, ambedue partecipanti allo stesso campionato e divise perciò da fiera rivalità. Da ieri, però, i tifosi dell'Asti e del Macobi sono accomunati in una sola felicità: la sentenza della Commissione disciplinare della Lega a Firenze ha permesso ai biancorossi dell'Asti di salvarsi dalla retrocessione nel campionato «dilettanti» e ai granata del Macobi di conquistare addirittura la promozione in serie C.

C'era una festosa animazione, ieri sera, nella piazza principale della città, sotto i portici di piazza Alfieri capannelli di tifosi commentavano la notizia giunta nel tardo pomeriggio e sparsasi in un baleno per Asti. Il centro, il ritrovo dei tifosi era naturalmente davanti al bar Cocchi, il consueto luogo di raduno di tutti gli sportivi. Alle finestre del primo piano, lunghi striscioni granata inneggianti al Macobi celebravano l'avvenimento, e a pian terreno era un continuo via vai di tifosi che chiedevano conferma alla bella notizia. Una serata indimenticabile, e gli appassionati hanno voluto esprimere la loro gioia cingendo con i loro trofei anche la statua di Vittorio Alfieri.

Si è trattato, insomma, di un vero e proprio «avvenimento» per Asti, un avvenimento che ha avvicinato, forse anche solo in questa occasione, al calcio ed alle sue strane vicende anche chi del foot-ball finora proprio s'era sempre disinteressato. La città, comunque, pur non avendo avuto da moltissimi anni una squadra di un qualche rilievo (l'ultima volta in cui una formazione astigiana aveva disputato il campionato di serie C era stato nella stagione 1936-37) conta moltissimi tifosi, e indubbiamente sono più numerosi i sostenitori della squadra biancorossa, quella che ha evitato così miracolosamente la retrocessione, che i tifosi del Macobi.

La rivalità fra gli sportivi di Asti e di Vercelli è vivissima. Fra i tifosi che ieri sera si erano radunati in piazza Alfieri molti ricordavano gli scontri avvenuti ad Asti durante l'ultima partita dei «bianchi» della Pro. In quell'occasione allo stadio comunale si erano radunati ottomila spettatori, una cifra di eccezione per il campionato di serie D, ma che era giustificata dall'importanza decisiva del risultato, con le due squadre distanziate di un solo punto alla penultima giornata del torneo. Ottomila tifosi, abbiamo detto, e fra questi c'erano duemila vercellesi: inevitabili gli scontri, causati dall'estrema tensione e dall'incertezza del risultato. Ad un certo momento, poi, gli scontri isolati erano diventati zuffa generale fra i tifosi delle due città, per un goal annullato all'astigiano Zanelli. Quella rete poteva significare per il Macobi, la promozione, e invece la partita si chiuse in parità (0 a 0) e la Pro Vercelli conservò immutato il suo vantaggio in classifica.

«La sentenza di Firenze ci ha ridato quello che l'arbitro ci aveva ingiustamente tolto sul campo», *affermavano convinti i tifosi astigiani. La fiera rivalità fra gli sportivi delle due città rimane immutata, ed anzi questo episodio ha contribuito ancor più ad acuirla.*

Paolo Patruno

Partenze massicce per i mari e i monti

Arrivano gli stranieri: una moto, due caschi, molti bagagli

Milioni di italiani si sono messi in viaggio stamattina. Le segnalazioni da tutti i centri toccati dalle strade di comunicazione con il mare e le montagne sono concordi: colonne e colonne di auto, cariche di persone e di valigie, corrono verso la vacanza. Per una parte dell'esercito che si è mosso stamane si tratta di un fine settimana come tanti altri, favorito dal bel tempo; ma per la maggioranza è, invece, l'inizio delle ferie estive.

Le scuole sono finite. I ragazzi — promossi e rimandati — sono a casa, hanno bisogno di riposarsi, di sfuggire all'afa opprimente di questi giorni. Luglio è il mese più caldo, dal clima più stabile: chi può, lo sceglie volentieri. E perciò, stamattina strade piene di traffico, treni colmi di viaggiatori.

Per chi parte, le solite, non inutili raccomandazioni: le strade non sono piste invitanti alla velocità. Non ci siamo solo noi a viaggiare, ma anche gli altri. C'è il guidatore esperto e chi si mette al volante solo alla domenica, o non ha molte occasioni di uscire in auto dalla città; c'è chi porta con sé dei bambini, e quindi non può cedere alla tentazione di premere l'acceleratore, e deve rallentare, senza colpa, la marcia della colonna. Non tutti possiedono grosse cilindrate, non tutti hanno l'istinto smaliziato del corridore: perciò andiamo piano, non trasformiamo la pacifica festa della vacanza in una corrida sanguinosa.

A pag. 2 e 6

La canicola a Torino e le notizie dai centri di villeggiatura

CRONACA CITTADINA

Due giorni di vacanza, strade congestionate

Afa e termometro a 31 gradi I torinesi lasciano la città

Per molti è solo un lungo week-end alla ricerca di refrigerio, altri hanno già cominciato le ferie estive - Mobilitate tutte le pattuglie della Stradale

La città stamane si è svegliata presto; sebbene fosse festa, alle sei c'era animazione nelle strade e traffico già intenso. Colonne di auto si dirigevano verso la periferia, all'imbocco delle grandi arterie che portano al mare e nelle vallate alpine. Due giorni di festa per tutti, per moltissimi da lunedì cominciano le ferie estive.

Già ieri sera c'erano state le prime avvisaglie della partenza in massa. Alle 18 il traffico sulla radiale di Moncalieri era eccezionale. Il semaforo dopo il ponte sul Po non riusciva a smaltire l'eccezionale movimento e si era formata una colonna di auto, disposte su tre file, lunga quasi tre chilometri. Sotto il sole cocente si avanzava a passo d'uomo, fra concerti di clacson. Ai caselli delle autostrade di Ivrea e di Milano stamane tutte le porte d'entrata erano aperte; da Fossano giunge notizia che l'afflusso dei gitanti all'imbocco della Fossano-Savona è imponente. Sulla Torino-Asti, dalle cinque, si snoda un «serpente» ininterrotto; così sulla statale di Francia, sulla strada delle Valli di Lanzo, su quella di Pinerolo-Sestriere.

Decine di pattuglie della polizia stradale sono in servizio dall'alba, già ieri sera il controllo era stato intensificato dappertutto. Sono segnalati numerosi incidenti, ma tutti di poco conto: tamponamenti con la rottura di qualche faro, lamiere o paraurti: piccoli guai che non hanno interrotto la gita. Il servizio di sorveglianza è affidato anche alle auto-civetta che, appostate nei punti chiave, fotografano le più vistose trasgressioni. Gli agenti sono pronti a colpire gli spericolati e gli imprudenti. Domani sera, quando le lunghe colonne viaggeranno verso Torino, volerà anche l'elicottero.

Il termometro ha superato ieri «ufficialmente» i 30 gradi, anzi ha sfiorato i 31. Nella notte non è sceso sotto i 19 gradi. L'afa è opprimente, si cerca sollievo nelle bibite ghiacciate, nelle acque delle piscine

Attenti alle auto-civetta

Le auto-civetta della «Stradale» documentano con fotografie le infrazioni commesse

Treni in ritardo altri soppressi per lo sciopero dei ferrovieri

Da mezzanotte fino alle ore 21 di lunedì

Due scioperi di ferrovieri rischiano di mettere in grave difficoltà la circolazione dei treni che fanno capo a Torino. Per tutta la giornata di domani si astengono dal lavoro il personale viaggiante ed i macchinisti che dipendono dal deposito di Alessandria; dalle 21 di domani alle 21 di lunedì l'agitazione interesserà tutti i ferrovieri del Compartimento di Milano.

Si teme che parecchi convogli debbano essere soppressi e sostituiti con corse di pullman. Molti altri seguiranno itinerari diversi dal consueto percorrendo anche molti chilometri in più; per esempio il direttissimo Rimini-Bologna-Torino, non passerà da Piacenza, ma seguirà la linea Parma-La Spezia-Genova. Sulla Torino-Milano si prevede che la maggior parte dei convogli, lunedì avranno il capolinea a Novara.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+30,9
MINIMA	+19,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (norm.) +21,2; ore 8 +20,6; press. 743,5; umid. 77%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Casello: massima +30; minima +17,8; ore 8: +20.

Drammatica aggressione alle 3 di stanotte

Tentano di uccidere una donna appena uscita dalla questura

E' una mondana - Era stata negli uffici per un controllo ed aveva poi accettato l'invito in auto di uno sconosciuto - Durante il tragitto verso il Valentino sale un amico dell'automobilista - La picchiano e cercano di strozzarla - La macchina si schianta contro un muro

Appena uscita dalla Questura, dov'era stata invitata per accertamenti, la mondana Anna Maria Morando, di 24 anni, abitante a Collegno, in via Ugo Foscolo 1, è stata avvicinata da un individuo che l'ha condotta in una località buia per rapinarla della borsetta. E' accaduto stanotte alle 3,45.

La giovane donna era stata fermata a mezzanotte, in corso Massimo d'Azeglio, dalla Squadra del buon costume che aveva compiuto un rastrellamento nella zona. Condotta in via Grattoni assieme ad altre prostitute, aveva atteso il suo turno per il controllo dei documenti ed un breve interrogatorio. Non essendo risultato nulla a suo carico, è stata rilasciata. Ha raggiunto a piedi corso Vinzaglio dove è stata avvicinata da un automobilista che le ha domandato: «Vi hanno liberate tutte?».

«Sì — ha risposto Anna Maria — *ma mi hanno fatto perdere il guadagno di una sera. Ora devo ricuperare*». Lo sconosciuto le ha offerto un passaggio sulla sua «600» e lei è salita in macchina. Giunto nei pressi del Valentino l'uomo ha fermato ed ha fatto salire un giovanotto che si è sistemato dietro, poi ha ripreso la corsa. Quando è arrivato presso il ponte Isabella ha chiesto all'amico: «*Mi fai accendere la sigaretta?*».

Era la frase convenuta. In quel momento il giovane ha afferrato la mondana per il collo e l'ha tempestata di pugni. Il guidatore le ha strappato la borsetta contenente 16 mila lire e, freddamente, ha ordinato all'amico: «*Uccidila*». Poi, alle preghiere della ragazza che piangeva, ha aggiunto: «*Se vuoi salvarti, devi impegnarti a versarci ogni sera i tuoi incassi*». Nel corso dell'animata discussione però il rapinatore ha perso il controllo della guida ed è finito contro un muro. E' sceso per controllare i danni alla macchina, e la donna ha approfittato di quel momento per scappare. E' ritornata di corsa in Questura, poi si è recata all'ospedale per farsi medicare. La Squadra mobile ritiene di poter rintracciare ed arrestare i due rapinatori in giornata.

Anna Maria Morando, 24 anni

Morto il dott. Ferrito

Aveva 47 anni ed era vice-questore - Tutta la sua carriera a Torino - Domani i funerali

Domani alle 10,45 nella parrocchia di S. Alfonso si svolgono i funerali del dott. Giacomo Ferrito, vice-questore, stroncato da un'infezione virale dopo una breve agonia all'ospedale Maria Vittoria. Era uno dei funzionari più abili della Questura. Aveva 47 anni; lascia la moglie ed un bimbo di 11 anni.

Ferrito era nato a Caltagirone, si era laureato giovanissimo in giurisprudenza e tutta la sua carriera si era svolta a Torino. In apparenza burbero, era invece comprensivo e pieno di umanità. In tutti i posti che ha occupato, dalla «Squadra Mobile», al commissariato San Donato e poi capo della polizia giudiziaria fino alla promozione a vice-questore nel gennaio scorso, ha lasciato un buon ricordo di sé.

Aveva subito un intervento alla cistifellea che l'aveva per qualche tempo tenuto lontano dal lavoro. E' stato colto dall'infezione di ritorno dalla convalescenza al mare, quando sembrava pronto a riprendere il suo posto.

Il dottor Giacomo Ferrito

Taccuino della città

✦ **Farmacie aperte oggi** (8,30-19,30): p. Palermo 116, v. Chiesa della Salute 105 ang. v. N. Fabi, c. Vercelli 235, p. Paleocapa, v. Monginevro 29, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi [illegible], c. Francia 315 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone, v. Vanchiglia 29, c. De Gasperi 65, v. Cibrario 72, v. Genova 44/E, v. Cernaia ang. v. Revel, v. Po 4, p. Rivoli 11, c. Montegrappa 55, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 3, v. Nizza 21, p. Ottinetti 18, p. S. Giovanni.

✦ **Farmacie aperte domani** (8,30-19,30): c. Vittorio Emanuele 34, v. S. Mario 60, v. Monginevro 126, v. S. Donato 9, c. De Gasperi 6, v. Garibaldi 24/28, p. Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 37, v. Oropa 60, c. S. Maurizio 30, c. Vittorio Emanuele 76, v. Nizza 344, v. Cellini 4, c. Grosseto 336, Galleria Umberto I, v. Giolitti 36, c. Regina Margherita 134, c. Sempione 112 ang. v. Martorelli, v. Madama Cristina 30, v. Spallanzani 20, c. Sommeiller 31, v. Nicola Fabrizi 11, c. Francia 212.

✦ **Autorimessa aperte domani** (8-13): [illegible] c. Casale [illegible], c. Lombardia 127, v. C. Capriolo [illegible], c. G. Agnelli 18 (tel. 380.781). Servizio Fiat oggi e domani (8-13): c. Bramante 15 (telefono 692.446), c. Francia 430 (telefono 724.641), c. Belgio 100 (telefono 890.069), p. Carducci 169 (tel. 633.061).

✦ **Ordine dei giornalisti** — Nel Consiglio interregionale Piemonte e Valle d'Aosta sono stati eletti i professionisti Puglisi, Trovati, Mondo, Pavia, C. Gigli e Bertone; i pubblicisti [illegible], Grassi e Segre.

Tre camionisti francesi catturarono lo sfruttatore armato di coltello

In Tribunale l'aggressore e le sue amiche Rivelato un fatto penoso: una delle donne (madre di 10 figli) indotta alla prostituzione

Un protettore che ha usato il coltello per difendere gli interessi della sua donna, ha trovato pane per i suoi denti in tre camionisti francesi i quali hanno reagito in modo energico alle sue minacce, mandandolo all'ospedale con la testa rotta. Si chiama Pietro Palazzotto, ed è nato a Palermo 32 anni fa. E' comparso in Tribunale sotto le accuse di rapina, lesioni e sfruttamento. Con lui si sono presentate, a piede libero, Giuseppina Campisi, 28 anni, via Delle Orfane 30, Angela Portaro, 40 anni, via Fratelli Bandiera 1, imputate di avere aiutato l'amico ed eludere le ricerche della polizia. La prima anche di avere indotto alla prostituzione Maria Mistrulli, di 42 anni, abitante in via Garibaldi 8; le tre donne sono pure accusate di atti contro la morale.

La Mistrulli ha raccontato una storia compassionevole. Circa quattro anni fa rimase vedova, con dieci figli, dai [illegible] ai 2 anni, e non le era rimasto un soldo per mantenere la numerosa famiglia. Sistemò i bambini presso istituti di Milano e di Torino; ma non sapeva come campare. Venne a Torino da Venaria e conobbe la Campisi che le insegnò come doveva fare per guadagnare molto con poca fatica. L'accompagnò prima nei pressi del cimitero, poi in via Pio VII.

La sera del 23 maggio 1967 i camionisti francesi Pierre Frassanito, 28 anni, Guy Giaretti, 34 anni, e Hans-Johan Hildebrand, di 27, lasciarono le loro autocisterne in piazza Galimberti e si avviarono a piedi in cerca di avventure. Incontrarono la Campisi e la Portaro alle quali offrirono 2 mila lire a testa in cambio di un po' di compagnia. Si appartarono in un prato e pochi minuti dopo si sentì il rumore di uno schiaffo, seguito da un grido femminile [illegible]: «Bruno!». Da una «600» uscirono tre individui che si fecero avanti minacciosi.

Il Frassanito [illegible] che uno dei tre, Pietro Palazzotto, [illegible] di sfilargli il portafogli in cui aveva mille nuovi franchi. Reagì e cominciò a [illegible] l'altro tolse di tasca il coltello con il quale lo colpì al capo. Di comune accordo i camionisti tentarono di immobilizzare il feritore che se la diede a gambe. Prima lo inseguirono a piedi e poi con l'autocarro. Lo raggiunsero in un portone dove si era nascosto. Il Palazzotto estrasse di nuovo l'arma, ma il Giaretti, raccolto un sasso, lo colpì in testa.

Il protettore finì all'ospedale dove rimase 30 giorni. Successivamente venne trasferito alle «Nuove». I camionisti sono stati denunciati a piede libero per atti immorali in luogo pubblico, ma non si sono presentati in udienza. Su richiesta dei difensori, avvocati Dal Piano, Balestra, Delgrosso e Paroncilli, il processo è stato rinviato.

Maria Mistrulli, 42 anni

Pazzo pericoloso fugge da Collegno

Carabinieri e polizia ricercano un pazzo pericoloso fuggito l'altra sera da Collegno. E' Costanzo Andreis, 33 anni, internato in manicomio dal 1959, dopo avere smarrito la ragione mentre era in carcere per il furto di una bicicletta. E' giudicato incline ai furti e molto violento: un giorno ha minacciato con un coltello il medico che lo curava.

Sei anni fa è già fuggito dal manicomio con un altro malato e ha raggiunto Milano. Venne ripreso una sera quando si fermò, [illegible] e affamato, in un'osteria.

Drammatica conclusione di un gioco in Borgo San Paolo

Precipita dal tetto di un garage e gli altri bimbi lo abbandonano

E' un bambino di 8 anni - Un'inquilina l'ha visto disteso in cortile ed è accorsa in suo aiuto: è grave - Cercava di ricuperare un pallone ed è caduto tradito dalle scarpe da foot-ball

Bimba di 9 anni va a comprare il gelato e si smarrisce

Un bambino di 8 anni è caduto dal tetto di un'autorimessa. E' grave all'ospedale Mauriziano per choc e fratture al viso. Si chiama Umberto Casale, abita con i genitori in via Tolmino 10.

Per festeggiare la promozione in terza elementare ieri il padre gli ha regalato un pallone e un paio di scarpe da giocatore. Nel pomeriggio il bimbo è sceso felice a giocare con un gruppo di compagni.

Dopo mezz'ora la palla è finita sul tetto di un garage, a quattro metri d'altezza. Umberto si è arrampicato sul balcone di Rina Alpitre, 40 anni; di qui con un salto si è afferrato alla grondaia ed è salito sull'autorimessa. Impacciato dalle scarpe (del tipo con i bulloncini sulla suola) ha perso l'equilibrio ed è caduto a testa in giù. Gli amici, spaventati, sono scappati lasciandolo svenuto.

Così è rimasto finché si è affacciata un'inquilina — Lucia Buccino —. Dapprima ha pensato che il bambino giocasse: lo ha chiamato: «*Umberto, alzati. Non rimanere per terra che ti sporchi il vestito*», poi, vedendo che non rispondeva, spaventata dalla posizione innaturale, è scesa in cortile. Il viso del bimbo era sporco di sangue, respirava debolmente, il polso irregolare. Con un'ambulanza è stato portato all'ospedale Mauriziano dove i medici l'hanno ricoverato in osservazione.

★ Una bambina di 9 anni, uscita di casa per comperare un gelato, si è persa nella città ed è stata ritrovata otto ore dopo, quando genitori e parenti non osavano più sperare di riabbracciarla. Alle sue ricerche hanno partecipato le radiomobili della polizia e del commissariato Vanchiglia. Si chiama Sebastiana Balsamo, abita in corso Regina Margherita 74 con il padre Pasquale, impiegato delle Poste, la madre Maria [illegible], le sorelle Alfia di 10 anni e Rita di 2.

Ieri alle 10,30 ha detto alla mamma: «*Scendo a comperare un gelato, permetti?*». La madre le ha detto di sì, certa che sarebbe ritornata subito, come tutti i giorni. Invece Sebastiana si è allontanata troppo da casa e non ha più saputo ritrovare la strada. Ha girovagato per la città, ha raggiunto i giardini Reali e qui è scoppiata in pianto. Nessuno tra i numerosi passanti l'ha notata.

Sono così trascorse otto ore. Soltanto verso le 18 una compagna di scuola ha visto la bambina piangere disperata in corso San Maurizio e, saputo il perché, l'ha accompagnata verso casa. Nel frattempo i genitori avevano denunciato la sua scomparsa: si temeva fosse rimasta vittima di un incidente o fosse stata avvicinata da qualche malintenzionato.

Umberto Casale, 8 anni

Sebastiana Balsamo, 9 anni

Scuola media a Collegno

Si è riunito il Consiglio comunale di Collegno. E' stata approvata l'assegnazione di una area di 30 mila metri quadrati in borgata Paradiso per la costruzione di una nuova scuola media e di un parco pubblico attrezzato di servizi sociali.

★ Il presidente della Provincia avv. Oberto ha comunicato ieri alla Giunta che il ministero della Pubblica Istruzione ha deciso di assegnare 100 milioni all'amministrazione provinciale per due istituti tecnici superiori. In base ai progetti predisposti dall'assessore all'Edilizia cav. Tosi e dall'assessore all'Istruzione avv. Calsolaro, una parte della somma sarà destinata all'Istituto Castellamonte per geometri, che sorgerà in corso Allamano (proseguimento di corso Sebastopoli) al confine di Torino con Grugliasco. Inoltre verrà avviata la realizzazione di un liceo scientifico nella zona nord di Torino.

Convegno al Carignano degli autonomisti del psu

Si è aperto stamane al Carignano il convegno della corrente autonomista piemontese del psu. La sala era affollata, numerosi gli interventi degli oratori. Sono stati discussi i problemi sorti nel Paese e all'interno del partito dopo le elezioni del 19 maggio. Al convegno partecipano il sen. Rubio e gli onorevoli Abbiati, Ferri, Magliano, Malteotti, Renilla.

ECHI DI CRONACA

Sessione di riparazione
[illegible] lezioni di gruppo, individuali per tutte le materie. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero, abbreviazione ogni ordine di scuola. Segnaliamo l'Ufficio Consulenza Scolastica [illegible] Istituto Bertola, via Po 6, telef. 542.540, 541.431.

Citofoni interfonici
Impianti elettrici elettrodomestici telefoni non funzionano? Troverete un tecnico sempre a Vostra disposizione al 873.390.

Da Supermaterassi
i più bei materassi a molle, i nuovissimi [illegible], cuscini, divani, pouff, sotto materassi, sopraffodere ecc... grandioso assortimento. Corso Giulio Cesare 27 bis.

Porte pareti Divisette
scorrevoli, pieghevoli. Per divisione ingresso, salone, soggiorno, pranzo, studio, disimpegno zona giorno zona notte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di unirli o dividerli a seconda delle necessità del momento. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Telefoni 761.471 - 745.131.

Occasioni del mese
Televisori portatili 11 pollici per le vacanze L. 65.100. Frigo 140 litri L. 53.400. Cucine gas 4 fuochi con forno e sottoforno L. 25.800. Tutti gli articoli sono di produzione 1968/69. Da Bertuzzi, via Stradella 30 - corso Belgio 30.

TV guasto? Mike!
Tel. 210.605 - 214.124 tecnico di fiducia: Esperienza tecnica seria. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Corredi da sposa
biancherie, telerie, arredamento, lanerie, cotonerie. Magazzino Due Galli di Carnelli, c. Regina Margherita 152, telefono 273.878.

Elettro-soccorso urgente continuo
Riparazione a qualsiasi ora di impianti ed apparecchi elettrici civili e industriali. Servizio efficiente e rapido. Telefonare a «Elettroservizi» n. 727.489, via Baveno 2 - 10146 Torino.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media inferiore e superiore, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, Torino, telefoni 542.203, 542.720.

TV Tecnico TV
Tel. 323.814 il tecnico in casa a qualunque ora. Continuativo dalle 8,30 alle 22 anche festivo riparazioni con garanzia.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

I lettori ci scrivono

Central Park a Torino

● «Comunque si risolva la attuale crisi del Consiglio comunale di Torino, desidero sottoporre ai nostri amministratori cittadini alcune osservazioni.

«A Torino i parchi verdi non mancano, ma se non centrali come a Londra ai quali si può paragonare soltanto il Valentino. Rufini, Pellerina, Michelotti non sono da disprezzare e se ad essi si aggiungesse un "Piazza d'Armi" avremmo un piccolo Central Park tipo New York.

«Per l'Università si parla di Venaria, Collegno, Moncalieri ecc. che, comunque, non accentrerebbero mai tutte le facoltà e che costringerebbero gli studenti a spostamenti passivi ad ogni effetto. In ogni parte del mondo le caserme e le residenze militari, quando non sono nascoste nelle foreste come in Germania, sono ubicate in estreme periferie per ovvie ragioni.

«Tali criteri consiglierebbero a suo tempo l'ubicazione delle caserme oltre la cinta daziaria della Crocetta, per cui sarebbero praticamente allora in campagna i grossi blocchi che ora si trovano invece a dieci minuti da Porta Nuova. Il progetto del Centro Direzionale, se e quando si realizzerà, prevede l'utilizzo delle aree attualmente impegnate dalle caserme che pure a suo tempo erano quasi in campagna, tale si poteva considerare l'area oltre l'ex Boringhieri.

«Mi chiedo: con tutto il rispetto per le esigenze dell'Esercito, il Demanio Militare è un tabù che sovrasta allo sviluppo organico di una città, quando le stesse esigenze militari consiglierebbero ben altre moderne, igieniche e disimpegnate installazioni che non i casermoni di corso Unione Sovietica e di corso IV Novembre, o il residuo di Piazza d'Armi, sulle cui aree ci starebbero bene l'Università ed un Parco?».

Gino Vincenti

Una vita per chi soffre

● «Sono una Sua vecchia lettrice, Ti prego se possibile di un favore. Lunedì 24 S. Giovanni mi trovai per pura combinazione all'ospedale S. Giovanni delle Molinette e assistetti alla premiazione del personale, uomini e donne, giornalieri e notturni con 30 e più anni di servizio. Gente che ha sacrificato la gioventù a favore di chi soffre, facendo lavori a volte anche umilianti. Manda a loro una tua parola di plauso affinché comprendano che il loro sacrificio è compreso dall'umanità di tutti noi. Perché non sempre il salario è sufficiente ricompensa. Non so se potrò essere accontentata, ad ogni modo ti ringrazio e ti auguro ogni bene».

[illegible] la firma

Un mese? Lei ha molta fretta

● «Sono abbonato al telefono e da oltre un mese ho fatto la normale richiesta di trasloco dell'apparecchio. Nonostante i miei ripetuti richiami a tutt'oggi purtroppo mi trovo ancora senza il telefono in casa, perché mi sento rispondere se mi rivolgo alla Sip che ci sono certi impedimenti tecnici.

«La Sip asserisce sovente sui giornali (forse solo per farsi pubblicità) dei miglioramenti delle reti telefoniche, teleselezione ecc. Ora mi sembra un paradosso venire a sapere che in una città come Torino esistano simili lacune.

«Intanto noi continuiamo a pagare il canone di abbonamento al telefono e da non dimenticare che per il solo trasloco bisogna sopportare una spesa non indifferente superiore alle lire 20.000 (apparecchio telefonico simplex). Certo che se la Sip non incomincia i lavori che ci sono da fare, questi da soli non si fanno. Che cosa ne ottiene? E' possibile avere una spiegazione?».

Osvaldo Ferraris

La «magia» del maestro

Il gesto imperioso di von Karajan mentre dirige le prove per un concerto

Il più prestigioso e discusso direttore vivente

La bacchetta di von Karajan trasforma la musica in oro

Ha 60 anni e dirige da 42 - La sua carriera è un susseguirsi di affermazioni che lo hanno portato sulle vette della fama e del mito - Oggi le folle impazziscono per lui che della ricerca della perfezione ha fatto lo scopo della sua vita - Ma l'arte gli ha dato anche pane: la sua fortuna si misura in milioni di dollari

Non è certo di tutti i capitani d'industria possedere uno chalet di venti stanze a St. Moritz e una villa di dieci a Saint-Tropez, un bireattore da mille cavalli, una Ferrari [illegible] g.t., una Porsche [illegible] e una Jaguar [illegible], un motoscafo, un panfilo a vela e un conto in banca di forse un milione di dollari. Eppure tutto ciò oggi appartiene non già ad un industriale, bensì a Herbert von Karajan, ovvero, se non il più grande, certo il più singolare e «chiacchierato» direttore d'orchestra vivente. Impossibile infatti trovarne un altro che all'eccellenza del magistero artistico sappia unire, in così armoniosa sintesi, il prestigio di una figura quasi ascetica nella sua affilata magrezza, caratterizzata da uno sguardo dal quale emana una sorta di misterioso fluido magnetico filtrato attraverso un quid di indefinibilmente esotico in cui è forse possibile ravvisare l'eco della lontana origine levantina.

Il [illegible] originario si chiamava infatti Karajanis e deve ai meriti industriali conseguiti in campo [illegible] da un certo Costantino, trasferitosi nel 1703 a Dresda, il riconoscimento, voluto dal re di Sassonia, dell'odierno titolo nobiliare von Karajan, un ramo dei quali emigrò a Vienna e successivamente a Salisburgo, dove Herbert nacque giusto sessant'anni fa di questi giorni. Per la musica [illegible] qualcosa in meno, se è vero che all'età di tre anni il futuro direttore aveva l'abitudine di nascondersi sotto il pianoforte mentre [illegible] il fratello Wolfgang, attualmente farmacista nella città natia.

Evidente predisposizione alla musica, dunque, di modo che non c'è da meravigliarsi se a diciotto anni Herbert era già un eccellente pianista e a diciannove veniva scritturato per dirigere al teatro della città di Ulm nel Württemberg. «*Rimasi a Ulm* — ricorda lo stesso Karajan — *per sette anni e m'impadronii dell'intero repertorio operistico. Nel 1933, il direttore del teatro mi disse: "Hai imparato tutto quello che c'era da imparare, qui. Cercati una strada diversa". Andai a Berlino, ma trovai qualcosa da fare solo come accompagnatore di cantanti. Ero disperato: non avevo da mangiare, non avevo orchestre, mi sentivo respinto. Una mattina, il direttore della Staatsoper di Aquisgrana si rivolse ad un'agenzia per chiedere un giovane direttore dal nome già affermato. Ero così disperato che riuscii a ipnotizzarlo, tanto che lo convinsi a concedermi un'audizione. Dopo dodici mesi, a soli ventisei anni, divenni il più giovane direttore generale di un teatro d'opera di tutta la Germania*».

E in breve, aggiungiamo noi, uno dei più conosciuti e stimati in quella Germania nazista che aveva cacciato i Walter e i Blech, i Kleiber, i Klemperer. Nel '38 von Karajan dirige alla Staatsoper di Vienna il *Tristano* e, l'anno seguente, alcuni concerti con la Filarmonica di Berlino, di cui nel 1955, morto Furtwängler, avrebbe assunto la direzione artistica che detiene tuttora. Nel '39 è alla Staatsoper di Berlino; nel '40, sia pure soltanto per concerti sinfonici, è alla Scala, dove dieci anni più tardi esordirà in campo operistico con il *Tannhäuser* cui farà seguire un memorabile *Don Giovanni*.

A guerra conclusa von Karajan, di cui qualcuno si attarda a rievocare certe simpatie naziste, è ormai un affermatissimo direttore di rinomanza internazionale, ma siamo [illegible] alle soglie del mito. A crearlo, solido e indistruttibile, provvederanno i pubblici e la critica di Vienna e di Salisburgo, dove con sempre maggiore frequenza il suo nome compare nelle «locandine» degli spettacoli d'opera e dei concerti sinfonici. I primi aneddoti che cominciano a circolare sul suo conto costituiscono indizio certo di ciò che sta per nascere: quando nel '57 muore Toscanini, von Karajan è pronto per raccoglierne la successione nella fantasia popolare.

La ricerca sistematica della perfezione, l'eccezionale eclettismo delle scelte estetiche (anche se non sempre convalidato sul piano dei risultati), la superiore abilità manifestata tanto nel teatro lirico quanto nei concerti, l'egoismo portato a vertici esasperati, l'autoritarietà del carattere che si riflettono nella straordinaria sicurezza di sé e contemporaneamente nella capacità di assoggettarsi a una ferrea disciplina professionale che gli consente di preferirlo dagli altri — tutti questi elementi insieme fanno di Karajan senza dubbio una delle personalità musicali più affascinanti (e certamente più discusse) del dopoguerra.

A questo punto la solida e tranquilla agiatezza di cui parlavamo all'inizio diventa il più logico dei corollari. Eppure a sessant'anni, ricco ammirato e invidiato (la bellezza della terza moglie, la francese Eliette, che gli ha dato due figlie, Isabel di sette anni e Arabelle di quattro, non è certo estranea a questo sentimento), Karajan non sembra affatto nutrire intenzione, non diciamo di ritirarsi a vita privata, ma nemmeno di ridurre il massacrante ritmo di vita che si è imposto: concerti per tutta l'Europa, opere ai due Festival di Salisburgo (il suo personale di Pasqua affiancato a quello consueto di luglio-agosto) e alla Scala (dove alla fine di maggio ha diretto *Cavalleria* e *Pagliacci*), e infine dischi, dischi e ancora dischi (sempre per la D.G.G., presso la quale si dice abbia investito una parte delle sue risorse: gratta gratta l'origine levantina viene fuori...), destinati a tramandare ai posteri la sua eccezionale capacità di direttore e di interprete.

E ogni tanto, siccome neppure Karajan è un automa, qualche calcolata concessione allo svago e al riposo: la neve di St-Moritz, il mare di Saint-Tropez, un'ora quotidiana di yoga, e poi sovente la passione per il volo che prende il sopravvento. «*Ai comandi di un aereo* — ha dichiarato lui stesso — *provo, e godo, la sublime armonia del binomio uomo-macchina con le forze della natura. Una sensazione meravigliosa, non di esaltazione o di potenza, ma di perfezione*». Perfezione: sempre il medesimo ritornello ossessivo, che condiziona la personalità di Herbert von Karajan e custodisce il segreto del suo successo e del suo mito.

Giorgio Gualerzi

Il famoso maestro austriaco a passeggio con la giovane moglie nel grande parco del suo «chalet» a St. Moritz

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

Come incontrare l'uomo?

Lettera della signorina Pia N., Genova:

«L'altro giorno dovetti andare a un matrimonio e la mia grande sorpresa fu lo sposo, che non conoscevo. Mi aspettavo la contropartita d'una ragazza irrimediabilmente "racchiona", qual era la sposa, invece ho visto un bel ragazzo, di tratto simpatico e che pare sia piuttosto a mezzi, mentre lei non ha un soldo. Durante tutta la cerimonia e anche dopo mi sono chiesta come si spieghi il successo di certe donne. Civetteria o altro? Fortunaccia? Naturalmente, io che scrivo, sono una zitella. Lo dico senza troppa amarezza. Credo che il mio caso sia... fatale. Prossima ai trent'anni, non brutta, di ottima educazione, di buona cultura, amante della musica e portata a ricercare la compagnia di persone fini, intelligenti, delicate sono costretta a vivere la più gran parte del tempo in un ambiente tutt'altro che intellettuale (lavoro come segretaria-interprete in una ditta di esportazioni). Preciso che di sera non amo uscire e imbrancarmi come fanno le altre; per quanto di carattere gaio e socievole, non mi lego facilmente e un'istintiva fierezza m'impedisce di ricorrere agli approcci e ai maneggi abituali di tante ragazze che, quando hanno gettato l'occhio su un uomo, lo circuiscono in ogni modo e fanno addirittura i primi passi. E ormai i giovanotti, abituati a vedersi "corteggiare", non degnano d'uno sguardo le ragazze serie (parola che oggi sa di rancido, di ammuffito), che si tengono da una parte. Dovrò invecchiare sola perché non sono intraprendente e civetta? Penso che di uomini capaci d'interessarsi a una donna "diversa", con qualcosa di più profondo, ce ne siano. Ma come, dove incontrarli? Mi accorgo di avere chiesto cose per le quali non ci sono risposte possibili».

Credo, invece, che la sua lettera contenga al negativo tutte le risposte del caso. Lei accenna alla facilità con cui molti giovanotti di bocca buona si lasciano circuire e «sedurre» da Circi ordinarie, che non guardano per il sottile sugli Ulissi da catturare (comunque sia, pensano, un marito è sempre un marito). Ma l'uomo da lei desiderato, colto, fine, eccetera, non può appartenere a quella schiera e bisognerà cercarlo altrove. Ho detto proprio cercarlo. E aggiungo, servendomi d'una sua frase: gettargli l'occhio addosso. Come fanno le altre? Sì, in un certo senso. Bisogna gettare l'occhio addosso all'uomo che ci piace e attirarlo con dolce fermezza. Non è tanto questione di civetteria quanto di magnetismo: si può forse accusare di civetteria la calamita nei riguardi del ferro? (Quando l'amore è in giuoco tutto avviene in modo così irresistibile che non si sa bene se sia la calamita ad andare verso il ferro o il contrario. Ma forse ognuno dei due percorre metà della strada). E come incontrare l'uomo che ci conviene? Non lo so, ma è difficile incontrarlo tenendosi da una parte, facendo le rinunciatarie incomprese, più o meno afflitte da complessi di paura (paura del «salto nel vuoto», paura di «capitar male», paura di soffrire), atteggiandosi a tesori nascosti che attendono di essere scoperti, insistendo nel superbo isolamento di chi «non è come le altre» e così via. Non la incoraggio, badi, a rendersi disponibile come un appartamento sfitto, né a entrar nei ranghi delle «cacciatrici d'uomini», più efferate dei cacciatori di [illegible]. Spero d'incoraggiarla a intrecciar rapporti con la vita, a frequentare quelli di cui possa piacerle anche la sola amicizia, a far valere la sua personalità, ma senza calcar l'accento sulle proprie virtù (non c'è uomo, nemmeno tra i migliori, a cui la virtù non sembri piatta e brulla come la Maremma); a prepararsi a ricever l'amore con semplicità, con allegria, con fiducia. Una donna che si lamenta «Io non ho fortuna» o «Non so piacere» o «Non mi adatto» è generalmente condannata alla solitudine. Il segreto del successo di certe «irrimediabili racchione» va cercato nel fatto che esse [illegible] di non aver niente per piacere ma, anzi, credono precisamente l'opposto. E riescono a convincerne gli altri. Ricorda di aver letto che l'ape, secondo le teorie dell'aerodinamica, non potrebbe volare. Infatti, è dimostrabile sperimentalmente che il rapporto tra la grandezza, il peso e la forma del suo corpo, nonché l'apertura delle ali, le impediscono di volare. Ma l'ape, che ignora questi dati scientifici, si slancia temerariamente nell'aria e vola, vola, vola (oltre a questo fa anche un pochino di miele tutti i giorni).

Lettera di «Contucci», Biella:

«Siamo curiosi di sapere quanto costa un'operazione di trapianto del cuore, tutto compreso».

Compreso anche il funerale o no?

Lettera del signor Tullio Caciotti, Roma:

«Abito all'inizio della 'Funicolare' e più in là c'è il convento delle "[illegible]", le monache più all'avanguardia che abbiamo in Italia: frequentano l'Università, pubblicano un giornale di moda e sono almeno trenta a guidare macchine e camioncini. Ne conosco di vista tre o quattro che guidano come Nuvolari e spesso, andando in ufficio con la mia "850", mi sono trovato ad assistere alle loro audaci manovre e anche a doverle subire. L'altra mattina, per esempio, una di queste suore, abbastanza giovane, mi ha superato in curva. Io le ho strombettato dietro in segno di protesta e, vuol crederlo? lei mi ha risposto con due provocatori colpettini di clacson. L'automobile è uno strumento satanico, già lo sappiamo, e chiunque sieda al volante, maschio o femmina, laico o religioso, diventa un... autista, ossia è più vicino ad Attila che a S. Francesco. Ora mi chiedo se queste suorine moderne, durante la confessione settimanale o che so io, si accuseranno anche di aver ecceduto in velocità, di non aver rispettato le precedenze e via di seguito. Le Sacre Scritture non prevedevano l'automobile e l'etica del cristiano al volante è ancora da puntualizzare. Ma lei ritiene che le infrazioni stradali siano o no da annoverare tra i peccati?».

Peccati contro la carità, certo. E l'aggiornamento evangelico in corso non mancherà, immagino, di renderne obbligatoria la confessione e indicarne la penitenza. Recitare tre volte le «Norme di comportamento» (Titolo VIII, Codice della strada) per un «Bastardo!» urlato da finestrino a finestrino? Recitare dieci volte l'Art. 106 per un sorpasso pericoloso? Stiamo a vedere.

Una zia, Torino: Può offrire a suo nipote le «Storie letterarie» (Editore Bompiani), ampio, documentato e illustrato viaggio d'esplorazione nella letteratura mondiale. Il giovanotto apprezzerà il dono e un «grazie zia» non le mancherà. ● *Studente, Novara:* Le cause di separazione aumentano regolarmente ogni anno. Undicimilaseicento nel '66, dodicimilaottocento nel '67. ● Scrive la signora *Irene R., Torino:* «So che i mariti inglesi hanno organizzato a Oxford il campionato delle "mogli noiose", vinto da una donna del luogo. Noi italiane potremmo raccogliere l'idea e organizzare invece il campionato dei "mariti noiosi", piagnoni, brontoloni e sempre con l'umore di traverso. Mi aiuti, signora, a propagandare l'iniziativa: vorrei tanto sapere se c'è un marito capace di battere il mio».

Clara Grifoni

Un terribile tranello

— Vorrei tu mi spiegassi perché è scomparsa la macchia di rossetto che furtivamente ti avevo fatto stamane sulla guancia e soprattutto perché hai un occhio blu.

Un libro al giorno

Una famiglia in Colombia

Non s'incontra spesso, di questi tempi, un libro ricco di freschezza, estro, senso della fatalità come «*Cent'anni di solitudine*» di Gabriel Garcia Marquez (Ed. Feltrinelli, pagine 426, lire 3 mila): un best-seller della letteratura latino-americana di cui si annunciano traduzioni in diversi paesi. E' la storia di una famiglia, in un immaginario villaggio della Colombia, Macondo, nel volgere di un secolo. Uno spunto che sembra tolto dal repertorio tradizionale della narrativa. Ma il soffio che lo anima, il caleidoscopio magico in cui si compongono figure e vicende, il ritmo della vita che gira come un mulinello e si consuma ne fanno un'opera singolare e attraente.

Macondo dapprima cresce in un primordiale isolamento. La civiltà vi arriva portata da zingari che esibiscono scoperte meravigliose: una calamita che attira i metalli, una lente che trasforma in fuoco i raggi del sole, un pane di ghiaccio chiuso come un diamante in uno scrigno. Poi è la guerra civile che scuote il villaggio e lo cambia. Infine, una compagnia bananiera s'insedia per sfruttare razionalmente le risorse locali. Macondo si trasforma, ma non sfugge al suo biblico sprofondamento nel nulla. Insorge anche una strana peste per cui gli abitanti perdono la memoria e sono costretti a scrivere su ogni cosa il suo nome per non dimenticarsene. Protagonista è la famiglia Buendìa che partecipa a tutte queste vicende, ne trionfa o patisce, non scampa al suo destino finale.

Sono personaggi legati da una somiglianza che ha qualcosa di più stretto del vincolo del sangue: affrontano circostanze analoghe, s'innalzano e precipitano. Padri, figli, nipoti e pronipoti sono contraddistinti da una misteriosa solitudine, inclini a passioni deliranti e all'autodistruzione. Il capostipite, José Arcadio Buendìa, si chiude nel suo laboratorio e insegue chimere scientifiche che lo zingaro Melquìades gli ha suggerito. Finisce pazzo e lo legano ad un castagno nel patio. Aureliano Buendìa guida sommosse e rivoluzioni, sfugge ad attentati, diventa un eroe. In lui il senso del distacco e della solitudine è quasi tangibile: quando riceve qualcuno fa disegnare attorno a sé con il gesso un cerchio di tre metri di diametro che non si può varcare. Alla fine, disgustato dalla violenza che non approda a nulla e deluso nell'ansia di una giustizia assoluta, si ritira a fabbricare pesciolini d'oro.

E così di seguito: la casa prospera e decade secondo la sorte dei suoi inquilini. Ci sono anni in cui fioriscono l'origano e le begonie, le stanze si riempiono di voci festose; poi imperversano le erbacce, il fango, le formiche rosse. Le donne della famiglia — Ursula, Fernanda, Amaranta (nomi che ritornano ad ogni generazione come un *leit motiv*) — tentano di opporsi al declino, ma inutilmente. Il ciclo si ripete fino alla dissoluzione, «*La storia della famiglia era un ingranaggio di ripetizioni irreparabili, una ruota giratoria che avrebbe continuato a girare fino all'eternità, se non fosse stato per il logorio progressivo e irrimediabile dell'asse*».

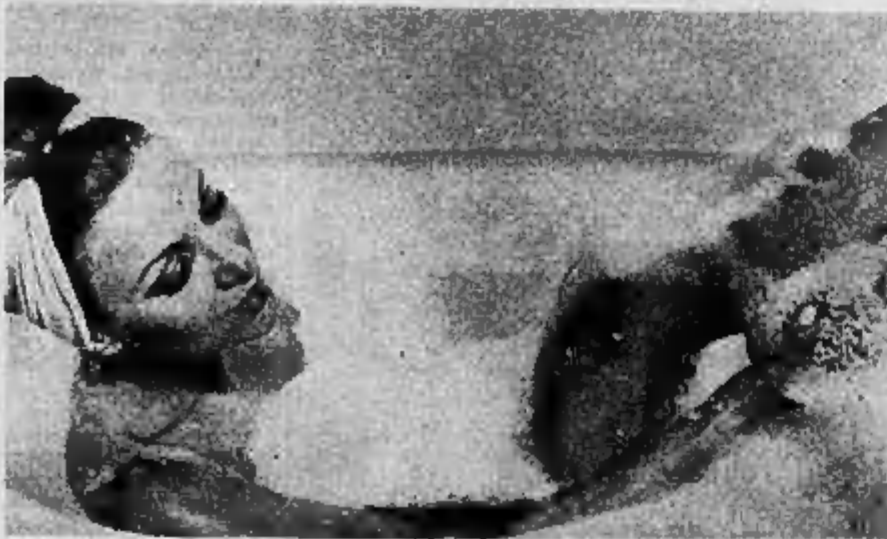
Garcia Marquez traccia un racconto dai contorni precisi, con passioni sanguigne e una logica solida. Ma la vicenda ogni tanto slitta nel fantastico. E' come se si aprisse di colpo una porta che lascia intravedere, oltre la soglia, uno scenario magico. Quando muore Arcadio Buendìa piovono fiori gialli. Un'altra protagonista, Remedios Buendìa, bellissima, innocente, indifferente di fronte allo slancio dei suoi ammiratori farà una fine degna di lei: mentre piega le lenzuola nel patio è familiari la vedono impallidire, poi levitare e sparire in cielo. Il fiabesco si mescola al reale. L'umorismo condisce sentimenti tragici. Eppure ne viene fuori un mondo credibile, compatto, percorso di fermenti attuali, sebbene assorto in un tempo lontano. Una storia in fondo triste, con i colori della favola.

Ernesto Gagliano

DONNE Confidenziale

Piccoli accorgimenti per combatterlo

Il primo caldo

Il caldo, che fino all'altro ieri invocavamo, già cominciamo a trovarlo eccessivo, a cercare un po' di corrente, a sospirare le fresche brezze della villeggiatura. Sbuffare e agitarsi non serve a niente: meglio invece ricorrere con criterio ai tanti sistemi che servono ad ottenere un po' di refrigerio, anche quando il termometro segna trenta gradi all'ombra. Ecco in proposito una serie di semplici accorgimenti che, vi permetteranno di conservare un aspetto disteso e di distinguervi anche sotto il solleone, per una affascinante disinvoltura inappuntabile e, perchè no?, un po' «glaciale».

Un buon bagno (ma non freddo) è sempre un efficace rimedio contro la calura

I trucchi contro l'afa

Per incominciare, il più valido aiuto è costituito dall'acqua: bagni e docce tiepide e ripetute anche più volte al giorno. Da evitare invece le abluzioni fredde, che ottengono il solo risultato di un momentaneo benessere per provocare poi una reazione contraria. E' necessario anche insaponarsi completamente ogni mattina con un buon sapone dolce oppure alla clorofilla, che farà sparire le sgradevoli tracce di sudore.

Nell'acqua del bagno, una manciata di cristalli di sodio o una mescolanza di tannino e glicerolato d'amido, da far preparare dal farmacista, saranno utili per limitare la traspirazione; una delle tante emulsioni a base di pino e di lavanda procureranno invece un deliziosa senso di freschezza che durerà parecchie ore.

E' il momento di usare i deodoranti

Più fresche dopo una maschera astringente

Subito dopo, una frizione con guanto di spugna e acqua di colonia a 45° e una generosa spruzzata di deodorante a base di una essenza leggera e frizzante. Chi usa il talco, potrà scegliere in questo periodo quello velato nel tipo spray; chi suda molto, opterà per un buon antiperspirante, uno di quei prodotti cioè che non solo contrastano al massimo l'azione battero-enzimatica di decomposizione del sudore ma ne limitano la formazione, con l'avvertenza di non usarlo mai subito dopo essersi depilata: si corre il pericolo di arrossamenti ed irritazioni anche gravi. Chi ha il problema di pesantezza e gonfiori alle estremità inferiori adotterà una delle tante polveri di acido borico mescolato a talco. Per le mani umidicce, qualche lozione di alcool canforato.

Un ottimo rimedio per la traspirazione e le vampate del viso consiste invece nelle maschere leggermente astringenti, alla clorofilla e in una buona pulizia della pelle eseguita almeno ogni venti giorni da un'estetista esperta. In più, prima di uscire, si passerà sul viso già truccato un cubetto di ghiaccio avvolto in un fazzoletto e si asciugherà poi la pelle rinfrescata tamponandola delicatamente: un sistema efficacissimo e veloce, che impedirà al maquillage di sbavare e di fondere per molto tempo.

Infine, un paio di «carte di bellezza» ovvero di pezzuole in carta di seta profumata alla verbena, da tenere sempre in borsetta: applicate senza strofinare serviranno ad assorbire la traspirazione e gli antiestetici lucciciii.

Il piatto del giorno

Antipasto di pesci

Fate bollire un totano per mezz'ora in acqua bollente senza sale. Toglietelo e mettetelo, tagliato a listerelle, in una insalatiera. Disponete due chili di pesci (o cozze) in un tegame che metterete sul fuoco: quando i frutti di mare saranno aperti toglieteli dal guscio e uniteli al totano mescolandovi dell'olio, del limone, del prezzemolo tritato, sale e pepe. Lasciate riposare per trenta minuti circa e servite.

Dieta «magra» bevande tiepide

I medici consigliano per il periodo caldo una dieta povera di grassi e di intingoli troppo elaborati: da preferire le carni ed i pesci alla griglia, le verdure crude e la frutta, che la stagione offre in abbondanza ed a prezzi ragionevoli. Per quanto riguarda le bevande, è già stato ripetuto sino alla noia che un liquido caldo disseta più di un gelato, uno amaro più di uno dolce.

Resistere al fascino di un bel bicchierone appannato però è troppo difficile ed è evidente che la tanto decantata panacea del pizzico di sale sciolto in acqua tiepida è tutt'altro che allettante, anche se davvero «fa venire freddo» solo a pensarci. Cercate almeno di non tracannare litri su litri ma sorseggiate lentamente, preferendo sempre il tè o il caffè freddo alle variopinte e tentatrici bottigliette frizzanti.

OGGI FESTEGGIAMO

Ss. Pietro e Paolo martiri. Pietro vuol dire «pietra»: protettore dei pescatori e dei fabbricanti di chiavi; Paolo vuol dire «piccolo»: invocato contro le tempeste e il morso dei serpenti. S. Ilario.

OGGI, sabato 29 giugno, il Sole è sorto alle 5,11 e tramonta alle 20,55. La Luna si trova nel 3° giorno.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Singolare sciagura aerea

Si apre il portello e un passeggero è risucchiato nel vuoto

Al momento dell'incidente, l'uomo (un assicuratore dell'Illinois) era in piedi nel corridoio - La moglie ha assistito al tragico volo - Sequestrato il vecchio «DC-3»

Nostro servizio particolare

SPRINGFIELD (Missouri), sabato sera.

Il portello di un aereo in volo sul Missouri si è spalancato di colpo e, dinanzi ai compagni di viaggio inorriditi, fra cui la moglie, un passeggero è stato risucchiato nel vuoto. La polizia di Stato, gli agenti locali e numerosi volontari stanno cercando il suo corpo fra i boschi dell'impervio territorio che l'apparecchio sorvolava al momento della singolare sciagura.

L'aereo era partito da Kankakee nell'Illinois, ed era diretto a Dallas nel Texas. Avrebbe fatto tappa a Springfield prima di raggiungere la città texana, ove si tiene una convenzione del Lions Clubs. A questo raduno internazionale doveva prendere parte con gli altri passeggeri, tutti delegati del Lions e loro familiari, Jerrold Potter, la vittima dell'incidente. Il gruppo aveva preso a nolo l'aereo, un «DC-3», espressamente per il viaggio a Dallas.

Carrie, la moglie di Potter, ha assistito terrorizzata al dramma e subito dopo è stata colta da collasso. All'arrivo dell'aereo a Springfield ha ricevuto le cure necessarie, poi è stato disposto il suo ritorno a Peoria, nell'Illinois, con il primo apparecchio disponibile.

Gli agenti dell'Ente federale di aviazione sono subito intervenuti per sequestrare il «DC-3», mentre la delegazione del Lions ha proseguito il viaggio per Dallas con altri mezzi. Gli esperti ispezioneranno minuziosamente il portello per determinare se la sua apertura sia stata causata da un difetto strutturale o se invece non sia stato ben chiuso dal personale del velivolo. Si esclude comunque che sia stato lo stesso Potter ad aprire per errore la porta. Su questo punto sono concordi tutte le testimonianze.

Il trentacinquenne Jim Schaive, di Ottawa nell'Illinois, uno dei viaggiatori, ha detto di aver visto il collega che si incamminava verso la toeletta. «Era nel corridoio fra i sedili, si spostava tranquillo quando il portello di uscita si è improvvisamente spalancato. E' stato come se Potter fosse stato afferrato da una mano invisibile: l'ho visto barcollare e volare letteralmente fuori, mentre si udiva un colpo come uno scoppio e l'aereo vibrava sensibilmente.

Una cosa terribile». Analogo il racconto degli altri passeggeri. Il personale di volo è stato interrogato dagli agenti della Federal Aviation Agency. Si calcola che il «DC-3» volasse a 300 chilometri orari quando il portello si è spalancato. Potter, la vittima, era proprietario e direttore di una società di assicurazioni a Pontiac, nell'Illinois.

(Ansa - United Press)

Dieci disertori americani ottengono asilo in Svezia

STOCCOLMA, sabato sera.

A dieci soldati americani, che hanno disertato in segno di protesta contro la guerra nel Vietnam, è stato concesso asilo in Svezia. Tra di essi vi è un soldato negro che afferma di essere stato personalmente decorato dal presidente Johnson in un ospedale militare del Sud Vietnam. Sei di questi militari erano giunti in Svezia il 26 maggio scorso dal Vietnam, dopo aver trascorso qualche tempo a Mosca, dove avevano denunciato come «immorale» la guerra del Vietnam.

Il soldato negro ha dichiarato che dal Giappone, dove si trovava, è stato aiutato a recarsi a Mosca da una organizzazione giapponese chiamata «Beheiran».

Sino ad ora 68 militari americani disertori hanno ottenuto il permesso di restare in Svezia.

L'operaia «scippata» ieri a Santena

Per bloccare i rapinatori si è gettata davanti all'auto

Irma Macri, fra i due figli, racconta come è stata rapinata mentre, con una amica, ritornava a casa dal lavoro

SANTENA, sabato sera.

Polizia e carabinieri stanno ricercando i cinque giovani che ieri sera, a bordo di un'auto rubata, hanno rapinato l'operaia Irma Macri, di 30 anni, strappandole il borsellino contenente 30 mila lire. La Macri abita a Santena e lavora a Chieri, in un cotonificio. Tutti i giorni, finito il suo turno, rientra in pullman. Ieri era in compagnia di un'amica, Rosa Romano, di 35 anni.

Scese dal pullman, le due donne si sono avviate a piedi verso casa. Ad un tratto sono state affiancate da una «850». Un giovane si è sporto dal finestrino, ha afferrato il braccio della Macri e con uno strattone le ha strappato il borsellino. L'auto è ripartita poi a tutta velocità, ma poco più avanti il guidatore è stato costretto ad invertire la marcia, perchè la strada si interrompe improvvisamente.

La Macri, nel disperato tentativo di obbligare i rapinatori a fermarsi, si è buttata davanti alle ruote: il pilota, però, è riuscito ad evitarla e a proseguire la fuga. La donna, che aveva fatto in tempo a notare il numero di targa e a vedere che a bordo dell'auto vi erano cinque giovani, si è recata immediatamente dai carabinieri a denunciare la rapina. La vettura è risultata rubata a Belnasco.

Ultima settimana del processo a Milano

La difesa della banda Cavallero prepara una disperata battaglia

Fra oggi e domani i nove patroni degli imputati concorderanno un piano d'azione comune da contrapporre alle serrate argomentazioni del Pubblico Ministero che ieri ha chiesto tre ergastoli e 20 anni di reclusione per il Lopez - Forse le arringhe si protrarranno fino a sabato

Cavallero ascolta pensoso la requisitoria del p. m.

Dal nostro inviato

Milano, sabato sera.

La quarta settimana del processo Cavallero è terminata, sta per cominciare la quinta ed ultima. I termini della tremenda partita che si impegnerà lunedì sono chiari: da una parte la richiesta del pubblico ministero (ergastolo per Cavallero, Notarnicola e Rovoletto, venti anni per Lopez); dall'altra nove difensori (Cavallero ne ha tre, gli altri ne hanno due a testa) impegnati a strappare una condanna che non sia la condanna a vita, e, per il Lopez ad ottenere ulteriori attenuanti.

Sarà una battaglia molto aspra, che si protrarrà certamente per tutta la settimana.

Ieri, durante la requisitoria del P. M. si è visto Cavallero impallidire, a un tratto, ed alzarsi a metà come se volesse ribattere e poi lasciarsi cadere con un gesto di disperazione. Forse è il solo dei tre che si rende conto del baratro in cui è precipitato. Notarnicola sorride sovente di un sorriso ebete; Rovoletto perennemente imbronciato, si scuote di rado per lanciare proteste di sapore tragicamente grottesco, come quando ha gridato agli avvocati di parte civile: «Voi non sapete che cosa sia la galera!», e poi ancora rivolto al suo difensore: «E adesso, che cosa debbo fare?».

Gli avvocati della difesa hanno dunque ancora due giorni di tempo, oggi e domani per riunirsi e concordare il piano d'azione comune, da contrapporre alle serrate argomentazioni del Pubblico Ministero. L'avv. Dominioni assieme al fratello ed all'avv. Bora, dovrà dimostrare che Cavallero agì per motivi ideologici, che a Ciriè uccise il dott. Gajottino senza volerlo, che a Milano sparò unicamente contro la polizia e non contro i civili. L'avv. Correale e l'avv. signora Ribolzi cercheranno di attenuare la responsabilità del Notarnicola presentandolo succube di Cavallero, menomato nella mente da un incidente sul lavoro.

Gli avvocati signora Guidetti Serra ed Isabella difenderanno Rovoletto, puntando sul fatto che la perizia psichiatrica lo definisce soggetto nevrotico, ripetendo che la Frecchio non è stata ferita da lui ma dal Crepaldi, sostenendo che durante il pomeriggio di fuoco a Milano non poteva sparare perchè impegnato nella guida vertiginosa.

Per il Lopez infine, gli avvocati Degli Occhi padre e figlio tenteranno di dimostrare che non è stato lui ad uccidere con un colpo di pistola Angela Maggi durante la sparatoria di settembre, ma soprattutto giocheranno tutte le loro carte sul fatto che si tratta di un ragazzo che all'epoca dei misfatti aveva appena compiuto 17 anni.

Carlo Moriondo

Il tentato omicidio nel reclusorio di Fossano

Si salverà il prigioniero accoltellato dal compagno

Dal nostro corrispondente

CUNEO, sabato sera.

Sono leggermente migliorate le condizioni di Mario D'Angela, il ventottenne detenuto brindisino aggredito e ferito da un altro recluso della casa di pena di Fossano, il trentanovenne Francesco Amante, originario della Calabria. Questi, per vendicarsi di un affronto ricevuto poco prima, ha colpito il compagno al collo ed allo stomaco con un oggetto appuntito che nascondeva sotto il giubbotto. Si ritiene che entro 24 ore i medici del nostro ospedale civile, dove il D'Angela è ricoverato e piantonato dai carabinieri, possano sciogliere la riserva di prognosi.

La ferita più grave, quella all'addome, che aveva interessato gli organi intestinali, è stata oggetto di un delicato intervento chirurgico pienamente riuscito. Il ferito sta anche superando gli effetti della forte emorragia sofferta.

Il ferito, Mario D'Angela

Ieri il D'Angela è già interrogato preliminarmente dal Procuratore della Repubblica, dott. Squarotti, che sta conducendo l'inchiesta sull'episodio. Francesco Amante sta scontando nel Castello di Fossano 12 anni di reclusione per omicidio mentre il D'Angela dovrebbe rimanere in carcere ancora tre anni e mezzo per furto ed altri reati minori. Pare ormai confermato che la vendetta dell'Amante sia scaturita da un litigio scoppiato con il D'Angela in refettorio durante il pasto della sera. Fra i due sarebbero volati epiteti ingiuriosi in una discussione sulle donne e ad un certo punto il brindisino avrebbe offeso l'Amante dicendogli «cornuto». L'altro gli ha sibilato sottovoce: «Questa me la pagherai».

Poco dopo il calabrese ha aggredito il compagno di prigionia mentre i due erano diretti con altri reclusi verso la sala della televisione.

g. d. m.

Sotto la canicola è cominciata la fuga verso i mari e i monti

Nei centri rivieraschi della Liguria si calcola che siano presenti già più di 350.000 persone - Ma alberghi e pensioni hanno ancora camere libere - Il cielo è dappertutto sereno, il sole sfolgorante, il mare calmo Cinquemila battelli da diporto ancorati nel Golfo del Tigullio - Prime ondate di tedeschi nelle località adriatiche - Centinaia di sciatori sui ghiacciai del Colle del Gigante e del Plateau Rosà in Val d'Aosta

Sul Plateau Rosa due sciatori avventurosi presso i seracchi del Piccolo Cervino

Sulle nevi eterne del Plateau Rosa

E' cominciata la grande festa dello sci estivo sui ghiacciai

Uno svago che offre un piacere insuperabile - Peccato che la situazione di Cervinia presti il fianco a qualche critica - Troppi condomini sono sorti e continuano a sorgere senza razionalità - Nei ristoranti e negli alberghi non sempre l'ospite è trattato con il garbo e la cordialità necessari - E dappertutto i segni di una crescita disordinata

Nostro servizio particolare

Cervinia, sabato sera.

La sera il Plateau Rosa, visto da Cervinia, già sommerso nella semioscurità, risplende illuminato dagli ultimissimi raggi del sole. La bianca calotta della Gobba di Rollin, bianca ma con riflessi turchini, ha un che d'irreale e di fiabesco; sembra appartenga ad un mondo misterioso di fate, [illegible] e mostri, quale appunto un tempo si collocava con la fantasia sulla sommità delle nostre montagne.

Ed invece questo stesso Plateau Rosa nel cuor dell'estate — mentre sta esplodendo una canicola feroce dopo tanta pioggia e tanto freddo tardivo — accoglie ogni mattina le festose e serene comitive di sciatori che dalle ore 8 [illegible] alle ore 14 circa (sin quando cioè le condizioni della neve lo consentono) giostrano lungo i tracciati dei cinque skilift collocati dagli italiani e dagli altri due collocati dagli svizzeri sul versante est del Furggen.

E' cominciata la gran festa dello sci estivo di cui più volte abbiamo sottolineato i vantaggi sia sotto il punto di vista igienico (rapida espulsione di sali urici o di grassi superflui), sia dal punto di vista sportivo (con clima favorevole, e quindi con muscoli sciolti, è molto più agevole ottenere miglioramenti tecnici nell'impostazione).

Piuttosto — visto che ora tutto va bene e che gli alberghi, i ristoranti, i negozi riprendono a lavorare a pieno ritmo — sarebbe il momento di compiere una specie di esame critico su questa Cervinia, che costituisce uno dei più vistosi risultati del boom turistico-sciatorio. Gli anni ruggenti di Cervinia sono irrimediabilmente trascorsi, nel senso che i frequentatori più singolari e stravaganti, spesso protagonisti di storie mondano-piccanti, sono, se non del tutto scomparsi, certo soverchiati dalla grande clientela dei «patres et matres familias» con relativi figlioli.

Questi ultimi rappresentano gli abitanti tipici di quei tanto deprecati condomini sorti prevalentemente negli anni '50 per le iniziative completamente dissociate di imprenditori, preoccupati solo di sfruttare al massimo la cubatura il terreno degli ex pascoli pagato a prezzi vertiginosi. Nessuna legge allora — come sostanzialmente nessuna legge adesso — impediva tali scempi alla natura. I brutti palazzoni (bruttissimi ora senza la maschera della neve) hanno portato l'onda della clientela familiare, quieta anche se talvolta snobisticamente impegnata.

Ne consegue che Cervinia — come parecchi altri centri sciistici — è diventata molto seria, persino monotona. Un paio di «veri» ristoranti, un po' più accoglienti, e soprattutto un po' gastronomici, non guasterebbero di certo. Inoltre quasi dappertutto il visitatore — giornaliero, plurigiornaliero o abituale che sia — ha l'impressione di essere considerato solo come un cliente che deve pagare «tot» e andarsene alla svelta. C'è [illegible] di allegria e di cordialità presso poco e tutti i livelli e in tutti i settori.

Probabilmente per le stesse ragioni — cioè per totale indifferenza nei confronti degli ospiti — ora che la neve in paese è scomparsa, affiorano i residui delle costruzioni più recenti: cumuli di calcinacci, di mattoni sbrecciati, di tegole rotte; qua e là bidoni arrugginiti e residui di baracche. Nella piana (a sinistra dell'abitato, rispetto a chi guarda il Cervino) c'è persino l'assurda carcassa di un pullman.

Appunti del genere, sia pure disordinatamente rilevati, se ne potrebbero fare molti: sui prezzi, sugli orari, sui negozi, e — perché no? — sul pubblico stesso che spesso si dimostra vandalico nei confronti dei sempre più rari fiori montani e che sconsideratamente lorda i luoghi di sosta (vedi cartacce e scatole sul fondo del lago Blu permanentemente rimosse e perennemente «rinnovate»).

I fenomeni più preoccupanti comunque, ci sembra consistano nell'incessante attività edilizia e nella disordinata viabilità. E' proprio impossibile provvedere ad una circonvallazione e bloccare il traffico almeno nella via principale? Ricordiamo il sempre valido esempio della vicina Zermatt.

Remo Griglié

A Bordighera si elegge la «ragazza della pubblicità»

Nostro servizio particolare

Bordighera, sabato sera.

Ventidue belle figliole prescelte in selezioni avvenute nelle principali città dell'Italia settentrionale sono giunte stamane a Bordighera per partecipare all'elezione della «ragazza della publicità 1968». La manifestazione si svolge sotto il patrocinio dell'azienda di soggiorno ed ha un programma intenso e spettacolare. Infatti, nel tardo pomeriggio, le belle partecipanti andranno, a bordo di vetture d'epoca, nella frazione Sasso e a Borghetto che festeggiano San Pietro e Paolo, a sera sfileranno ancora sulle stesse vetture tra corbeilles di fiori sulla passeggiata a mare, per l'occasione sfarzosamente illuminata. Questa sfilata notturna è stata definita «moda con vetture di ieri e ragazze d'oggi», le macchine resteranno poi esposte al pubblico nei giardini del Parco. Si tratta di una Rolls Royce, di due Bughatti, un'Alfa Romeo 1750, una MG, una Ford T, una Lancia Carrera, una Fiat Coppa d'Oro e una «520».

Domattina le ventidue ragazze si presenteranno in costume da bagno al «San Marco-Beach» alla giuria presieduta dalla creatrice di moda Biki e nel pomeriggio si sottoporranno ad altri «tests» che serviranno a scegliere la vincitrice del concorso. Alle partecipanti non sono chieste particolari doti di bellezza, bensì eleganza, portamento e fotogenia. Proprio le doti fondamentali per una ragazza da copertina o alla quale si deve affidare la pubblicità di un prodotto. La proclamazione dell'eletta avverrà al palazzo del Parco nel corso di un gala durante il quale le giovani si esibiranno in abito da sera. Nel programma della serata è prevista anche la presentazione delle ultime creazioni di una nota Casa di moda.

Le candidate sono tutte giovani (al massimo venticinque anni) e carine. Ilva Passio, una astigiana di 21 anni è ragioniera, gioca bene al tennis e predilige la musica leggera; Mariella Pallati Biglieri di Vigevano fa la parrucchiera per signora; Luisa Turati milanese ventiduenne è impiegata; Serena Berta di Coggiola, in provincia di Vercelli, dirige un albergo. Tra le favorite si segnalano ancora: Laura Bigognoli di San Martino (Verona), 22 anni, corrispondente in lingue straniere; Gabriella Boccassini di Milano, 18 anni; Lady Zambon di Padova; Anna Maria Tresoldi, altra milanese di 21 anno; Elena Bertalli di Arona, insegnante ventiduenne che ha come hobby la gastronomia; le sorelle Angela e Titti Villa di 25 e 22 anni da Trecate (Titti è anche una discreta pittrice); Gisella Alessandra Barenghi (Milano) parrucchiera; Rosanna Bortolozzo di Novara una commessa di 21 anno; Antonella Grillo (Messina), studentessa di 19 anni; Titti Salvarese (Pisa), 23 anni, sportiva; Patrizia Tintori di Milano, 23 anni, capitano di lungo corso. Il maggior numero di candidate proviene dalla Lombardia.

n. a.

Affollate di tedeschi le spiagge adriatiche

RIMINI, sabato sera.

Sulla Riviera adriatica è esplosa l'estate, non solo per quanto riguarda le condizioni del tempo (da qualche giorno il sole è sfolgorante e la temperatura in continuo aumento) ma anche per l'arrivo in massa dei turisti. Puntuali come ogni anno, i tedeschi hanno invaso le spiagge emiliane, punteggiate da interminabili file di ombrelloni.

Per gli alberghi e le pensioni (i prezzi sono sempre contenuti) è cominciata la piena stagione. I turisti sono già centinaia di migliaia ed il loro numero crescerà ancora notevolmente nei prossimi giorni.

Titti Savarese, una fotomodella pisana di 23 anni, è tra le favorite a Bordighera

Dalla Riviera Ligure

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

(f. d.) File interminabili di automobili, comitive festanti che salutano dai finestrini dei treni e dei pullman, tende di campeggiatori erette in riva al mare, a pochi metri dalla battigia: sono queste le immagini che aprono la stagione delle grandi vacanze. Il lungo week-end coincide con l'inizio di luglio, l'esodo dalle città ne è favorito.

Più di 350 mila turisti sono già disseminati lungo l'arco della costa ligure, ma è un calcolo impreciso, viziato dall'impossibilità di tener conto dei gitanti che scendono a migliaia dal Piemonte e dalla Lombardia per trascorrere in riva al mare la festività di San Pietro.

Da ieri pomeriggio la processione delle auto dirette nelle due Riviere ha raggiunto aspetti ormai consueti per chi percorra le strade e le autostrade liguri alla vigilia delle grandi vacanze. I timori di un ristagno del turismo in seguito alla leggera contrazione degli arrivi dall'estero sembrano fugati. Nella Riviera di Levante, dalle Cinque Terre a Sestri Levante, da Chiavari a Rapallo, da S. Margherita a Camogli, sono presenti circa 90 mila ospiti; quasi cinquemila i battelli da diporto ancorati nel Golfo del Tigullio.

A Ponente, le presenze dei turisti superano le 260 mila. Il maggior numero si registra a Varazze, Laigueglia, Alassio e Sanremo. Affollatissime anche Spotorno, Finale Ligure e Diano Marina, per citare alcune delle più popolari stazioni balneari. Le vie di queste cittadine non bastano più: le spiagge, infatti, più che dalle cabine e dagli ombrelloni multicolori, si annunciano dalle lunghissime file di auto parcheggiate lungo i lati dell'Aurelia, file che da una parte e dall'altra dei centri abitati si allungano per uno-due chilometri.

Comunque, non siamo ancora al gran completo: in parecchi alberghi e pensioni ci sono camere libere. Sulla Riviera di Ponente i turisti sono in prevalenza torinesi e piemontesi; sulla Riviera di Levante milanesi e lombardi. Numerosi gli stranieri: tedeschi in primo luogo, poi inglesi, francesi e svedesi.

Anche oggi il tempo è splendido, il sole sfolgorante, il mare sempre calmo. Il termometro è sui 28°, con leggera diversità nei vari angoli delle due Riviere.

Il tempo stamane

Le previsioni

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«L'Italia continua ad essere interessata da un campo di alte pressioni quasi livellate che determinano condizioni di tempo buono. Su tutte le regioni, sereno o poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane accentuazione temporanea della nuvolosità su Alpi e Prealpi. Temperatura: in lieve aumento».

Sestriere, sabato sera.

In queste ultime giornate di giugno le condizioni del tempo sono migliorate nettamente al Sestriere. Splende un bel sole e la temperatura si aggira sui 20 gradi. Con la festa di S. Pietro e Paolo è ufficialmente cominciata la stagione estiva. Alcuni alberghi hanno già aperto i battenti.

Condove, sabato sera.

Fin dalle prime ore del mattino intenso il traffico automobilistico sulle statali n. 24 del Monginevro e n. 25 del Moncenisio. A causa del caldo afoso vi è un po' di foschia. Alle 8,30 il termometro segnava già 28° (ieri 30°).

Cuneo, sabato sera.

Nel Cuneese stamane il cielo era parzialmente coperto. Il caldo è afoso: alle 8 il termometro registrava 23 gradi.

Verbania, sabato sera.

Dopo il caldo afoso di ieri, che ha fatto salire il termometro fino a sfiorare i 30 gradi all'ombra, tutta la zona del lago è velata stamane da una densa cortina di foschia. La temperatura, alle 7,30 oscillava già intorno ai 25 gradi.

Vigevano, sabato sera.

Da stamane tempo incerto in Lomellina: il cielo è parzialmente coperto e spira una leggera brezza. Il termometro alle 7,30 in città registrava 21°.

Alessandria, sabato sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino, ov'è in corso un'ondata di caldo intenso. Ieri in città il termometro ha raggiunto una massima di 31°; stamane, alle 7,30, era a 18°.

Nelle località turistiche valdostane

I prezzi per sciovie e alberghi

Dal nostro corrispondente

AOSTA, sabato sera.

Con la festività di S. Pietro e Paolo, scocca in Valle d'Aosta l'ora delle grandi vacanze.

Ormai tutti gli alberghi sono aperti, i campings hanno ripreso ad ospitare le «roulottes» sempre più numerose e che non portano esclusivamente targa straniera. Evidentemente il turismo nomade sta affascinando anche gli italiani. La

Ma il gran «boom» lo si ha alle scuole di sci del Monte Bianco e del Cervino. Sui ghiacciai del Dente del Gigante e del Plateau Rosa centinaia di appassionati (soprattutto stranieri) danno l'assalto agli impianti delle due scuole di sci di alta montagna. Dato il caldo (al rifugio Torino il termometro ha segnato ieri +15°) qualche ragazza scia in costume da bagno.

«Quest'anno abbiamo iniziato bene — ci dice Renzino Paris, direttore della scuola del Monte Bianco. — Gli iscritti alla scuola appena aperta superano la cinquantina. La neve, per le recentissime nevicate, è in condizioni perfette. E' più omogenea e quindi meno difficoltosa e più idonea a fare imparare la tecnica moderna. Nessun crepaccio aperto». Soddisfazione anche al Breuil dove la scuola di Cervinia ha iniziato i suoi corsi il 10 giugno. «Mai come quest'anno abbiamo potuto offrire un così imponente complesso di mezzi meccanici di risalita, una così vasta zona perennemente innevata, una varietà e lunghezza tale di piste, che offrono 38 chilometri di discesa — ci dice Herin, direttore della scuola di sci del Cervino. — Sette i mezzi meccanici di risalita di cui due svizzeri, al Trockener Steg, e gli altri cinque disseminati nella conca del Plateau».

Altra novità di quest'anno: nelle due stazioni di Cervinia e di Courmayeur è stato istituito il «forfait settimanale dello sciatore». A Cervinia esso comprende pensione in albergo per sette giorni tutto compreso, una corsa al giorno di andata e ritorno sulle funivie Breuil-Plan Maison-Plateau Rosa per accedere ai campi di sci e ridiscendere; corse illimitate su tutti gli skilift estivi fino alle ore 14; sei lezioni collettive di sci di quattro ore giornaliere dal lunedì al sabato. I prezzi dei forfaits variano (a seconda delle categorie degli alberghi) da lire 51.500 a lire 85.000 fino al 22 luglio e dal 25 agosto al 30 settembre, e da lire 55.500 a 101.000 dal 23 luglio al 25 agosto. I prezzi vengono diminuiti rispettivamente di lire 9500 e lire 11.500 per coloro che non desiderano frequentare corsi collettivi di sci.

A Courmayeur il prezzo a «forfait» della scuola di sci è di 25.000 lire per una settimana di lezioni collettive, e per una corsa giornaliera di andata e ritorno con la funivia del Rifugio Torino, corse illimitate sui quattro skilifts del ghiacciaio del Dente del Gigante. Sette giorni di pensione variano da 36.000 a 60.000 lire, a seconda della categoria dell'albergo, tutto compreso.

Italo Vaglienti

IL DELITTO NON PAGA

Madame Ching capo pirata

Attacco a nuoto

RIASSUNTO — L'ammiraglio Ching, capo dei pirati cinesi, dopo aver accettato la carica di Gran Maestro di scuderia dell'Imperatore, si accorge di essere in pratica prigioniero, e con uno stratagemma riesce a fuggire. Riprende, così, le sue scorrerie sui mari. Dopo la morte in combattimento di suo marito, ammiraglio dei pirati cinesi, madame Ching ne prende la successione. Conduce le sue forze al successo e sceglie come amante il più bello dei suoi luogotenenti, Paou, dopo una impresa nel corso della quale ha catturato un intero convoglio mercantile scortato da navi governative. Madame Ching e i suoi pirati tengono vittoriosamente testa ad una flotta speciale inviata contro di loro dall'imperatore Kia-K'ing, e la obbligano alla resa.

L'ammiraglio Kaou-Lang insulta Paou sperando che costui lo uccida

7 Trionfanti, madame Ching e Paou con una forte scorta, salgono a bordo della nave ammiraglia e si avvicinano a Kaou-Lang per assicurarsi della sua persona. Ma l'ammiraglio della flotta imperiale preferendo la morte al disonore di essere catturato, prende Paou per i capelli e lo insulta. Spera che il pirata, offeso, lo ammazzi all'istante. Ma sia madame Ching, sia Paou avevano una grande ammirazione per la bravura e l'età di Kaou-Lang, e la loro intenzione era di farlo prigioniero per poter avere in seguito il maligno piacere di rimandarlo, con una lettera sarcastica, all'imperatore Kia-K'ing. Così, invece di reagire all'insulto del vecchio ammiraglio, Paou si sforzò di ricondurlo alla calma, mentre madame Ching faceva del suo meglio per consolare il vinto con adeguate parole.

Vedendo Paou e la donna insensibili agli insulti, l'ammiraglio Kaou-Lang estrasse un pugnale e se lo conficcò nel petto. Stramazzò sul ponte, spirando ai piedi di madame Ching. Profondamente emozionato dalla tragica fine del suo valoroso avversario, Paou, sul ponte della nave ammiraglia vinta, in mezzo ai cinesi morti o morenti, fece questo piccolo discorso a madame Ching e ai pirati:

«Noi siamo come nuvole disperse dal vento, sembriamo onde del mare sollevate dalla tempesta; come canne rotte, galleggiamo o affondiamo alternativamente, senza un attimo di riposo. Il nostro successo in questa accanita battaglia ben presto farà pesare sulle nostre spalle il peso delle forze unite del governo. Se esse ci inseguono nei canali e nelle baie — di cui hanno le carte — come faremo a trovare riparo? Chi crederà che io sono innocente della morte di questo ufficiale? Tutti mi accuseranno di aver ferocemente assassinato un comandante dopo che era stato vinto e la sua nave catturata. E quelli che sono riusciti a fuggire ingigantiranno la mia crudeltà. Se rimango sotto l'accusa di aver assassinato questo ufficiale, come potrò, se in avvenire lo desiderassi, fare atto di sottomissione?».

La notizia del disastro subito dallo sfortunato Kaou-Lang costernò e sollevò l'ira dell'imperatore Kia-K'ing. Una nuova flotta, al comando del generale Lin-Fa fu inviata ad attaccare i pirati. Lin-Fa riuscì a trovare la flotta di madame Ching a Olange-Pae, ma proprio nel momento in cui stava per ordinare l'attacco, il vento cessò completamente. Le due flotte nemiche, a faccia a faccia, erano nell'impossibilità di muoversi.

Ma i pirati erano talmente desiderosi di menar le mani che, saltando dal bordo delle rispettive navi si diressero a nuoto verso i vascelli dell'imperatore. La sorpresa fu completa, l'effetto disastroso per i soldati imperiali. I pirati, arrampicandosi agili come scimmie sulle navi nemiche, massacrarono gli equipaggi ed uccisero lo stesso generale Lin-Fa.

Per ricompensare i pirati della schiacciante vittoria sui governativi, madame Ching li autorizzò a portare a bordo le loro donne. Il fatto che lei vivesse con Paou aveva fatto nascere una specie di gelosia, e tale decisione suscitò quindi l'entusiasmo dei corsari. L'unico lato negativo era che le navi adesso, sovraccariche per le donne ammesse a bordo, sarebbero state meno rapide.

SEGUE: La prima sconfitta

Come ricompensa della vittoria, i pirati sono autorizzati a portare a bordo le loro donne

Allucinante disordine nelle stazioni londinesi

Caos per l'agitazione «go slow» attuata dai ferrovieri inglesi

Invece di scioperare, i macchinisti attuano i regolamenti (spesso antiquati e caduti in disuso) alla lettera - I treni non partono più regolarmente e molti non partono affatto - Nessuno sa nulla di quello che succede e i viaggiatori si accapigliano per conquistare un posto su un convoglio che talvolta non uscirà neppure dalla stazione

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Il viaggiatore forestiero che in questi giorni si trovi in Gran Bretagna e voglia recarsi in treno, poniamo, da Londra alla spiaggia di Ramsgate o a qualsiasi altro famoso centro turistico, come entra in stazione ha l'impressione d'esser piombato, per un gioco di magia, in un'assurda commedia di Ionesco.

E' in atto nelle ferrovie britanniche un'agitazione sindacale che qui chiamano «go slow» (va piano) oppure «work to rule» (lavora secondo i regolamenti). Non è uno sciopero, ma una forma di protesta più raffinata, meno costosa per il lavoratore ed altrettanto efficace nelle conseguenze. In breve, i macchinisti si limitano ad applicare tutte le norme dei regolamenti, anche quelle che risalgono agli albori delle strade ferrate: al momento di partire, per esempio, decidono che i treni hanno bisogno d'una revisione o che si debbono oliare le ruote, o che manca una vite al fanalino di coda, e così via. E siccome sulla locomotiva sono giudici inappellabili, come capitani su una nave, nessuno può obiettare nulla. In più rifiutano di lavorare in straordinario. Il risultato è che nessun convoglio rispetta più la tabella di marcia e ne circolano forse un terzo del consueto.

Nelle ore di punta, alle otto del mattino e alle cinque del pomeriggio, una folla angosciata prende d'assalto i vagoni, diretta al lavoro o di ritorno a casa: ma una volta che è in carrozza non ha risolto nulla o quasi, perché non sa se il treno partirà, nè quando. Non ci sono più i tabelloni degli orari, ci sono piccole lavagne sulle quali oscuri inservienti scrivono col gesso indicazioni ambigue e non sempre attendibili. «Il treno delle nove da Wimbledon — annunciava ieri a mezzogiorno l'altoparlante della stazione londinese di Blackfriars — non ha ancora lasciato la stazione di partenza... I viaggiatori diretti a Brentford sono pregati di scendere alla fermata successiva... L'accelerato delle undici per Colchester che doveva partire dalla piattaforma cinque, parte invece dalla nove e comunque non procederà oltre Chelmsford...». Chelmsford si trova circa venti chilometri prima di Colchester.

E' una prova di forza tra la direzione delle Ferrovie, che non vogliono concedere migliorie di stipendio, ed i macchinisti che vogliono l'aumento. I viaggiatori si trovano in mezzo ai due litiganti. Quanto ciò possa durare, non si può dire. Le Ferrovie hanno minacciato, come ritorsione, di sospendere il salario a quei dipendenti che per la riduzione dei servizi non svolgono più alcuna attività: ma è un'arma a doppio taglio che potrebbe provocare uno sciopero generale.

Nel frattempo sotto le pensiline si continua a recitare Ionesco. Ieri mattina ho accompagnato alla «Victoria Station» un ragazzo italiano che doveva partire per Broadstairs, sulla costa del Kent. Alla biglietteria ci dissero che forse all'ufficio informazioni sapevano qualcosa sull'orario. All'ufficio informazioni spiegarono che forse un treno sarebbe partito per Broadstairs dalla banchina numero due alle undici e venti (erano le dieci e mezzo). Ma all'ora indicata la banchina numero due era deserta. V'era, appoggiata a una cassetta, una lavagna con una scritta in cui «le ferrovie» erano spiacenti di informare che il convoglio per Broadstairs al momento non era pronto. Passò un uomo con un berretto a visiera, forse un macchinista, e gli chiedemmo consiglio. «Provate alla banchina sei. Un minuto fa c'era ancora il treno delle otto». Corremmo da quella parte, il treno c'era ancora e si mosse non appena il mio compagno fu salito.

In questo clima caotico sembra venir meno anche la mitica disciplina degli inglesi nei momenti difficili. Alla stazione di Liverpool Street, martedì sera, migliaia di viaggiatori si pigiavano a spintoni come polli in batteria, al momento in cui gli si getta il mangime. Il loro problema era anzitutto di stabilire da quale banchina sarebbe partito il prossimo treno; quindi di valutare strategicamente il punto più vantaggioso per raggiungerlo ed infine di passare all'azione per la conquista d'un posto a sedere. Arrivò il treno e cominciò la carica. Non che donne e bambini corressero il rischio d'esser calpestati: non c'erano bambini e le donne si tenevano indietro.

Una signora però — ed in età matura — si lanciò coraggiosamente avanti fra i primi. Non era forte abbastanza per aprirsi il passaggio tra le due correnti di «gentlemen» che da parti opposte si contendevano la porta e forse sarebbe perita nella lotta. Ma ecco che uno dei signori in bombetta, giacca nera, cartella e ombrello, la notò e, con accento autorevolissimo disse a gran voce: «C'è una donna, signori, fate largo, fatela salire sul treno...». Disorientati e pieni di vergogna i «gentlemen» della City si fermarono e interruppero il combattimento. La signora passò, si sedette regalmente e per un attimo un vecchio mito inglese fu salvo. Poi la battaglia riprese durissima, con la devastazione di decine di bombette: due rimasero tra i binari, a formare una composizione surrealistica, dopo che il treno fu partito.

Carlo Cavicchioli

Violente dimostrazioni in Argentina: 200 arrestati

BUENOS AIRES, sabato sera.

Oltre 200 manifestanti sono stati arrestati ieri sera nel corso di violenti incidenti avvenuti a Buenos Aires, a Cordoba, a La Plata e a Rosario, in occasione del secondo anniversario del regime del presidente Ongania. Si ignora per il momento il numero dei feriti. A Cordoba, secondo un comunicato del ministero dell'interno un ufficiale di polizia è stato ferito ad un braccio.

Il ministro dell'interno ha reso noto che alle 21,30 (locali), a Buenos Aires, erano stati arrestati circa cento manifestanti e altrettanti a Cordoba dove l'ex presidente Arturo Illia, rovesciato due anni fa, e Raimundo Ongaro, capo della confederazione generale del lavoro (antigovernativa), hanno diretto personalmente le manifestazioni.

Il tennista capellone, con baffi e barba

Torben Ulrich, noto tennista danese, si è presentato a Wimbledon per il grande torneo annuale, con barba, baffi e capelli lunghi. Ieri, in un incontro di qualificazione, ha battuto il francese Georges Goven per 6-3, 6-5, 6-3

Ieri sera, a Vigevano

Un pugile dilettante all'ospedale

Dal nostro corrispondente

Vigevano, sabato sera.

(g. r.) Ancora un dramma del pugilato. Un ragazzo di non ancora vent'anni, il peso mosca Alario, un dilettante di Palazzolo sull'Oglio, è da ieri sera ricoverato all'ospedale di Vigevano dove i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione per una frattura alla mandibola giudicandolo guaribile in un mese.

Alla palestra Carducci della nostra città ieri sera era in programma una riunione dilettantistica regionale, una delle tante che si organizzano periodicamente a Vigevano. Fra gli altri incontri, quello fra i pesi mosca Alario, appunto, ed il vigevanese Tasso, due ragazzi di buone speranze, anche se alle prime esperienze sul ring. Dopo alcuni istanti in cui i due pugili stavano, come suol dirsi in gergo pugilistico, «studiandosi», il Tasso è partito improvvisamente all'attacco: l'Alario è rimasto sorpreso dall'imprevista azione dell'avversario e si è lasciato cogliere quindi di sorpresa. Un «diretto» del vigevanese lo ha colpito in pieno al volto, e Alario è crollato al tappeto. L'arbitro lo ha contato sino al dieci, decretando quindi la vittoria di Tasso per k. o. alla prima ripresa.

Alario, intanto, non si rialzava, e allora il suo «secondo» e lo stesso avversario gli sono corsi accanto: il ragazzo si lamentava, aveva quasi perduto conoscenza. Interveniva il medico di servizio il quale, dopo un primo sommario esame, ne ordinava il ricovero immediato in ospedale. Qui, lo sfortunato Alario veniva trattenuto per frattura della mandibola.

Identificati a Verbania

Quattro minorenni autori di una quarantina di furti

Verbania, sabato sera.

(a. c.) Agenti del commissariato di P.S. hanno identificato gli autori di una quarantina di furti di ciclomotori e biciclette.

Si tratta di quattro ragazzi, rispettivamente di 16, 14, 13 e 9 anni, due dei quali fratelli. Hanno al loro attivo anche due furti nella casa del custode del cimitero di Pallanza e alcuni borseggi. Una delle loro vittime è una ragazza di 11 anni alla quale hanno strappato di mano la borsetta, contenente mille lire.

DICK TRACY E LA BANDA DI "QUINTO"

RIASSUNTO. — Il gangster Quinto, capo di una banda che opera nelle principali città americane, è riuscito a sfuggire finora alla caccia accanita di Dick Tracy. Con lui sono «Faccia da mosche», suo consulente legale, e la segretaria Olivia. Ma Dick è riuscito a scovare il nascondiglio dove si rifugiano

131 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DOMANI AL FESTIVAL LA COMMEDIA DI ALBEE

Mao in scena a Spoleto recita le celebri «massime»

Il presidente cinese impersonato da Conrad Yama (somigliantissimo) - Incontro con l'autore

(Nostro servizio particolare)

Spoleto, sabato sera.

Incontro con Edward Albee sul terrazzo di casa Menotti, in faccia al Duomo. Il drammaturgo più discusso e lodato, più criticato ma anche più ricco del momento («Zoo Story», «Virginia Woolf» e «Un equilibrio delicato» hanno accumulato in tutto il mondo incassi sbalorditivi) è un giovane dall'aria tranquilla, lo sguardo vagamente corrucciato, un lieve difetto di pronuncia. L'arroganza di cui lo si accusa non dev'essere altro che una forma di autodifesa verso gli ipercritici che gli spuntano d'intorno come funghi.

«Se scrivo un atto unico, mi dicono che non ho fantasia, se scrivo una commedia lunga tre ore, mi dicono che non ho sufficiente respiro, che la mia "misura" è l'atto unico, se c'è una trama ben definita, mi accusano di copiare Strindberg o Ibsen, se non c'è, scrivono che sono un Beckett minore. Però mi rappresentano in tutto il mondo. Allora, mi son detto: la prossima commedia, la faccio allestire in un teatro il più possibile distante da New York e dai critici. Così, questo "Box-Mao-box" (che vedremo domani, col titolo leggermente «ribaltato») è andato in scena a Buffalo. Ebbene, non ci crederete, quei tali signori, l'aria più arcigna e annoiata che mai, erano tutti corsi fin lì, ad aspettarmi. Vorrà dire che, tutto sommato, gli interesso un po'...».

«Box and quotations from chairman Mao Tse-tung» vede in scena il Presidente cinese (l'attore Conrad Yama, somigliantissimo) il quale ripete paterno, familiare, rivolto al pubblico, le sue ormai famose citazioni: «La politica è guerra senza spargimento di sangue e la guerra è politica con spargimento di sangue». Accompagnano le massime maoiste, ritmi messicani, canzoni popolari americane, musiche allegramente assordanti.

Ma la prosa quest'anno a Spoleto non è umiliata al rango di «parente povero». Mentre il regista greco Cacoyannis sta ultimando le prove di due atti unici di Beckett e Billetdoux interpretati da Suzanne Flon e Judith Magre, nel minuscolo «Teatrino delle sette» (ottanta posti a sedere) vanno in scena questa sera due brevi commedie di Israel Horovitz, ventottenne e prolifico drammaturgo newyorchese, con la regia di James Hammerstein.

Particolarmente interessante la prima, intitolata L'indiano cerca il Bronx il cui protagonista, un indiano di nome Gupta, è solo e smarrito nella metropoli americana, ignaro d'una sola sillaba che non sia della sua lingua, in attesa di un fantomatico autobus che — al pari di Godot — non arriverà mai.

Giungono invece — e non certo in suo aiuto — due giovinastri, allegri farabutti, che lo scherniscono, lo malmenano, gli giocano una perfida burla e, non contenti di tutto ciò, se ne vanno soltanto dopo avergli tagliuzzato le mani col temperino.

Il sipario si chiuderà sul pianto desolato dell'indiano — quasi un rantolo di belva braccata — che ripete meccanicamente le poche frasi inglesi apprese dai due teppisti: «Come stai?», «Benvenuto!», «Amico mio».

Giorgio Polacco

Lucia Bosè, tornata al cinema dopo una lunga assenza, è a Spoleto per il Festival

Tre film nuovi per il week-end

• LOLLIPOP! (in prima al Reposi): è la vicenda, ambientata nell'America Latina, di un'adolescente portata [illegible], una Lolita passata attraverso le più aggiornate esperienze. Figlia d'un professionista austero e non irreprensibile, Lollipop sfodera le sue qualità di seduttrice contro un indifeso ingegnere prossimo alle nozze, che dopo l'inatteso rapporto prematrimoniale dell'uomo manda per aria, intanto che Lollipop, fidanzata a un altro, resta incinta. Un imprevedibile colpo di scena suggella il drammatico racconto, del quale sono interpreti Vera Vianna, Maria Elena Dias, Jece Valadao. Regista, un inedito J. B. Tanko.

★ UN BUCO IN FRONTE (in prima all'Ideal): western italiano in scope a colori, diretto da Joseph Warren (Giuseppe Vari). Vi si narra d'un certo Blood, alla ricerca di tre carte da gioco, tre re per l'esattezza, che messe insieme con speciale accorgimento danno l'ubicazione d'un tesoro in moneta aurea: 200 mila pesos trafugati da tre disertori dopo la battaglia di Alamo. Una vendetta s'intreccia alla ricerca. Interpreti: Anthony Ghidra, Robert Hundar, Rosy Zichel, Corinne Fontaine, John Brian.

★ POCHE ORE PER UNA VITA (in prima al Centrale): il cinema greco c'invia una sua opera recente, narrante una drammatica storia del tempo dell'occupazione nazista e della riscossa partigiana. Il regista è Panos Glicopridis, gli interpreti Giorgio Foundas, Aneatis Vlachos, Giannis Fertis, Lavrentis Dianellis. La musica che, come in «Zorba il greco», ha particolare risalto, è di Cristos Leondis.

Catherine Spaak in uno dei film della settimana

Intermezzo movimentato agli «incontri» di Alghero

Un regista fa le bizze per i tagli di «Tiziana»

Hannoun si ribella - Domani l'«Odissea» tv a colori

(Nostro servizio particolare)

Alghero, sabato sera.

«I ragazzi del capitano Nemo», dal romanzo di Verne — regista Zeman — sono ad Alghero ma non si possono vedere. Sembra che il produttore Ergas li voglia accantonare per la prossima manifestazione di Rimini. Di conseguenza... fulmini dei giornalisti che vedono cambiare il programma ogni momento e mancare i divi promessi.

Il film polacco «Yovita», protagonista Barbara Lass, che abbiamo visto saltando la cena, risente molto delle influenze del cinema occidentale senza alcuna tematica di massa. E' la storia di un ragazzo sportivo che s'innamora di una ragazza solo perché lei gioca a nascondarello.

Ormai siamo al finale di questa rassegna. Domani vedremo «Odissea», televisiva a colori, di Rossi. Poi unica «tavola rotonda» sul personaggio nel romanzo, nel cinema e nella televisione. Assente un relatore, il prof. Grisi, trasformatosi in commissario di bordo sul «Queen Elizabeth» in partenza per New York.

Finalmente Riccardo Bacchelli, gran moderatore della rassegna, si sente meno solo. E' arrivato Dino Buzzati, con Domenico Porzio. Anche Ergas è tornato, con il regista Lizzani; era andato a Roma per le solite «beghe», me lo confessò la prima sera mentre stavamo vedendo il film cecoslovacco «Estate capricciosa».

Ieri abbiamo visto i film in programma: «A sangue freddo» e «La calda notte dell'ispettore Tibbs», che non fanno più notizia. E' quindi meglio parlare delle bizze che cominciano ad animare la rassegna. E' capitato col regista francese Marcel Hannoun, specialista in documentari televisivi. Giovedì mattina erano in programma tre cortometraggi, fra questi «Tiziana», su Venezia. Presente la protagonista, una insegnante dai capelli rossi, ma non i critici rimasti bloccati in albergo per un disguido del pullman. Sicché Hannoun volle ridarlo in serata a Fertilia, prima del film di Albicocco «I venti anni della nostra vita» e dell'intervista cinematografica dedicata a Rea, Levi e Sciascia. Naturalmente si andava troppo per le lunghe e il direttore decise di tagliare «Tiziana». Apriti cielo! L'attrice quasi svenne e il regista riuscì a farsi promettere che il suo documentario sarebbe stato ripresentato il giorno dopo, per la terza volta.

Adele Gallotti

L'attrice Andrée Politoff è in Sardegna, ospite di Alghero

Roma indifferente all'arrivo del Cantagiro

Roma, sabato sera.

Le vetture del Cantagiro non sono entrate nel centro cittadino, poiché gli alberghi dei cantanti che non hanno la residenza a Roma, sono situati tutti nella zona dell'Eur. Ancora una volta, comunque, la capitale ha confermato la sua fama di città imperturbabile. Mentre migliaia di persone hanno atteso il passaggio della carovana lungo l'intero percorso, all'arrivo a Roma-Eur la folla era poco numerosa e, salvo i soliti irriducibili fans, alquanto disinteressata all'avvenimento.

Stasera la carovana arriva a Torre del Greco.

Dove andiamo questa sera

CINEMA

Guerra

★ ATTACCO ALLA COSTA DI FERRO (Ambasciata): impresa bellica volta a distruggere le installazioni a terra di una munitissima base navale tedesca sulla costa francese, e poi usare il mezzo di sbarco adoperato per l'impresa, e debitamente carico di esplosivo, per far saltare gli attigui bacini di carenaggio.

Polizieschi

★ IL SEGRETO DELLO SCORPIONE (Metropoli): l'agente segreto americano Joe è trasferito a Londra per sostituire un collega ucciso per non subire un ricatto della nefasta organizzazione «Scorpione». Fra [illegible] in un losco ambiente, Joe (Alex Cord) scopre la verità. Al suo fianco la bella Shirley Eaton e donne d'ogni età di «Goldfinger».

Western

★ UNO STRANIERO A PASO BRAVO (Corso): [illegible]

Spionaggio

★ IL MOLTO ONOREVOLE AGENTE DI SUA MAESTA BRITANNICA (Vittoria): technicolor [illegible] agente del controspionaggio inglese per sventare i disegni d'una potenza straniera per impadronirsi del prototipo d'un aereo.

Commedie

★ IL MASCHIO E LA FEMMINA (Doria): mosaico di inchieste e sondaggi sui due sessi polemicamente costruito da Godard per studiare la solitudine dei giovani nella civiltà dei consumi espressa da una grande città: Parigi. Interpreti esemplari Jean-Pierre Léaud, Chantal Goya, Marlène Jobert e altri «non attori».

★ L'ONDA LUNGA (Ambrosio): trio di giovani nullatenenti [illegible] nelle alternanze amori non contrastati e sport tradizionale. Vivace descrizione ambientale; interpreti non privi di rilievo specie Tony Franciosa, M. Sarrazin, Jacqueline Bisset.

★ IL MIO AMICO IL DIAVOLO (Romano): storia e umorismo nella storia d'uno che vende l'anima al demonio allo scopo di superare la propria timidezza con le donne. Tra gli interpreti, Raquel Welch raffigura la lussuria. A colori.

★ IL VECCHIO E IL BAMBINO (Arlecchino): amicizia commovente tra bimbo ebreo e anziano combattente antisemita ignorante la vera identità del piccino e lui affezionatissimo. Splendido contrasto psicologico e umano, affidato all'arte di Michel Simon e alla spontaneità del minuscolo Alain Cohen.

Riedizioni

★ I DUE SEDUTTORI (Lux): il film di Ralph Levy (1964) che, sulla Costa Azzurra, narra le imprese galanti dei play-boy Marlon Brando e David Niven intrappolati da Shirley Jones.

★ L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE (Astor): diretto da Stanley Donen nel '61, è la storia d'una piccante rivalità amorosa tra gente d'alto rango. Con Cary Grant, Deborah Kerr, Mitchum, Jean Simmons.

TEATRI

● GLI AMANTI [illegible] (Romano): [illegible] Franco Alpestre, Elena Magoia, G. Moretti, [illegible]. Ultima replica della stagione.

La Sannia in multa

La cantante Marisa Sannia a Venezia viene multata per « sosta vietata »

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

Piaceri e dispiaceri con il teatro romantico

Su quattro spettacoli, due pessimi, uno discutibile e uno solo, il « Don Carlos » di Schiller, veramente apprezzabile - E' finito il western musicale (era ora) - Sta scoppiando l'estate delle canzoni

In questa settimana è calato il sipario sul ciclo del teatro romantico europeo. Incompleto come sono regolarmente incompleti i cicli di qualsiasi genere, ha offerto, su quattro spettacoli, due decisamente negativi, uno così così e uno di prim'ordine.

Quello di prim'ordine è stato, purtroppo, l'unico spettacolo non italiano. Ci riferiamo al DON CARLOS *di Schiller, prodotto in maniera eccellente dalla tv tedesca. Una rappresentazione impeccabile, entusiasmante; splendido il testo nella traduzione che non esitiamo a definire ammirevole di Italo Alighiero Chiusano; severa e serrata la regia; superbi gli interpreti, nessuno dei quali, pur dando colore e intensità ai personaggi, si è permesso di esibirsi nelle gigionate che sembrano d'obbligo quando qui da noi si affronta una tragedia classica.*

Viceversa UN BALLO MASCHERATO *di Lermontov e* ANTONY *di Dumas sono stati, entrambi, un autentico strazio. Nel dramma russo, nonostante, un attore signorile come Raoul Grassilli era costretto a fare il pazzo pericoloso per sé e per gli altri e un'attrice delicata come la Ilaria Occhini era spinta dal copione e dalla regia a morire in scena nelle circostanze più ridicole e deplorevoli, tra sussulti e strabuzzamenti d'occhi; ma peggio ancora, oseremmo dire, è successo con la celebre opera di Dumas, fremente bandiera del più acceso romanticismo francese, ridotta dalla nostra tv a lacrimoso fumetto tipo « Due orfanelle » o « Due sergenti » o qualcosa di simile, e affidata a sospirosi ed esangui interpreti della forza di Warner Bentivegna ed Emma Danieli.*

*Quanto all'*AGAMENNONE *di Alfieri, bisogna dire che è stato l'ultimo pezzo del repertorio e che ha avuto la disgrazia di essere trasmesso proprio la sera in cui è scoppiato il caldo. Già che l'Alfieri — purtroppo — non chiama, anzi fa scappare la gente: figuratevi proporlo all'inizio della canicola e in più con la storia del povero Agamennone, un eroe negativo, accorato e ancor macchiato sì che non risulta simpatico alla massa. Restava il pubblico cosiddetto scelto su cui sperare; ma il pubblico scelto è rimasto sconvolto constatando che i versi dell'Alfieri, giudicati evidentemente maldestri e antiquati dagli allestitori, erano stati in parte tagliati, in parte ritoccati, in parte rifatti di sana pianta. Risultato: un testo snervato, uno spettacolo elegante, ma molle. Brava la Proclemer, distratto Albertazzi cui pareva che il ruolo di Agamennone non interessasse. Certo, anche noi l'avremmo visto meglio nei panni dello scellerato Egisto.*

Altra calata di sipario è stata quella per NON CANTARE, SPARA, *western musicale in otto puntate e nove ore di trasmissione. E' un'esperienza che si può ripetere? Sì, a patto di tagliare il tutto almeno della metà. E a patto di mettere insieme un copione più spiritoso. E a patto di adoperare attori protagonisti più adatti.*

In concorrenza con il western, e perciò sciupato, è stato visto da pochi il secondo e ultimo film di Jean Vigo, L'ATALANTE. *Questo ciclo di Vigo deve aver fatto la stessa fine della personale di Flaherty: collocato di sabato in alternativa alla rivista, è stato riservato ai soliti quattro gatti.*

Il settore cinematografico ha riproposto inoltre IL VECCHIO E IL MARE *che vale non tanto come rielaborazione del romanzo di Hemingway quanto come show di Spencer Tracy; e* GIUNGLA D'ASFALTO *di John Huston, pellicola un tempo celebratissima e ora francamente usurata da abbondanti sprazzi di retorica e da pistolotti ammonitori; comunque qua e là ci sono pagine vigorose e bisogna ammettere che il problema della corruzione in America viene affrontato con dura spregiudicatezza (ad un dato momento compare persino la figura di un ufficiale di polizia che per quattrini dà informazioni alla malavita; roba che al cinema o alla tv italiana non è nemmeno lontanamente pensabile: ricordiamo — anche se è una faccenda molto, ma molto diversa — che qualche settimana fa una commedia di « Vivere insieme » tratteggiò un graduato delle forze dell'ordine che usava toni bruschi nei confronti di un cittadino; niente di offensivo, niente assolutamente di calunnioso; bene, la volta dopo il responsabile di « Vivere insieme » si profuse in scuse esageratissime, in espressioni di rammarico, in attestazioni di rispetto e di stima verso le superiori e competenti autorità, riconoscendo che c'era stato uno sbaglio di cui si prendeva premurosamente atto ecc. ecc.).*

Lasciamo perdere e concludiamo. ALMANACCO *s'è sempre di condurre una stagione così meschina e ha offerto un numero solido, con una rievocazione dell'assedio di Leningrado che faceva accapponare la pelle. Mentre alquanto modesta ci è sembrata la partenza del varietà* SENZA RETE, *annunciato con solennità e rivelatosi un comune programma di musica leggera, di quelli che servono soltanto a tener desto presso le folle il mito dei cantanti.*

Ieri sera ha confermato di attraversare un buon periodo: i servizi erano vari e tutti interessanti; in particolare, il reportage sulle dubbie qualità di molte, di troppe acque minerali che si producono in Italia avrà procacciato alla televisione l'assenso entusiastico e incondizionato dei bevitori di vino (che d'altronde, mesi fa, è stato oggetto, proprio in « Tv 7 », di analogo attacco distruttore). Sull'altro canale Se te lo raccontassi.., *seguito ad arrancare con la sua aria di spettacolino semi-dilettantesco. In seconda battuta il prof. Sciascia di « Vivere insieme » ha dovuto cedere precipitosamente il campo ad un documentario sul Papa. In alternativa al documentario c'era il Cantagiro che con i suoi ululati e mugolii ci ha ricordato che è esplosa anche in tv l'estate canora.*

Ugo Buzzolan

Shirley Bassey è una delle « vedette » di « Senza rete »

La pagella tv della settimana

PRIMO CANALE	
Non cantare, spara	4
Processi a porte aperte	8
Giungla d'asfalto	6
Agamennone	6
Almanacco	7
Senza rete	6
Controfatica	5
Tv 7	7
SECONDO CANALE	
L'Atalante	7
Orizzonti	7
Sprint	6
La pace perduta	7
Nei canzonieri	7
Il vecchio e il mare	6
Planetario	6
Se te lo raccontassi	5

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Racconti di viaggio.
13 —: Oggi le comiche.
13,30: Telegiornale del mattino.
16 —: Nuoto: « Trofeo Sette Colli » da Roma.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Chissà chi lo sa? con Febo Conti.
18,45: Canta Luciano Tajoli.
19,05: Balene in vista! documentario.
19,30: Tempo dello spirito.
19,15: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Mostra della canzone da Venezia (Eurovisione).
22,30: Panorama economico.
23,15: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

10,30: Processo in famiglia, di Diego Fabbri.
18,25: Sabato sera, con Mina (replica).
21 —: Telegiornale.
21,15: Il dottor Mabuse, film di Fritz Lang.
22,45: Una sera con Caragiale.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 16,30: Ippica - 19: Il saltamartino - 20,10: Telegiornale - 20,20: Documentario - 20,30: Vangelo - 21: Braccobaldo - 21,30: Telegiornale - 22,30, Un'ora per voi.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 11: Messa - 12: Credere - 12,30: Settevoci - 13,30: Telegiornale - 14: Tv degli agricoltori - 14,45: Sport - 16,30: Tv dei ragazzi - 17,30: Quelli della domenica - 18,30: Telegiornale - 19: Telefilm - 19,50: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Un grosso affare - 22,45: Domenica sportiva - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 16,45: Il ministro a riposo - 19,30: Messa - 21: Telegiornale - 21,15: Orizzonti della scienza e della tecnica - 22,15: Prossimamente - 22,25: Settevoci.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

11,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano - Vetrina di « Un disco per l'estate »
15,00 Giornale radio
15,15 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16,30 Cesco Baseggio presenta: La discoteca di papà
17,10 Voci e personaggi. Tavola rotonda sulla lirica di ieri e di oggi
18,00 Incontri con la scienza
18,10 Cinque minuti di inglese
18,20 Anni folli. Diario dei tempi ruggenti del jazz
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 L'importanza di chiamarsi...
21,00 XX Secolo. Nuovi monumenti della pittura etrusca
21,15 Abbiamo trasmesso
22,05 Dove andare
22,20 Musiche di compositori italiani
23,00 Giornale radio - Ippica: Da Tor di Valle in Roma, campionato dei 4 anni di trotto - Benvenuto in Italia

SECONDO

14,00 Arriva il Cantagiro
14,04 Juke-box
14,45 Angolo musicale
15,00 Recentissime in microsolco
15,15 Grandi direttori. Ferenc Fricsay
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,00 Rapsodia
16,30 Cori italiani
17,05 Fantasia musicale
17,10 Bandiera gialla - Dischi per i giovanissimi
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Il motivo del motivo, anatomia dei successi
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 « Il lungo addio », romanzo di Raymond Chandler. IV episodio
20,50 Incontri con il jazz
21,00 Da Piazza S. Marco in Venezia: IV Mostra Internazionale di Musica Leggera - Presentano Aba Cercato e Mike Bongiorno. Al termine Giornale radio

TERZO

11,30 « La Kovantchina » di Mussorgski, interpretata da Mario Petri, Mirto Picchi, Boris Christoff - Orchestra Sinfonica di Roma della Rai, dir. Artur Rodzinski
17,00 F. Liboni: Cinque Capricci per vl. solo
17,10 La testimonianza di Primo Mazzolari
17,20 Brahms: Sinfonia n. 1 in do min. op. 68; Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Concerto sinfonico, diretto da Lorin Maazel con il soprano Annabelle Bernard, il mezzosoprano H. Hesse, il tenore L. Kozma e il basso R. Stalman - Orch. Sinf. e Coro di Roma della Rai
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Due atti unici di H. Becque
23,15 Rivista delle riviste

IL « MEGLIO » DELLA RADIO

La rubrica « L'importanza di chiamarsi... » (alle 20,15 sul Nazionale) si concluderà stasera. Quest'ultima puntata sarà dedicata a tutti coloro che si chiamano Paolo. Ospiti del programma sono Paola Borboni, che racconterà alcuni aneddoti della sua lunga carriera di attrice e reciterà la poesia di D'Asaro « Assalto allo spazio », Paolo Villaggio che narrerà una delle sue favolette e il cantante Dino che interpreterà « Morire o vivere ».

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

La scelta dei programmi sui due canali

Uno show per il Primo Mabuse arriva sul Secondo

❶ Da piazza S. Marco a Venezia, il festival della musica leggera ❷ Il film di Fritz Lang

Serata canzoniera sul Primo Canale e cinematografica sul Secondo. Nessuno si può lamentare, sono due generi di spettacolo tra i più seguiti ed anche la qualità è buona: ugole di prim'ordine davanti ai microfoni e celebre film nero dell'età d'oro del cinema muto tedesco trasferito sul teleschermo. A completare i programmi, a parte la solita inchiesta economica del Nazionale il canale bis propone anche se ad ora tarda, un gradevole sceneggiato ricavato da un gruppo di novelle, a carattere prevalentemente comico.

* *

Alle 21 sul Primo, collegamento con Venezia, piazza San Marco per la *IV Mostra internazionale di musica leggera*, più nota come *Gondola d'oro*. Veramente questa non è che uno dei due premi assegnati e si sa già che toccherà a Fausto Leali, primatista nella vendita dei dischi della sua canzone « A chi ». La parte agonistica della rassegna canora riguarda invece la conquista della *Gondola d'argento* in palio tra due voci nuove o quasi.

* *

Alle 22,30 *Panorama economico* manda in onda una delle sue inchieste che stavolta avrà un concorrente facilmente vincitore sull'altro canale che offre uno spettacolo di prosa.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 il film *Il dottor Mabuse* di Fritz Lang apre il nuovo ciclo cinematografico « Maestri del cinema tedesco 1919-25 » (cinque pellicole tra le più significative di un periodo fervido e interessante, quello espressionista, della storia del cinema). Lang, è uno dei più grandi registi del cinema muto e sonoro, autore di opere memorabili: fece il suo apprendistato come sceneggiatore di film polizieschi, dai quali gli è derivato il gusto per le trame « nere » e complesse. Lang fu anche testimone del presente e dell'avventure della sua nazione attraverso i principali film da lui concepiti insieme con la moglie Thea von Harbou (alquanto nazista, a differenza di lui). *Il dottor Mabuse* è una visione metaforica del primo dopoguerra con tutti i suoi sbandamenti. Questa pellicola muta che è la più famosa fu seguita da due altre sonore, una in Germania e l'altra, recente, negli Stati Uniti. Lang infatti si esiliò con l'avvento di Hitler che pure aveva ammirato i suoi « Nibelungi ».

Questo vecchio leone, anche se ha perso con i suoi ultimi film qualcuna delle sue difficili battaglie, non ha mai deluso. Il personaggio del « dottor Mabuse » è quello d'un despota, un tiranno che alla fine viene rinchiuso in un manicomio e che si erge a simbolo di una folla che quasi masochisticamente ripone il proprio destino nelle mani di un mostruoso superuomo. Il film è muto e l'edizione televisiva italiana presenta alcune caratteristiche originali: le didascalie sono state eliminate ed al loro posto è stata inserita una fotografia, naturalmente fissa, del personaggio che parla; le sue battute sono recitate da attori, beninteso senza sincronizzazione.

Del *Dottor Mabuse* che è lunghissimo (oltre tre ore) e perciò diviso in due parti, vedremo stasera la prima. In essa il diabolico bandito (Rudolph Klein Rogge) lotta contro il magistrato inquirente dottor Wenk (Bernard Goetzke) che ha deciso di smascherarlo sotto le sue varie spoglie, da psichiatra a banchiere. Intanto il mistificatore che si giova delle sue potenti virtù ipnotiche, raggira di 30 mila dollari un accorto banchiere (Alfred Abel). Il rappresentante della legge trova però una preziosa alleata nella degenerata contessa Told (Gertrude Welcker) della quale il mostro si è invaghito.

* *

Alle 22,45, un po' sacrificato a quell'ora perché rischia di finire a mezzanotte passata verrà messo in onda *Una sera con Caragiale* curioso spettacolo-mosaico tratto da novelle del grande commediografo romeno, pubblicate sotto il titolo « Momenti ».

d. g.

Davide Montemurri e Lucia Catullo sono gli interpreti del «Ministro a riposo» di Eliot, domani sul Secondo Canale tv

Bongiorno presenta a Venezia i «grandi» della musica leggera

VENEZIA, sabato sera.

Ieri sera è stato scelto il secondo candidato alla « gondola d'argento » tra i giovani esordienti ammessi alla IV Mostra internazionale della musica leggera, che è stata contrassegnata dal trionfale successo di Conley e di McWilliam con la sua ballata. Il prescelto dalla giuria, composta da dieci giudici popolari e da cinque giornalisti, è stato Leonardo, il quale ha cantato « La nostra favola », canzone che per una bizzarria del programma è la stessa cantata dal vincitore della prima serata del Festival. Secondo si è piazzato Alberto Anelli con « Acapulco », una canzone di cui il giovane è autore.

Per il resto è andata liscia, secondo i programmi e secondo il collaudato cerimoniale diretto da Mike Bongiorno. Qualche cosa però è saltato: Gilbert Bécaud, il « matina » della canzone francese, è venuto meno allo « show ». Bécaud è arrivato, è andato in municipio a ricevere dalle mani del sindaco il Trofeo Ca' d'oro, assegnatogli per i meriti distinti riscossi nel mondo del music-hall, si è intrattenuto con le autorità veneziane, ma non ha cantato. La spiegazione ufficiosa è che aveva dimenticato l'arrangiamento della sua canzone a Parigi. L'orchestra non sarebbe stata perciò in grado di accompagnarlo adeguatamente.

Il resto come da programma. Con una Dalida sempre più « drammaticamente sorridente », volata per concessione di Radaelli dal Cantagiro alla concorrente Mostra di Venezia per cantare « Un po' d'amore », invocazione che le è abituale. Sandie Shaw si è presentata, come è ormai sua abitudine, scalza, per denunciarsi in un motivo esplicitamente teso all'attualità intitolato « Oggi ». La Vartan ha cantichiato « Come un ragazzo », in chiara contraddizione con la sua natura così tipicamente femminile. Rocky Roberts ha detto tutto di sé in « Sono terribile », ma non ha mancato di farsi surclassare da Conley. Divi italiani della prima giornata, divi stranieri della seconda più Bécaud si esibiranno stasera in piazza San Marco per uno spettacolo dedicato all'Eurovisione. Saranno presenti alla finalissima anche due esordienti: Magli, scelto dalla giuria nella prima giornata, e quello scelto questa sera.

g. gr.

L'ASSILLO DELLE ZANZARE

Nei locali chiusi non c'è problema
Cosa fare all'aperto ...e di notte?

Quante volte, in questa stagione, ci alziamo al mattino con i nervi tesi perché per tutta la notte, tormentati dalle punture di zanzare, non siamo riusciti a riposare? E ciò nonostante il fatto di aver accuratamente disinfestato la camera prima di coricarci.

Purtroppo i normali insetticidi agiscono efficacemente fin quando si tratta di locali chiusi ed il loro effetto svanisce rapidamente se, nelle notti calde, dormiamo con le finestre spalancate.

E poi, in questa stagione di vita all'aperto, dobbiamo rinunciare ad una gita sui laghi, ad una cena sotto il pergolato, oppure ad una passeggiata nel parco, solo perché non siamo preparati ad affrontare l'offensiva degli insetti?

Dato per scontato che sarebbe inutile e ridicolo passeggiare lungo i viali o per i giardini pubblici aprendosi un varco fra gli insetti a colpi di insetticida spray, non rimane allora che una soluzione: ricorrere ad una forma di protezione personale che ci consenta di muoverci liberamente all'aperto, anche in presenza di nugoli d'insetti, come se fossimo protetti da una impenetrabile campana di vetro.

E' possibile questo? Per fortuna sì, oggi è possibile grazie all'Autan, un prodotto Bayer, frutto di anni di studi e di ricerche, collaudato con successo persino nelle giungle tropicali ove gli insetti fanno parte del « panorama » locale.

Direttamente applicato sulle parti non coperte, Autan è privo di sostanze tossiche ed è assolutamente innocuo anche per la pelle delicata dei bambini; è gradevolmente profumato, anche per i nasi più sensibili, e tiene a distanza per molte ore gli insetti.

L'Autan Bayer si acquista in farmacia e in tutti i negozi qualificati, nei diversi tipi adatti a soddisfare ogni esigenza personale: liquido, spray, stick o fazzoletto (da L. 50 a L. 700).

E così, finalmente, sonni tranquilli e soggiorni indisturbati dagli insetti, anche all'aperto.

Il medico della famiglia

Marito insoddisfatto - L'aumento di peso - Un tic difficile da guarire

La signora Teresa C. scrive:

«Come posso guarire mio marito dalla pessima abitudine di lagnarsi continuamente? Non è mai contento. Eppure per lui io faccio di tutto: lavoro nel suo ufficio, preparo puntualmente i pasti che preferisce, guardo che non si raffreddi, cerco di renderlo felice e a suo agio. Ma si lamenta lo stesso».

— Smetta di lavorare in ufficio e si sforzi di essere soltanto moglie, anziché segretaria e governante. La sua abitudine di lamentarsi nasconde forse l'intima insoddisfazione per non essere il principale artefice della propria vita.

* *

Il signor M. L. domanda:

«E' vero che i disturbi della prostata provocano l'aumento del peso corporeo?».

— No, se le vie orinarie non sono impedite e l'interessato è per tutto il resto sano. La funzione principale della prostata è di produrre secrezioni che permettono la fuoriuscita del liquido seminale. Questa ghiandola è situata di fronte all'apertura della vescica.

* *

Un lettore ci scrive:

«Per anni ho sofferto di tic sotto l'occhio destro. Adesso me ne è venuto uno sotto l'occhio sinistro. E' possibile fare qualcosa per curare questo inconveniente?».

— I veri tic sono difficili da guarire. Oggi si ritiene che l'inconveniente abbia un'origine nervosa e che debba quindi essere curato dal neurologo. Supponiamo che i suoi occhi, seni paranasali e denti si trovino in condizioni normali.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDÌ

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la [illegible] s'inizia con un clima restrittivo e paralizzante creato da Saturno in disarmonia con la Luna. Accontentatevi del poco. *Sentimenti:* la giornata festiva non trova Venere amica degli innamorati. Liti e bronci. *Salute:* più sostenuta [illegible] dalla vigoria di Marte.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* daranno scarsi risultati perché li ostacolano le configurazioni planetarie dalle quali scaturiscono influssi negativi. Adattarsi. *Sentimenti:* turbate le relazioni affettive, i rapporti di amicizia. Donne irritabili. *Salute:* disturbi alla gola di natura infiammatoria.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* oggi Mercurio riprende il suo moto diretto e quindi si sbloccano parecchie iniziative che erano rimaste arenate da tempo. Spostamenti. *Sentimenti:* agite con diplomazia nei confronti delle persone care, oggi suscettibili. *Salute:* una ritmica respirazione vuol dire più ossigeno al sangue.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* con la spinta di Marte molti progetti si concluderanno nel modo desiderato. Contrastata l'attività artistica. Domenica confusa, noie. *Sentimenti:* a differenza di domani, Venere si mostra invece amica lunedì e dà gioia. *Salute:* domenica la dissonanza Sole-Nettuno incide negativamente sulla psiche.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari è un ottimo presagio perché oltre a garantire la valida collaborazione dei dipendenti, contribuisce all'intesa. *Sentimenti:* assicurata la pace in famiglia. Simpatica riunione con vecchi amici lunedì. *Salute:* attività cardiache e circolazione affaticata domenica sera.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la Luna nel Segno è un buon auspicio. Plutone agevola le speculazioni finanziarie. Urano favorisce le partenze all'alba domani. *Sentimenti:* l'incontro con un'amica avrà esito positivo. *Salute:* non trasgredite alle norme dietetiche. Evitate le bibite troppo fredde.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) *Affari:* prosseguono le configurazioni positive, anche se all'inizio della settimana sorgeranno ostacoli indipendenti dalla vostra volontà. *Sentimenti:* domenica sarà bene usare diplomazia negli affari di cuore. Sereno lunedì. *Salute:* [illegible] con eventuali riguardi alle funzioni del ricambio.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* il Sole e Plutone concorrono a sostenere le operazioni finanziarie che però richiedono somma prudenza per evitare errori. *Sentimenti:* governati dalla norma, però controllate sempre la tendenza alla impulsività. *Salute:* non completamente scevra dal pericolo di incidenti. Evitate l'acqua bollente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* anche se è domenica, approfittate della presenza di Giove per studiare il piano di lavoro per lunedì. La fortuna vi assiste. *Sentimenti:* ricorrenza festiva da trascorrere con la famiglia in piena allegria. *Salute:* nulla di preoccupante. Evitate i cibi eccitanti e le bevande fortemente alcooliche.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* conviene occuparsi di quelli minori in attesa che il cielo diventi più benigno per le imprese a largo respiro. Pazienza. *Sentimenti:* il quintario Marte Saturno in forza domenica si addice alle gite alpine. *Salute:* efficiente con buona resistenza nelle escursioni.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* più favoriti quelli trattati dai nati diurni, cui Urano suggerisce idee originali. Per i nati dopo il tramonto cautela in tutto. *Sentimenti:* non c'è da farsi soverchie illusioni nel campo dell'amore. Non forzare. *Salute:* un po' oscillante. Lievi disturbi, ma fastidiosi. Evitate d'esporvi lungamente al sole.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* probabile incontro con persona autorevole domenica e prospettiva di un'importante e redditizia proposta di lavoro. Fortuna in vista. *Sentimenti:* guardatevi all'avvenire, insieme con la creatura del cuore, con ottimismo. *Salute:* auguratevi che si mantenga sempre come in questi due giorni.

OGGI sugli IPPODROMI

Torino (trotto, ore 21)

6. - Premio Provincia di Asti (L. 1.200.000)
A m. 1600: 1. Tirannos (V. Guzzinati); 2. Lesat (A. Milani); 3. Bombona (A. Pasolini); 4. Orio (A. Pedrazzani).
7. - Premio Città di Asti (Lire 1.000.000)
A m. 1600: 1. Berthier, 2. Liprece, 3. Tiepolo, 4. Anxious Hanover.
I favoriti: 1. Amanda-Coltione; 2. Osnago-Acrisio; 3. Arizona-Eos; 4. Zobbia-Topazio; 5. Jure-Gallego Epagneul; 6. Tiranno-Level; 7. Anxious Hanover-Lirace; 8. Bricca-Draitman.

Monza (galoppo, ore 15,30)

5. - Premio Nosiziato (L. 5 milioni 400.000, m. 2600 siepi)
1. Codio (63 P. Santoni), 2. Valmadrera (63 A. Mattei), 3. Dozzello (63 M. Ciciarelli), 4. Tuniol (63 G. Morazzoni), 5. Dodona (63 N. Coccia), 6. Bazin (63 A. Baseggio), 7. Risque Tour VIII (63 G. Colleoni), 8. Lemdunton (63 F. Agrifoni), 9. Spinoletta (63 R. Parravicini), 10. San Domingo (63 F. Idrolano).
6. - Premio Lambro (L. 2 milioni 500.000, m. 3100)
1. Endahpil 55½, 2. Moisa 55, 3. Tutta Test 50, 4. Interlaken 47½.
I favoriti: 1. Ginfar-Nicena; 2. Fandango-Saine; 3. Amoala-Weinmiller; 4. Le Valentin-Castel Novel; 5. Bazin-Spinoletta; 6. Meisa-Endahpil; 7. Soucoupe-Kings Town; 8. Kent-Gert.

Roma (trotto, ore 20,45)

5. - Premio Bossana (L. 2 milioni 100.000)
A m. 2100: 1. Gianti, 2. Preterio, 3. Baltimora, 4. Estoc, 5. Calghe.
9. - Premio T. Triossi - Campionato dei 4 anni (L. 17.000.000)
A m. 2000: 1. Durante (V. Sestolini), 2. Tavernier (G. Nogara), 3. Terry (L. Bertini), 4. Assisia (S. Milani), 5. Solano (F. Milani), 6. Cubiai (G. C. Baldi), 7. Fosma (L. Bergami), 8. Quisana (S. Frucassa), 9. Duino (N. Bellei), 10. Quirago (N. Casoli), 11. Quercione (G. Bongiovanni), 12. Queen Gaby (G. Ossani), 13. Actolin (D. Benedetti), 14. Brunico (J. Frecchmina), 15. Palladio (G. Krueger), 16. Quesco (W. Baroncini), 17. Tobruk (E. Monti), 18. Urbano (R. D'Errico), 19. Bolgheri (A. Esposito).
I favoriti: 1. Berlicche-Pim; 2. Pasquale-Tolin; 3. Baltimora-Gianti; 4. Quivola-Le Kol; 5. Asello-Ippocampo; 6. Quirago-Tavernier; 7. Tramonto-Risquit; 8. Fiat Nadir.

Altre riunioni di oggi:

BOLOGNA (trotto, ore 21) — Premio Acqua Cerelia (L. 1 milione 500.000): a m. 1700: 1. Salerno, 2. Tarcento, 3. Grillona, 4. Neli Hanover. — I favoriti: 1. Prodessa-Hanbre; 2. Alcala-Eclos; 3. Brik Brek-Grignasco; 4. Bluferm-Benedictine; 5. Ben Azzi-Rufo; 6. Salerno-Grillona; 7. Vergata-Tegea; 8. Old Crow-Orellona.

FIRENZE (trotto, ore 21) - Premio Napoli (L. 2.000.000, metri. 1600): 1. Cidanch, 2. Segnelo, 3. Serenella, 4. Selsinorsan, 5. Cinzio. — I favoriti: 1. Ubi Major-Quebel; 2. Palvara-Ortisei; Tessalonica-Gibilalta; 4. Emilio-Trasportina; 5. Queso-Segugio; 6. Solange-Diavolo Nero; 7. Marquata-Monet; 8. Campobello-Argentera.

PALERMO (trotto, ore 16) — Premio Salerno (L. 1.050.000): a m. 2010: 1. Reggio; a m. 2060: 2. Lodovico, 3. Opra; 4. Intzis; 5. Romano. Favoriti: Lodovico-Romano.

DOMANI

Torino (galoppo, ore 16,30)

2. - Premio Cast. di Racconigi (L. 2.000.000, m. 2600 ostacoli)
1. Atman (64 P. Mazzoni), 2. Gabarro (64 A. Mattei), 3. Etoile (62 N. Coccia), 4. Agrippa (62 G. Morazzoni), 5. Negriera (60 P. Alberoni).
3. - Premio Superga (L. 1 milione 500.000, m. 3600 siepi)
1. Bonington 64, 2. Becassang 64, 3. Nardini 59, 4. Ronada 62, 5. Dinghy 70.
5. - Premio Ass. Stampa Subalpina (L. 1.500.000, m. 2200)
1. Overland 56½, 2. Silver Tower 57½, 3. Speculation 48½, 4. Tobruch 50, 5. Tomino 57½.
I favoriti: 1. Perle du Cros-Vardier; 2. Atman-Negriera; 3. Nardini-Benestang; 4. Conte di Lavex-Dunvide; 5. Tobruch-Silver Tower; 6. Oranza-Accettante; 7. Zingaro-Il Brulent.

Milano (galoppo, ore 15,30)

2. - Premio Chiese (L. 3 milioni 300.000, m. 1600)
1. Red Dragoness 54, 2. Alsa 54, 3. Prestissimo 51½, 4. Romolly 41.

Bologna (trotto, ore 21)

6. - Premio Friuli Pasol (lire 3.500.000, m. 1200)
1. Cilena (61, M. Masaini), 2. Silver Aspe (53 A. Di Nardo), 3. Toupet (53 C. Ferrari), 4. Roia (53 A. Botti).
I favoriti: 1. Small-Numero Cinq; 2. Marezzo-Aloeo; 3. Alain-Rod Dragonesse; 4. Cionet-Duolo; 5. Lolka-Gubana; 6. Toupet-Biuta; 7. Mandingo-Rachelone; 8. Cigiotti-Adieu Sagesse.

6. - Premio Bologna (L. 4 milioni)
A m. 2100: 1. Ecumene (F. Milani); 2. Saltier (W. Baroncini); 3. Barbablù (G. C. Baldi); 4. Tirtizio (A. Flaccomio); 5. Sacripante (M. Rivara); 6. Navazzo (E. Bezzecchi); 7. Fiasse (E. Gubellini); 8. Po (A. Fontanesi).
I favoriti: 1. Dupondio-Dormello; 2. Miss Victoria-Amber; 3. Bradano-Coblenza; 4. Nevolo-Zigrino; 5. Ostaggio-Cervello; 6. Barbablù-Po; 7. Gadames-Abel; 8. Campodoro-Aragio.

Roma (trotto, ore 20,45)

8. - Premio Vedelo (L. 2 milioni)
A m. 2060: 1. Calcante, 2. Owens, 3. Honos, 4. Plutarco; a m. 2080: 5. Bammeira.
I favoriti: 1. Swansea-Madrilli; 2. Quilled-Futuro; 3. Albesiano-Giappone; 4. Missel-Mary's Brawest; 5. Quilletta-Orrisio; 6. Owens-Plutarco; 7. Basovizza-Sake; 8. Lucien-Tovel.

Napoli (galoppo, ore 17)

4. - Premio Mergellina (L. 3 milioni, m. 1800)
1. Khair Eddin (58 D. Agrifoni), 2. Timone (53,5 V. Lodigiano), 3. Mite (53,5 M. Andreucci), 4. Offenbach (M. R. Festinesi), 5. Lady Bingo (52 S. Fancera), 6. Boresso (50,5 A. Vincia).
I favoriti: 1. Walmerode-Fissat; 2. Serafin-Azar; 3. Mommone-Bilgry; 4. Timone-Mite; 5. Andreas-Bonetti; 6. Vanaro dei Medici-Tonic; 7. Salvia-Diabolic; 8. Piranesi-Tamerlano.

Altre riunioni in programma:

FIRENZE (trotto, ore 21) — Premio Ponte S. Trinità (Lire 3.200.000); a m. 1660: 1. Canadese, 2. Quotidiano; 3. Egeo; 4. Americio; 5. Consigliere; 6. Babilonia; 7. Gabbert; 8. Sadko. — I favoriti: 1. Delfobo-Ceronia; 2. Cruceiro-Burrascoso; 3. Milton di Jesolo-Quebel; 4. Nocelo-Sombrero Rosso; 5. Vanis-Illaro; 6. Stelvio-Edace; 7. Sadko-Egeo; 8. Vina del Mar-Babilonia.

LIVORNO (galoppo, ore 21 — Premio Gran. Estate Livornese (L. 1.000.000, m. 2250): 1. Verzo 60; 2. Marc 61; 3. Miro 60½; 4. Sabotino 54. — I favoriti: 1. Lerici-Puntos; 2. Anglad-[illegible]sica; 3. Miro-Marc; 4. Benedictine-Dondola; 5. Congiuntura-Verdicchio; 6. Rondanini-Presidio; 7. Fortezza-Zilam Girl.

TRIESTE (trotto, ore 18). Premio delle Vele (L. 700.000): a m. 1680: 1. Quiros, 2. Roana, 3. Brech, 4. Cabochard, 5. Patronio, 6. Trivento, 7. Valiani, 8. Brighenti, 9. Larica. Favoriti: Cabochard-Larica.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Troppe irregolarità

D. — Siamo operai e scriviamo per raccontarti le nostre miserie. L'azienda ci retribuisce senza consegnarci la prescritta busta paga; applica irregolarmente le marche assicurative; non paga le ferie e ci corrisponde soltanto una parte della tredicesima mensilità. Ci siamo rivolti ai sindacati, ma hanno risposto di non poter far nulla e, successivamente, all'Ispettorato del Lavoro che ci ha interrogato, prendendo nota delle nostre dichiarazioni di cui però non abbiamo saputo ancora l'esito. E' possibile che nessuno debba intetarci?

Un gruppo di lavoratori di Tortona

R. — *Se l'Ispettorato del Lavoro è intervenuto, provvederà sicuramente. Tuttavia, nel caso che dovesse tardare troppo, sarebbe opportuno sollecitarlo, anche per evitare che le irregolarità riscontrate finiscano per pregiudicare i legittimi interessi dei lavoratori.*

D. — Sono fratello di due Caduti nella guerra 1915-18. Percepisco la pensione minima dell'Inps: 18.000 lire mensili. Ho 63 anni e un reddito complessivo non assoggettabile alla complementare. Ho diritto alla pensione prevista per i collaterali dei Caduti in guerra?

G. G. - Mondovì

R. — *Sì, purché si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 74 della legge 18 marzo 1968 n. 313, che ella può leggere sulla Gazzetta Ufficiale, in vendita presso le librerie dello Stato ed alla quale sono abbonati tutti i Comuni.*

o. p.

★ **TRIESTE** — Ha lasciato il cantiere di Monfalcone la motonave «Rivalta» di 102 mila tonnellate che nei prossimi giorni sarà consegnata a Genova, dopo le prove in mare, alla Società Italnavi di Milano. La nave è lunga 255 metri e larga 39.

★ **AVIGLIANA** — Il Consiglio comunale ha istituito un nuovo mercato rionale al lunedì in piazza del Popolo, ad integrazione di quello del giovedì che si svolge in piazza Conte Rosso.

L'avvocato di fiducia

In lite con il padrone di casa

Sono da tre anni in lite con il padrone di casa, sono sempre stata difesa da un avvocato, per questo speravo che la causa potesse ancora continuare dato che per legge non c'è ancora lo sfratto. (Faccio anche presente che io abito in questa casa da 30 anni).

Invece mi ha scritto l'avvocato dicendomi che la causa è persa, che al padrone di casa serve la casa, perché si deve trasferire sua mamma, per tale al ottobre di lasciarla libera. Mio marito ha fatto presente all'avvocato che noi abbiamo pagato l'affitto di tutto l'anno sperando con diritto di stare fino a fine dicembre, lui dice però che per la legge non conta. Desidererei una risposta in merito.

(T. F. - Torino)

La risposta è data dal n. 1 dell'articolo 4 della legge 23 maggio 1950, n. 253, stabilendo che il locatore può far cessare la proroga, dandone avviso al conduttore almeno quattro mesi prima, quando dimostra la necessità di adibire l'immobile ad abitazione propria o dei propri figli o dei propri genitori.

Ritengo, tuttavia, ovvio che il conduttore possa chiedere la restituzione dei fitti pagati per il periodo in cui non usufruirà dell'alloggio.

Dott. Sergio Benvenuta

IL CRUCIVERBA DEL TIFOSO

E' iniziato il Tour, e dedichiamo il settimanale cruciverba alla squadra che difenderà i nostri colori nell'appassionante contesa. Otto dei dieci corridori azzurri vanno inseriti nel gioco, e precisamente: i due capitani, uno torinese che punta alla classifica ed uno toscano che mira alle vittorie di tappa, rispettivamente al 47 e al 48 orizzontale; al 13 verticale l'omonimo del grande campione del passato detto «la locomotiva umana»; al 43 orizzontale il vincitore del Tour dell'Avvenire del 1966; al 14 verticale un giovane e valido scalatore. Altri tre gregari vanno inseriti all'1 verticale, 7 orizzontale e 16 verticale; quest'ultimo corre con un occhio pesto, quello che si è procurato non cadendo dalla bici ma tifando eccessivamente per il Varese domenica scorsa.

(Fra Berto)

Uno dei «capitani» azzurri

ORIZZONTALI — 1. Famosi quelli di Navarone - 7. Vedere premessa - 13. Soldati da sbarco americani - 15. Il Roger marito di Jane Fonda - 17. Nel rigo - 19. Stanza... inutile! - 20. Iniziali della cantante Francis - 22. Torrentello - 23. La città con lo stadio di San Siro (sigla) - 24. Compositori, creatori - 26. Provoca la foratura - 28. Sacerdote in breve - 29. Attorno ad essi ruota il tutto - 30. Grave malattia epidemica - 31. Diletti ereditari - 32. Prima per il poeta - 33. Un verbo per Pietro Micca - 34. Daniele che fu doge - 35. L'arte dei Romani - 36. Dannosi, perniciosi - 37. Un velocista olandese di qualche anno fa - 38. La squadra di Zoff (sigla della città) - 39. Il nome di «King» Cole - 40. Negazione - 41. Cassa da morto - 42. Iniziali della Incontrera - 43. Vedere premessa - 45. Se non si sa, si va a fondo - 47. Vedere premessa - 48. Vedere premessa.

VERTICALI — 1. Vedere premessa - 2. Nome senza pari - 3. Nota piazza romana - 4. Si consultano alla stazione - 5. Il nome del Rosso trombettista - 6. Amo Alemanne - 8. In mezzo al covo - 9. Si mangia salato e affumicato - 10. In antitesi all'amore - 11. Che appartiene a me - 12. I... limiti dei boom! - 14. Vedere premessa - 16. Vedere premessa - 18. Vedere premessa - 21. La Miss locale li porge al vincitore di tappa - 23. Il nome della Allasio - 25. Combinazione del poker - 26. Penisola russa - 27. Danza spagnola - 28. Non ammalate - 30. Il nome del cantante Damone - 31. Il fiume di Asti - 33. Detto scherzoso e pungente - 34. Fu ucciso nel bagno - 36. Piccoli di statura - 37. Antichi poeti - 39. Dentro il - 41. Lo sport di Eugenio Monti - 43. Giorno - 44. Articolo maschile - 46. Esempio abbreviato.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

SPORT

Nel ciclismo un po' di burrasca e buone notizie dalla Francia

DOPING: Gimondi reagisce alla sentenza
TOUR: Zilioli punta alla maglia gialla

Una tormentata vicenda difficile da concludere

Felice non si rassegna: forfait per i mondiali?

L'opinione di Motta e di Balmamion - Tutti (chi più, chi meno) protestano - L'intero ambiente è scosso da contrasti e discussioni

« Hanno voluto una istruttoria dettagliata con l'intervento dei periti e degli avvocati: li abbiamo accontentati, così non ci saranno più dubbi ». Con queste parole, ieri, dopo una riunione prolungatasi per otto ore, il dott. Petrosino, presidente della commissione d'appello disciplinare dell'Ucip, ha commentato il comunicato ufficiale con il quale Gimondi, Motta, Bodrero e Van Schil sono stati sospesi per un mese da ogni attività essendo risultati « positivi » anche nelle controperizie dei controlli antidoping effettuati durante il Giro d'Italia. Franco Balmamion, invece, è stato scagionato da ogni accusa in quanto le tracce riscontrate nel suo liquido organico sono state determinate dall'Efedrina, un medicinale che all'epoca in cui i fatti si sono verificati non era ancora considerato proibito.

Si può credere, adesso, che con il comunicato emesso dall'Ucip la faccenda del doping si possa dire chiusa, archiviata? Difficile, perché i diretti interessati non sembrano disposti ad accettare la sospensione senza reagire, anche se sul piano federale non possono fare niente, in quanto il giudizio della commissione disciplinare di appello è insindacabile. Vediamo, dunque, quali potrebbero essere queste reazioni, caso per caso.

GIMONDI — Il bergamasco ieri sera era impegnato in un circuito a Pomponesco, in provincia di Mantova, dove gli è stata comunicata la decisione dell'Ucip. « Ero sicuro che le cose sarebbero andate diversamente — ha detto Felice — e sono quindi sorpreso ed amareggiato. Mi consiglierò con i signori Salvarani, il mio direttore sportivo Pezzi ed i miei legali, dopodiché deciderò il da farsi sul piano dei regolamenti. Posso già anticipare, comunque, che non prenderò parte ai campionati del mondo ». Come si vede, la decisione di Gimondi è abbastanza grave, in quanto viene a privare — se confermata dopo il primo, comprensibile momento di amarezza — la squadra italiana per i « mondiali » di uno dei suoi più validi esponenti.

MOTTA — E' a Cassano d'Adda, in convalescenza dopo l'operazione alle tonsille. Ha detto: *« Sono sicuro di non aver preso nulla di illecito. L'intero sistema con cui vengono effettuati i controlli antidoping non mi convince, almeno così come è stato messo in atto durante il Giro. Sentirò i miei dirigenti, e decideremo il da farsi ».* Motta ha precisato che i signori Molteni sono disposti a portare l'intera faccenda in Tribunale, ricorrendo quindi alla Magistratura normale, pur di dimostrare la sua lealtà sportiva. Il corridore ha quindi fatto rilevare che nella controperizia la prima prova ha dato esito positivo, la seconda negativo, la terza ancora positivo. *« E' evidente a questo punto — ha concluso Motta — che qualche cosa non funziona ».*

BALMAMION — Il campione d'Italia è stato assolto dalla imputazione di doping, ma ciò non toglie che anche lui abbia qualcosa di cui lamentarsi. « Mi ero preparato per il Tour, e a causa di tutta questa faccenda sono invece costretto a segnare il passo, e starmene a casa in attesa delle prime corse che non avranno luogo se non verso la fine di luglio. Ci rimetto, anche, tutti i circuiti che avrei potuto disputare dopo la corsa a tappe francese. Chi mi rimborserà i danni? ».

Balmamion protesta per la disparità di trattamento — se così si può chiamare — tra lui e il francese Delisle. Il transalpino, infatti, non è stato ammesso a partecipare al Tour perché, anche se ancora non c'era alcun comunicato ufficiale, già si sapeva, giovedì della settimana scorsa, che la sua controperizia era positiva. « Allo stesso modo — dice Franco — sapevano anche che io ero innocente. Chiesi a Carini di poter andare al Tour con una seconda squadra, mi si rispose che ormai era tardi ».

Anche Balmamion ha qualcosa da dire sui controlli antidoping: « Ci vuole una procedura più sbrigativa, che dia una maggior sicurezza. E poi, perché fermarsi alle amfetamine quando ci sono prodotti egualmente nocivi che non vengono presi in considerazione? Bisognerebbe, inoltre, punire i corridori a seconda della quantità delle sostanze proibite riscontrate nelle rispettive analisi, perché, per esempio, non si può dire di un uomo che è alcoolizzato unicamente perché beve un bicchiere di vino al giorno ».

Tutti protestano, dunque, i puniti e gli assolti, c'è chi minaccia di adire le vie legali, chi annuncia la propria astensione dai campionati del mondo. Segno evidente che qualcosa non funziona proprio nei controlli antidoping, e che è quindi giunto il momento di rivedere regolamenti e metodi d'esame affinché la triste storia di quest'ultimo Giro d'Italia non abbia a ripetersi in avvenire.

Vittorio Preve

Gimondi è amareggiato: per lui, il 1968 è senza fortuna

Ieri il «capitano» degli italiani s'è scatenato all'offensiva

Poulidor in allarme

Quando Italo è fuggito, nessuno ha aiutato nell'inseguimento il caposquadra della nazionale francese - I risultati ottenuti dal torinese con il riuscito colpo di mano - Oggi, seconda tappa: la corsa arriva in Belgio

DAL NOSTRO INVIATO

Esch-sur-Alzette, sab. sera.

Succede sempre così: quando in una squadra scoppiano polemiche ed antipatici dualismi, per gli avversari approfittarne diventa facile, quasi elementare. E' storia vecchia, e questa volta a farne le spese sono stati i « nazionali » francesi, sconfitti da uno Zilioli in grande forma ma anche, e forse soprattutto, dalla loro stessa rivalità. Il « capitano » dei tricolori italiani, giunto secondo ad Esch-sur-Alzette dietro la maglia gialla Grosskost (un « leader » però che non può durare molto), ha guadagnato più di un minuto su tutti i suoi diretti rivali. E' balzato al terzo posto in classifica, con 48" di ritardo da Grosskost e 2" da Van Springel; ma, — quel che più conta — ora conta 44" su Poulidor, 1'13" su Pingeon e 1'40" su Jimenez. Distacchi ancora lievi, il Tour si è appena iniziato, ma distacchi significativi, per il modo nel quale sono stati ottenuti.

Ad una trentina di chilometri dall'arrivo, Zilioli si trovava in testa con altri otto compagni d'avventura. Il plotone era a meno di un minuto, la fuga non sembrava avere molte possibilità di riuscita: si temeva che i « nazionali » francesi e gli spagnoli, che non avevano nessuno nel gruppetto al comando, avrebbero scatenato la « bagarre ». La disparità di forze era fin troppo evidente: davanti tiravano soltanto Zilioli e Chiappano, con la saltuaria collaborazione di un paio di belgi; dietro c'erano Poulidor, Pingeon, Jourden, Jimenez e tutti gli altri, con parecchi gregari a disposizione. Sarebbe bastato trovare l'accordo e, malgrado i generosi sforzi di Zilioli, sarebbe avvenuto il ricongiungimento.

Aimar non collaborava, e per lui una scusante forse si può trovare: davanti c'era il suo « luogotenente » Grosskost in maglia gialla, impegnarsi per raggiungerlo sarebbe stato un atto di scortesia. Una scusante, però, valida fino ad un certo punto: Grosskost non può vincere il Tour, Aimar sì; quindi di perdere terreno da Zilioli avrebbe dovuto preoccupare il « leader » dei cadetti francesi. Invece Aimar ha lasciato il peso dell'inseguimento agli altri, se n'è rimasto in mezzo al gruppo tranquillamente, senza pensare che quel distacco di Zilioli avrebbe pesato anche su di lui. La solita regola del « mal comune, mezzo gaudio ». Una regola, però, che si ritorce sempre su chi la applica.

Poulidor, così, è stato l'unico a tentare veramente l'inseguimento. Ogni tanto si voltava cercando Pingeon e gli altri, ma attorno a lui trovava soltanto qualche lussemburghese, deciso a fare bella figura sulle strade di casa. All'arrivo, Poulidor era nervoso, amareggiato: « Credevo di avere una squadra e degli alleati — ho detto — ho trovato soltanto gente disposta a nascondersi in mezzo al gruppo. Anche gli spagnoli hanno fatto ben poco, ma forse non avevano veramente molte energie da spendere: Jimenez è tre chili sopra il peso forma, Perez Frances non sembra in buone condizioni. E la loro squadra, per ora, appare piuttosto debole. Le montagne sono ancora lontane... ».

Il « colpo » di Zilioli, comunque, non è certo riuscito soltanto per debolezza altrui. Il torinese è venuto al Tour con la ferma determinazione di vincere, sta dimostrando di essere veramente in grado di puntare al successo. La forma di un corridore si stabilisce anche dal fatto se sa « capire » quale può essere la fuga buona, se sa correre con intelligenza ed opportunismo. E ieri la prova del torinese è stata esemplare: è rimasto per oltre metà percorso nel plotone, facendo controllare ogni tentativo da Colombo, Schiavon e Chiappano, poi nel finale si è portato a sua volta all'offensiva. Con tempismo e decisione.

E' troppo presto per dare giudizi, occorre limitarsi alle impressioni. Ma è opinione diffusa che questo Tour vivrà su un grande scontro: i tricolori italiani opposti alla Nazionale francese. Ricci, il nostro commissario tecnico, afferma: « Loro hanno più pedine a disposizione, ma non vanno d'accordo; noi puntiamo soprattutto su Zilioli, e inoltre l'affiatamento c'è, la squadra gira a dovere e questa è la nostra forza ». *Che tutto vada per il meglio, nel « clan » italiano, lo si è visto ieri: Bitossi alla vigilia aveva dichiarato che sarebbe stato disposto ad aiutare Zilioli in caso di necessità, aveva aggiunto che lo avrebbe fatto volentieri anche a spese proprie. Ed è appunto ciò che è puntualmente avvenuto subito alla prima tappa: Zilioli in fuga, Bitossi e gli altri tricolori dietro a rompere i cambi.* «Ma non è stato un lavoro difficile — *ha detto il toscano* — oltre a Poulidor quasi nessuno tirava... ».

Il Tour, intanto, è partito stamane per la sua seconda tappa, la Arlon-Forest di km. 210,5; si lascia il Lussemburgo e si sconfina in Belgio.

Maurizio Caravella

Così si è conclusa la prima tappa del Tour, con Zilioli al secondo posto alle spalle di Grosskost (Telefoto)

Ultimi appuntamenti di una lunga e intensa stagione calcistica

Coppa Italia: domani si decide

Milan e Torino sono in testa a pari punti - I rossoneri giocano a Bologna, i granata di scena a S. Siro contro l'Inter - Se sarà necessario uno spareggio, già stabilita la data: il 3 luglio su campo neutro

Si conclude domani il torneo finale della Coppa Italia 1968. Le ultime due partite in programma sono: Inter-Torino e Bologna-Milan, e la classifica dice che solamente il Torino ed il Milan possono aspirare al successo nella importante competizione. Granata e rossoneri infatti sono appaiati in cima alla graduatoria con 7 punti, segue l'Inter a 4 e chiude l'elenco il Bologna con 2 punti. In caso di vittoria o di pareggio del Milan a Bologna e del Torino a Milano si renderà necessario lo spareggio per l'assegnazione della Coppa, gara fissata per il 3 luglio in campo neutro. I torinesi, essendo ormai il Milan iscritto alla Coppa dei Campioni, hanno già conquistato il diritto a partecipare alla Coppa delle Coppe.

Gli uomini di Fabbri però sono decisi a puntare al successo nella grande manifestazione italiana, ed a questo scopo sono in raduno collegiale da circa quindici giorni. A Magnano Biellese la squadra granata sta ultimando la preparazione al difficile match di San Siro. Nessuno nell'ambiente dei giocatori crede che l'Inter sarà un avversario facile. L'impossibilità dei nerazzurri di raggiungere una posizione determinante nella classifica del torneo non toglierà certo agli uomini di Foni la voglia di vincere, anche per chiudere una stagione grama con un risultato di prestigio in attesa di tempi migliori.

I torinesi dovranno rinunciare a Carelli, infortunato, ed il suo posto sarà preso da Cereser. La formazione del Torino sarà pertanto questa: Vieri; Fossati, Trebbi; Puja, Cereser, Agroppi; Cordi, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Da Milano intanto si apprende che Sarti, Burgnich e Nielsen non giocheranno. Al posto di Nielsen ci sarà Cappellini, mentre Poli (sia pure con qualche variante tattica) sarà il sostituto di Burgnich. In porta giocherà Bartuzzi. La possibile formazione dell'Inter sarà questa: Bartuzzi; Poli, Facchetti; Bedin, Landini, Benitez; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso (Achilli).

I guai di Foni interessano anche la punizione di Corso, espulso mercoledì sera durante il derby con il Milan. Il regolamento prescrive che la comunicazione della punizione deve essere consegnata alla società interessata ventiquattro ore prima della gara.

Ci sarebbe ancora tempo. Però se il giudice sportivo, avv. Barbè, non diramerà comunicazione entro oggi pomeriggio, l'eventuale squalifica sarà scontata da Corso all'inizio della prossima stagione.

Il Milan andrà a Bologna sperando di riuscire a vincere anche la Coppa Italia. Sarebbe questo (dopo il campionato e la Coppa delle Coppe) il terzo traguardo importante della stagione per i rossoneri. Rocco spera che Rivera possa essere utilizzato, in modo da mandare in campo la squadra migliore.

Juventus a Lucerna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCERNA, sabato sera.

Sta per finire la poco lieta avventura della Juventus in Coppa delle Alpi. La squadra bianconera si esibirà questa sera per l'ultima volta nel torneo transalpino: avversario di turno il Lucerna, una modesta compagine elvetica. Domattina la Juventus rientrerà in treno a Torino ed Heriberto Herrera metterà in libertà i giocatori dopo una ventina di giorni di « ritiro » e di continui spostamenti dalla Svizzera alla Germania e viceversa.

La Juventus è decisa a cancellare la brutta impressione suscitata in questo scorcio di finale di stagione durante il quale ha incamerato ben quattro sconfitte in quattro partite. « Una cosa questa — ha sottolineato Leoncini — che non succedeva da parecchi anni. Mi ricordo di un campionato, che segnò l'ultima stagione di Charles in maglia bianconera, in cui infilammo ben nove sconfitte di seguito ». Stasera esistono per i bianconeri tutte le premesse per una della affermazione. Il Lucerna è un avversario che non può incutere timore ai torinesi praticamente in disarmo, è formato da giocatori dilettanti ed è terminato al sesto posto nel campionato elvetico.

Per l'ultimo « match » Heriberto Herrera farà rientrare in difesa Anzolin e Castano, entrambi assenti contro lo Young Boys. Con l'impiego di questi due atleti il reparto difensivo trarrà senz'altro giovamento. Per il resto giocherà la stessa squadra che si è esibita contro il Young Boys, tranne De Paoli che è stato colpito da un doloroso mal di denti e non è disponibile. Mancherà ancora Luis Del Sol, che in questa Coppa non ha giocato neppure una partita a causa del persistere di un dolore alla regione addominale. Per Del Sol si è trattato di un viaggio inutile.

Heriberto Herrera ha sottolineato che l'assenza di Del Sol si è fatta sentire non poco: « Ci è mancato praticamente il centro campo e sia la difesa che il reparto offensivo ne hanno risentito parecchio. Ci siamo presentati a questa competizione con una squadra rimaneggiata. Non era la vera Juventus, quella cioè che prenderà il via nel prossimo torneo italiano ». Il tecnico si augura che stasera la squadra abbia una impennata e dimostri il suo effettivo valore.

La partita di stasera, che inizierà alle ore 17,15 corrispondenti alle nostre 18,15, dovrebbe registrare un buon afflusso di pubblico. Qui a Lucerna si sono numerosi italiani e proprio oggi ricorre l'annuale « festa del Lago dei quattro Cantoni » che richiama migliaia di persone dal circondario e dalle cittadine vicine.

Bruno Bernardi

Preolimpionica di scherma a Roma

Si è iniziata stamane a Roma la II « preolimpionica » di fioretto maschile che si concluderà domani.

Sono presenti tutti gli azzurri da selezionare per Città di Messico, fra cui il torinese Granieri e il « tricolore » veneziano Pinelli.

Il «via» agli spareggi

In serie B, si apre la serie di gare per sfuggire alla retrocessione

Domani si inizia il torneo di qualificazione per le cinque squadre impegnate negli spareggi per restare in serie B. Le cinque società interessate sono il Genoa, il Venezia, il Messina, il Perugia ed il Lecco. Tre si salveranno, due retrocederanno in C assieme al Potenza ed al Novara già condannate.

I dirigenti della Lega di Milano hanno stabilito un programma di partite in base a sorteggio. La prima giornata comprende Genoa-Venezia a Bergamo e Messina-Perugia a Caserta. Riposa il Lecco. Per anticipare la chiusura dell'attività si giocheranno due gare alla settimana, alla domenica ed al mercoledì. L'ora d'inizio è fissata per le 18.

Genoa-Venezia porta di fronte in questo drammatico finale di stagione due squadre di vecchia e gloriosa tradizione. Pochi anni fa entrambe militavano in A. Sarà un incontro aspro e particolarmente combattuto. Il Genoa non potrà disporre dell'attaccante Enzo Ferrari squalificato, ma altri guai minacciano l'opera di Campatelli che avrebbe presentare in campo una squadra tranquilla e ben decisa a vincere. Si tratta della ormai avvenuta (e purtroppo già comunicata) cessione di Petrini al Milan. Il giocatore, date le difficoltà che nascondono sempre queste gare di qualificazione, potrebbe non sentire più il necessario incentivo a combattere. La buona volontà, a volte, non basta.

Da Venezia si apprende che tutti i tifosi che intendono seguire la squadra a Bergamo avranno il viaggio gratis: pagando 300 lire potranno anche fermarsi per il pasto in una località del Lago di Garda.

Moto: Agostini favorito in Olanda

Assen, sabato sera.

Giacomo Agostini è il grande favorito del G. P. Motociclistico d'Olanda che si disputa oggi sul circuito di Assen. Il pilota italiano è stato il più veloce anche nella seconda giornata di prove.

Agostini parteciperà alla gara odierna in sella alla MV 500 cc. e nella stessa classe saranno presenti altri piloti italiani, come Bergamonti, Grassetti e Pagani. Nelle 350, poi, ci sarà un'altra edizione del duello tra lo stesso Agostini e il suo grande rivale Pasolini. Il G. P. d'Olanda è valido quale prova per il campionato mondiale.

LUGLIO a Loano, Villa Resy, via Adua, telefono 69-365. Prezzi modici, giardino. Interpellateci.

PALACE Hotel, Cesenatico, modernissimo, zona verde, fronte mare, tutte camere balcone, doccia, ascensori, sale lettura, televisione, soggiorno, bassa 2000-2500, alta 3000-4500 complessive. Dettagli. Tel. 82-356. Cesenatico. 22545

PENSIONE Portofino, via Pola 13, Rimini. Seconda categoria, centralissima, vicino mare. Alta 2900, bassa 2000 complessive. 24581

PIETRALIGURE, Soggiorno Margherita, via Grotte, telef. 67-110. Luglio 2400, agosto 2800.

RICCIONE, Hotel Primavera, telefono 41-363. Moderno, vicinissimo mare, camere bagno, doccia, giardino. Prezzi convenienti.

RICCIONE, Pensione Annabella, viale Tito Speri 54, telefono 42-784. Autoparco. 24525

RIMINI-Bellariva Vi attende all'Hotel Soggiorno Bellariva, tel. 30-257. Moderno, vicinissimo mare. Camere con servizi e salotto privato e camere con doccia. Ambiente signorile. Trattamento ottimo. Luglio-agosto da 2400 a 3800 tutto compreso. Sconti per famiglie numerose. Senza impegno richiedeteci informazioni, prospetti. 27307

RIMINI, Pensione Fiorella, telefono 27-044. Bassa 1800, alta 1800-2500 complessive. 24008

RIMINI, Pensione Morani, telefono 28-670, sul mare, confortevole, giardino, parcheggio. 24523

RIMINI Viserba, Hôtel Settembre, tel. 38-362, sul mare, 1-15/7 2400 complessive. 24391

VARAZZE, Albergo Villa Casati, 97-403. Vicinissimo mare, giardino. Ottimo trattamento. A53369

VARAZZE, Hotel Derby, telefono 97-670. Vacanze serene e prezzi convenienti. 24609

VARAZZE, Pensione Villa Augusta, 97-470. Ottimo trattamento, giardino. Prezzi modici. 24676

VARAZZE, Picolo, telef. 97-710. Ambiente familiare, confortevole. Giardino. 2000 settembre.

VISERBA, Pensione Delano 38-663, vicinissima mare. Luglio 2200, settembre 1500. 24009

VISERBA, Villa Sissi. Riposo tranquillo, trattamento ottimo garantito. Telefonare 38-588. A50063

COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 50 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuole acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, tel. 650-052. 0581

CAMERE MOBIL. PENS. — L. 50 per parola

A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato libero subito. Telef. 501-889.

DOMANDE IMPIEGO — L. 25 per parola

CAPO magazziniere ramo industriale e commerciale, referenze, offresi. Telefonare 802-761.

CAPO officina offresi e piccola e media industria. O grande industria come capo reparto, lavorazioni meccaniche in grosso e di precisione. Progetto attrezzature e stampi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3714 — Torino ». 65809

ISTRUTTORE di guida, autoscuola, offresi. Telefonare 541-270.

IMPIEGATA ultradecennale pratica contabile amministrativa, contatti clienti e fornitori offresi a seria ditta. Scrivere « Pubblicità Stampa 3539 — Torino ». A63592

PETTINATRICE italia diciottenne offresi per stagione estiva. Scrivere: Revere Margherita, via Seimour 30, Fossano. 24724

PROVETTA, conti, pratica lavori ufficio e fatture referenziata ... offresi mezza giornata. Telefonare 325-741. A66073

RAGIONIERA 23enne scopo miglioramento offresi libera subito. Telefonare ore pasti 873-086.

SIGNORINA stenodattilografa computometrista offresi. Tel. 210-484.

VENTISEIENNE stenodattilografa, lunga pratica lavori ufficio, libera subito, offresi seria ditta. Telefonare 809-535. A63536

VENTOTTENNE conoscenza lingue francese, inglese offresi segreteria albergo disposta trasferirsi ovunque. Telefonare 369-423.

OFFERTE IMPIEGO — L. 50 per parola

CERCASI giovane impiegata primo impiego. Presentarsi via Bassa Dora 11. A64906

Come risolvere (vantaggiosamente) i problemi del riscaldamento

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 4)

MIGLIORE edilizia prezzo superconveniente; valida ancora pochi giorni eccezionale offerta « Operazione 30 Giorni ». Appartamenti signorilissimi spaziosi. Sole 69.000 mq. cuore zona Francia via Nicomede Bianchi 112 quasi angolo via Pietro Cossa. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, 2.730.000 mutuo 5 milioni 370.300. Gabetti 578-044.

OCCASIONE straordinaria, centralissimo appartamento, sopraelevazione, gran vista, tranquillità, corso Matteotti 28. Posizione unica. Quattro camere grandissime, cucina, ampio ingresso, bagno 6.200.000, mutuo 13.700.000. Gabetti 578-044.

PRECOLLINARE, elegantissima zona Crimea, appartamento gran classe, piano rialzato. Salone, cinque camere, cucina, ingresso, spogliatoio, triservizi, ripostiglio 18.000.000. - Gabetti 578-044. 0335

REDDITO 7% vendo su corso negozi magazzini laboratorio nuova costruzione vicinanze piazza Bengasi. Telefonare 555-349, 687-118.

RUBIANA rinomata villeggiatura mediomontana vicinanze Torino, casetta soli tre appartamenti poco costo, ognuno giardino. Due camere, servizi, 800.000 mutuo 1.400.000. Tre camere servizi, 800.000 mutuo 1 milione 900.000. Cinque camere servizi, [illegible] mutuo 2.700.000. Gabetti 578-044. 0335

SIGNORILISSIMO appartamento corso Svizzera 153, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.500.000, mutuo 5.300.000. Gabetti 578-044. 0335

SOLTANTO 600.000 contanti rimanenza 30.000 mensili, compreso mutuo per nuovo camera tinello cucinino, 900.000 contanti, rimanenza 40.900 mensili per nuovo 2 camere tinello cucinino. Via Pieve 8 angolo Sestriere (piazza Bengasi). Visite 15 - 18.

STABILIMENTO industriale 1000 mq coperti 800 cortile zona Fiat Ricambi Stura vendesi. Tel. 556-349.

VILLA o casa impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-668.

SPOTORNO Impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo Berchiolla - Spotorno, via Laiolo, telef. 75-697 Pubblicità Stampa XXV Aprile 34-1 telefono 67-759 Pietraligure.

TERRENO industriale Mappano mq. 4000 vendesi 13.000.000. Geom. Cuadel 779-598. 0210

TERRENO industriale mq. 2000 circa, Lungo Dora Colletta, zona grande sviluppo 40.000.000. Gabetti 578-044. 0335

TERRENO per basso fabbricato mq. 1000 uso commerciale industriale zona Mirafiori vendo contanti 27 milioni. Telefonare 355-350.

TORRE del Mare appartamenti stupendamente panoramici, meraviglioso complesso Capo D'Ere. Tre camere, servizi 2.500.000 mutuo 5 milioni 600.000. Quattro camere, servizi, 3.500.000 mutuo 6.700.000. Nostro personale sul posto. Gabetti 578-044 Turistico Residenziale.

VALDELLATORRE terreno 55.000 mq. vendesi 3.000.000, Rivolgersi Boschi Fiorentino. Fino 10 luglio esente tasse. Telefonare 907-848.

VILLA posizione unica, immersa in rigoglioso verdeggiante giardino oltre 2000 mq, zona estremamente signorile, vista incantevole tutta Torino. Un angolo della precollina seriamente introvabile di eccezionale vendita. Undici camere, tre saloni, quadrupli servizi, salone giochi, abitazione domestici, guardaroba, serre riscaldate, garage quadriposto, numerosi terrazzi. Possibilità tre appartamenti. 142.000.000 complessivamente. Volendo mutuo, agevolazioni. Gabetti 578-044.

VILLE 3 camere salone giardino ottime finiture vendonsi mutuo rateizzazioni. Strada Bimoni 39/12.

VILLETTA Rivoli giardino terrazzi oppure appartamento intiero piano palazzina cortile entrambi con annessi grandi locali zona residenziale vendo 14.000.000 rimanenza lunga rateizzazione. Telef. 959-936.

VILLETTA costruenda panoramica bellissima posizione soleggiata 7 chilometri centro. Telefonare 330-801.

ZONA La Morra, 50 km da Torino, vendonsi affittansi 3 alloggi di 3 camere cucina bagno garage cantina terreno particolare terrazzo e 2 camere cucina bagno garage giardino terreno particolare. Prezzo lire 4.300.000 cadauno. Tel. 535-905.

ZONA Vanchiglia ultimi alloggi casa signorile moderna, facilitazioni vendo. Telefonare 535-601.

1.200.000 vendo terreno collina dietro Superga, progetto approvato. Telefonare 663-136. 0325

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi Telefonare 760-890, 538-539 0991

A. SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggio ovunque. Telefonare 760-800. 0906

AFFITTASI arredato vuoto, 1-4 camere centrale-semicentrale. Telefonare 538-594. 0555

AFFITTEREI grande magazzino da mq. 500 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo. Scrivere « Pubblicità Stampa 23 — Torino ».

ASSOCIAZIONE Arbitri Federcalcio cerca locali per sede. Scrivere Via Sacchi 65, Torino. A65142

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Sacchi 14, telefono 538-538. 0929

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere bellissima zona. Telefonare 751-820.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594

A. Pino Torinese affittasi in zona panoramica alloggio nuovo in villa residenziale sei camere, cucina, guardaroba, tripli servizi, terrazzo, garage per due macchine, giardino, 130.000 mensili. Telefonare ore pasti 881-575.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, tel. 545-438.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 368-985. 2001

ALLOGGIO tre camere servizi nuovo abitale subito, Boggio 83, previo rimborso 50% costo decorazioni. Telefonare 388-590. A63766

AUTOTRASLOCHI celeri 3000 5000 camera garanzia autofurgone. Telefonare 522-483 Einaudi.

LOCALE Porta Nuova adatto deposito industria silenziosa mq 250 volendo altri 600 affittasi. Telefonare 535-801. 0315

MAGAZZINO mq 280 ... Porta Palazzo affittasi. Tel. 238-709.

LOCALI PER VILLEGG. L. 50 per parola

CERES affitto mensili stagione camere alloggi giardino terrazza vendo casa. Telefonare 01235151.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 50 p.p.

BELLARIA, Franca Hotel, tutte camere con bagno, parcheggio coperto, alta 2700, bassa 1800.

BELLARIA, Hotel Principe, fronte mare, ogni comfort, prezzi modici. Prenotatevi. Telefonare 44-270.

ALBERGO centro Canavese tel. 0124/30-71 altitudine m. 600 cucina casalinga ampio giardino prezzi modici. 1001

BORDIGHERA, tel. 20-618, Pensione Marika, vicinissimo mare, vasto terrazzo, cucina casalinga, familiare. Prenotatevi. A62634

BOSSEA (Mondovì) Albergo delle Grotte, m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici, interpellateci.

CATTOLICA, Hotel Fantasy, camere con servizi pensione 1900 - 3100. Telefonare 63-209. 24555

LAIGUEGLIA, Pensione La Giacomella, tel. 49-021, vicino mare. Prezzi modici. 24676

ASSICURAZIONI. Importante Compagnia, tutti i rami, cerca in qualità di agente generale in Casale Monferrato assicuratore professionista capace sviluppare modesto portafoglio. Oltre locali, arredamento, abbonamento telefono, concorso spese più provvigioni. Inviare dettagliato curriculum a « Pubblicità Stampa 32 — 20100 Milano ». 24691

CONFEZIONI FEMMINILI IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA CAPO TAGLIO E CAPO STIRO ESPERTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3690 — TORINO ».

CRONOMETRISTA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA. TEL. 880-052 ORE 20-21.

INDUSTRIA meccanica cerca capo con esperienza tecnica, organizzativa e conduzione personale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 100 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica Torino assume impiegati analisi tempi elaborazioni. Stipendio adeguato esperienza. Scrivere: Società Torimondial, S. Francesco da Paola 40 - 10123 Torino. 0972

INDUSTRIA metalmeccanica Torino assume impiegato pratica commercio estero. Necessita perfetto inglese-francese, stenodattilografia, disbrigo corrispondenza. Offresi stipendio adeguato. Scrivere: Società Torimondial, S. Francesco da Paola 40, 10123 Torino. 0972

AZIENDA meccanica cerca signorina pratica contabilità magazzino operatrice Audit. Richiedesi capacità lavoro autonomo. Scrivere dettagliando a: Carlo Graziano e C., via Cuorgnè 14, Cascine Vica. 0345

IMPORTANTE grossista maglieria merceria cerca apprendisti ed aiuto-commessi maschi, età compresa tra quindici venti anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4044 — Torino ».

IMPORTANTE società commercio combustibili liquidi assume giovane anni 20-30, possibilmente diplomato, spiccate capacità vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7136 — Torino ». A63305

ORGANIZZAZIONE vendita macchine utensili cerca giovani diplomati tecnici inclini contatto clientela ogni livello, personale esperienza biennale vendita settore meccanico. Offresi inquadramento 2ª categoria, rimborsi spese. Richieste superiori si considereranno se accompagnate da titoli superiori. Assicurasi continuità impiego ai prescelti adatti vendita. Facendo presente, quanto sia necessario oltre preparazione tecnica, inclinazione ed attitudine per proseguimento carriera. Scrivere Organizzazioni adeguati Rosimondial, S. Francesco da Paola 40 - 10123 Torino. 0972

PER inserimento in dinamico ufficio tecnico esaminiamo massima riservatezza domande progettisti e tecnici settore metalmeccanico. Scrivere « Pubblicità Stampa 4019 — Torino ». A55033

SOCIETA' pubblicità cinematografica offre possibilità concrete guadagno extra a due elementi liberi dalle 16 circa alle 20 tutti i giorni per visite programmate ricerca clienti. Si richiedono: licenza scuola media, buone capacità comunicative, auto propria. Si offrono: addestramento retribuito, lavoro interessante a buon livello, provvigioni notevoli. Manoscrivere a: « Publicitas Spa — largo Turati 49 — 10128 Torino ». E' gradito un curriculum dettagliato, posto occupato, età, ecc.

DOMANDE LAVORO L. 25 per parola

CUSTODIA villa Riviera cerca energico pensionato cinquantenne pratica manutenzione giardinaggio. Scrivere: Pignari Nobel, Borgo Villa, 14045 Incisa Scapaccino (Asti).

OFFRESI ditta con camioncino 625 da 25 q.li per collettame città liseo. Tel. 531-427. A65774

VEDOVA 55enne dinamica cerca portineria, pulizie scale. Telefonare 779-839.

OFFERTE LAVORO L. 50 per parola

AGGIUSTATORE stampista assume stabilimento Cascine Vica, via Po 35, presentarsi 17-19. Tel. 090-459.

AGGIUSTATORI qualificati 2ª cat. assume officine costruzioni idrauliche. Presentarsi corso Belgio 72.

AGGIUSTATORI stampi lamiera esperimento. Ilsea, via Sansovino numero 243/34, tel. 251-731.

A. APPRENDISTE oppure magliariste fornendo macchina, insegnamento, assistenza lavoro, a domicilio. Super Copial, Consolata 5, Torino.

APPRENDISTI 15enni officina meccanica cerca da avviare al mestiere di stampisti. Presentarsi martedì mattina via De Amicis 78, Collegno.

ASSUMIAMO giovani aggiustatore meccanico tracciatore 3° tornitore 3°. Presentarsi v. P. Cossa 22, ore 17-19.

ASSUMIAMO operaio montatore tubista, impianti riscaldamento, veramente capace. Telefonare 857-210 ore 10-12. 2001

ASSUMIAMO personale femminile distribuzione omaggi premi produzione minimo quarantamila settimanali. Presentarsi via Cameranò 4/c Torino. A54081

ASSUMIAMO SUBITO FATTORINO AUTISTA QUARANTENNE CONOSCENZA TORINO ET DINTORNI. OTTIMA RETRIBUZIONE. DETTAGLIARE PRECEDENTI ET SITUAZIONE FAMILIARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4038 — TORINO ». A63880

AUTISTA PER GUIDA AUTOVETTURE DI DIREZIONE E LAVORI VARI AUTOCENTRO. POSSIBILMENTE CONOSCENZE MECCANICHE, RESIDENTE TORINO CERCA PRIMARIA AZIENDA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3526 — TORINO ».

BOBINATORE pratico schemi avvolgimento montaggio piccoli motori cercasi. Tel. 299-960 ore 9-11.

CALZATURE Duomo, via Pietro Micca 10, ricerca apprendista commessa e commessa 15-18 anni bella presenza. A63013

CERCASI aiutante pellicciaio. Telefonare 587-084. 2001

CERCASI commessa bravissima referenziata, esperienza quinquennale, affidamento negozio alimentare articolo solo. Telefonare 687-732 ore ufficio. A63361

CERCASI donna fissa 35-45 anni, assistenza inferma escluso lavori pesanti, ottimo stipendio. Telefonare 351-314. 2001

CERCASI manovratore pala meccanica (gallista). Telefonare al 243-106.

CERCASI salumiere gastronomo Pino Torinese, apertura nuovo esercizio. Telefonare 881-177. 1001

CERCHIAMO operai qualificati pratici trapano radiale. Tel. 297-153.

ELETTRICISTI società impianti ricerca. Telefonare 852-361.

COMMISSIONARIA FIAT CERCA MECCANICI VERAMENTE ESPERTI VETTURE-AUTOCARRI. PRESENTARSI SOLO AVENDO CAPACITA'. C.SO LECCE 30, DE LEONARDIS, ORE 18 IN POI.

COMMISSIONARIA FIAT CERCA MECCANICO ESPERTISSIMO VETTURE-AUTOCARRI E CON PROVATA CAPACITA' ELETTRAUTO. PRESENTARSI SOLO AVENDO REQUISITI C.SO LECCE 30, DE LEONARDIS, ORE 18 IN POI.

FRESATORI 1ª e 2ª categoria cerca media industria. Presentarsi: Signa, via Cigna 114.

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE CERCA SORVEGLIANTE PER TURNI AVVICENDATI. RICHIEDESI SUFFICIENTE PRATICA DI SERVIZIO IN STABILIMENTO. SCUOLA MEDIA O EQUIPOLLENTE, ETA' MEDIA. INDICARE POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3535 — TORINO ».

INDUSTRIA abiti uomo assume abile macchinista. Via Aosta 21.

MACCHINISTE STIRATORI TAGLIATORI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3491 — TORINO ».

MANOVALI per aiuto officina carpenteria metallica leggera cerca Ghilotba S.p.A., via Torrerò 15, Leumann. Presentarsi ore 8-10.

SOCIETA' Berlli cerca abilissimo stiratore confezioni femminili. Telefonare 237-123. A65638

STABILIMENTO meccanico vicinanze Torino cerca operatore macchine automatiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3678 — Torino ».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 per parola

DITTA cerca rappresentanti introdotti farmacie, sanitarie, coralliterie, vendita calze elastiche. Scrivere: Confort Davis, Certaldo, cas. postale 10.

INFORMAZIONI L. 50 per parola

A. AIRIT detectives controllo infedeltà coniugali per separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia estero. Re Umberto 84, telefoni 590-034 580-510.

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Mentre Leone prepara il programma

Primi scontri precongressuali fra i socialisti

Un documento di Giolitti e dei suoi amici, favorevoli al ritorno immediato al centro-sinistra - Scambio di battute fra Preti e Tanassi

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, sabato sera.

Si prepara la battaglia parlamentare sul nuovo governo. Il Consiglio nazionale del pri, riunitosi oggi, ha confermato l'orientamento dei repubblicani per l'astensione. Per l'astensione si sono espressi ieri anche i senatori socialisti (che tuttavia usciranno dall'aula al momento del voto, dato che a Palazzo Madama, differentemente da quanto avviene alla Camera, l'astensione equivale al voto contrario). Se non ci saranno sorprese, il governo dovrebbe passare in tutti e due i rami del Parlamento.

Secondo l'on. Sullo, che ha scritto un articolo per l'ultimo numero del settimanale della dc, il governo potrebbe però dimettersi se risultasse che la maggioranza parlamentare è stata ottenuta con il concorso determinante di un partito che non sia di centro-sinistra. Sullo, evidentemente, ha voluto alludere alla possibilità del voto favorevole o dell'astensione dei liberali. E' una possibilità vaga, dato che il pli non ha ancora deciso il suo atteggiamento nei confronti del nuovo governo. Ma è tuttavia da precisare che anche se essa si realizzasse, l'apporto del pli sarebbe determinante soltanto se i socialisti rifiutassero l'astensione. Come si è visto quando ci siamo occupati della riunione di ieri dei senatori del psi-psdi, questo rifiuto è molto improbabile. Ed è molto improbabile, di conseguenza, che il governo si trovi a dover passare con l'apporto determinante del pli e sia posto, quindi, di fronte alla necessità di dimettersi.

Tutto considerato, Leone ha ragione di guardare al prossimo dibattito parlamentare con speranza. Nonostante qualche critica che viene anche dalla maggioranza, nonostante qualche piccolo incidente che si verifica all'interno del governo (come le dimissioni dell'on. Vedovato dalla carica di sottosegretario alla Giustizia) egli può procedere con serenità all'elaborazione del programma con cui si presenterà davanti alle Camere.

Meno tranquilla sembra la situazione nel partito socialista, anche per effetto delle prime avvisaglie della battaglia precongressuale. Giolitti e i suoi amici hanno reso nota con un documento la posizione che li caratterizza. E' una posizione a favore del ritorno al governo ma a condizione che la dc prenda atto «che il partito socialista non è disposto ad assumersi responsabilità in contrasto con le sue convinzioni e con la sua linea politica». Il gruppo di Giolitti è inoltre contrario alla delimitazione della maggioranza «che ha isolato il partito dalle forze più vive e più avanzate della società».

La parte sulla delimitazione della maggioranza ha provocato qualche critica da parte di altri gruppi favorevoli al ritorno al governo (come quello di Mancini-Ferri-Preti). Ma una polemica anche più vivace si è accesa tra Tanassi e Preti. Il primo ha accusato il secondo di comportarsi come una «vedova inconsolabile» (della partecipazione al governo). Preti, a sua volta, ha affermato che Tanassi si è distinto per le sue «capriole» tatticistiche (quando si è unito a De Martino per il disimpegno).

Sono parole, come si vede, piuttosto pesanti. Ma rientrano nella tradizione delle battaglie precongressuali socialiste che si sono sempre distinte per la vivacità del tono e per l'asprezza della polemica. E proprio per questo lo scambio di critiche cui oggi si assiste tra Tanassi e Preti potrebbe essere seguito, domani, da un riavvicinamento: anche per costituire un fronte comune contro De Martino e i suoi amici, i quali, comunque, hanno già fatto sapere di volersi presentare al congresso su posizioni autonome.

Mario Pinzauti

In gara a Miami

Jolanda Legarreta Urquijo, rappresentante della Spagna, e Cristina Businari per l'Italia, ieri a New York durante la conferenza-stampa sul concorso per l'elezione di «Miss Universo» che avverrà a Miami nei prossimi giorni

Incontro amichevole fra Yemen e Algeria

Il primo ministro dello Yemen, Hassan El-Amri (a sinistra), accolto ieri all'aeroporto di Algeri dal presidente Boumedienne. L'incontro è stato molto cordiale. Il «premier» yemenita esaminerà in Algeria la situazione nel Medio Oriente

NUOVO MEZZO DI CONTROLLO DELLE NASCITE

Ora anche la pillola "del mattino dopo"

L'anticoncezionale «post» (sperimentato per ora soltanto su animali) avrebbe un'efficacia di circa dieci giorni - Lo scienziato australiano che l'ha realizzato esporrà il suo ritrovato nel corso di alcuni congressi mondiali sulla fertilità

Nostro servizio particolare

Sydney, sabato sera.

Un nuovo importante passo avanti nel campo del controllo delle nascite è stato compiuto per merito di un gruppo di studiosi e di scienziati dell'Università di Sydney. Si tratta della scoperta e della produzione, per ora naturalmente soltanto su basi sperimentali, di una di quelle pillole cosiddette «del mattino dopo», che ha lo scopo di prevenire e impedire la gravidanza, se presa non oltre dieci giorni dopo il rapporto.

Gli scienziati, diretti dal dottor C. W., professore di fisiologia alla Facoltà di veterinaria dell'Ateneo di Sydney, hanno dichiarato che fino ad oggi il nuovo preparato è stato somministrato unicamente ad animali in laboratorio. Ha comunque dato risultati eccellenti, prevenendo e impedendo l'installamento nell'utero delle uova fecondate. Negli animali: cani, gatti, conigli, il tempo utile per la somministrazione della pillola è di sei giorni dopo il rapporto; nella specie umana gli scienziati ritengono che questo margine possa salire a dieci giorni.

Il nuovo preparato ha un nome difficile, si chiama «Erythrohyphenmea» *ed è un composto sintetico che si ricollega agli estrogeni sintetici.* «Io e i miei collaboratori — *ha dichiarato il dottor Emmens* — da tempo ci interessavamo ai componenti che neutralizzano gli ormoni femminili e siamo stati tra i primi a scoprire gli antiestrogeni. Ora abbiamo scoperto componenti che prevengono la fissazione dell'uovo fecondato nell'utero».

«Queste sostanze — *ha continuato lo scienziato* — vengono per ora usate sperimentalmente su ratti, cavie, conigli, e danno buoni risultati. C'è ancora un grande passo da fare però prima di passare da questo tipo di esperimenti in laboratorio, ad applicare il prodotto agli esseri umani. Questo è ora il nostro lavoro più importante che ci impegnerà per diversi anni a venire».

Il dottor Emmens ha detto esplicitamente che esperimenti con l'Erythohyphenmea su esseri umani richiedono «di agire con grande prudenza». A parere degli scienziati è indispensabile raggiungere al più presto un accordo con il dipartimento australiano della Sanità, in modo da effettuare lunghe e sicure prove sulla tossicità e sugli effetti a lungo termine del nuovo prodotto.

Il dottor Emmens ieri ha lasciato Sydney per un lungo viaggio all'estero di sei settimane, nel corso del quale parteciperà al terzo congresso internazionale di endocrinologia, che si svolgerà prossimamente a Città di Messico. Inoltre seguirà i lavori, nel Regno Unito, dell'incontro annuale generale della Società di studi sulla fertilità, ed a Parigi parteciperà al sesto congresso sulla riproduzione e sull'inseminamento artificiale negli animali. In tutti questi congressi lo scienziato australiano esporrà e chiarirà a congressisti e delegati, la scoperta della nuova sostanza, della «pillola del giorno dopo», realizzata nei laboratori dell'Università di Sydney.

u. p.

«Molto buone» le condizioni della cilena dal cuore nuovo

VALPARAISO, sabato sera.

I medici della Marina di Valparaiso hanno pubblicato un bollettino medico che definisce «molto buone» le condizioni di Maria Elena Penaloza, la giovane di 24 anni sottoposta ieri a trapianto cardiaco nell'ospedale «Almirante Neff» di Valparaiso.

La ragazza, che è ricoverata in una camera sterilizzata, è la seconda donna al mondo che ha subito il trapianto cardiaco. (Reuter)

Carcerato ribelle ferisce una guardia e resiste per 10 ore

Milano, sabato sera.

(c. b.) *Un detenuto, nelle carceri di Cassano d'Adda, si è asserragliato ieri in cella, dopo avere accoltellato un guardiano e, minacciando di uccidersi se qualcuno si fosse avvicinato, ha tenuto a bada per dieci ore i carabinieri, accorsi in forze, arrendendosi solo dopo un lungo colloquio col Procuratore della Repubblica. L'ammutinato, Mariano Mazzeo, di 22 anni, da Sesto S. Giovanni, era stato condannato qualche giorno fa a 3 anni e 9 mesi di carcere per seduzione di minore con promessa di matrimonio: una pena dura, dovuta anche ai suoi gravi precedenti. Ieri pomeriggio il Mazzeo doveva essere trasferito a «San Vittore», ma quando due guardiani, Giovanni Fusari e suo fratello Ernani, sono entrati in cella per la traduzione a Milano, il recluso, che era riuscito a nascondere un coltello da cucina, si è gettato sul secondo, ferendolo al braccio destro. E' intervenuto allora il brigadiere dei carabinieri, Rocco Di Mauro, che è riuscito a strappare l'arma al Mazzeo, ma questi svincolatosi con un balzo, ha spezzato una bottiglia d'acqua minerale contro il muro e si è rintanato in un angolo, minacciando di uccidersi.*

Gli altri 2 ospiti della cella sono stati fatti sgomberare, mentre accorrevano rinforzi di carabinieri. Il ricoltoso continuava a ripetere che non voleva essere trasferito alle carceri milanesi e pretendeva che fosse rifatto immediatamente il suo processo. Il Procuratore della Repubblica, dott. Alberici, dopo ben tre ore di discussione, è riuscito a convincere il Mazzeo alla resa. Prima di cedere il detenuto ha però voluto firmare un esposto contro la sentenza di condanna ed ha ottenuto anche di rimanere per il resto della notte nelle carceri di Cassano. Solo alle 24 egli ha consegnato il coccio della bottiglia e una lametta che aveva nascosto, insieme col coltello, nella giacca. Dalle 9 di stamane è a «San Vittore»: ora dovrà rispondere anche di ribellione, tentato omicidio e resistenza.

La misteriosa tragedia di Roma

Non si spiega il suicidio dell'ex dirigente del Sifar

Difficile ricostruire la personalità del colonnello Rocca, che svolse per anni delicati incarichi per conto del servizio di informazioni militari

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Proseguono le indagini della polizia per far luce sulla morte dell'ex ufficiale del Sifar Renzo Rocca, trovato ucciso nel suo ufficio di via Barberini giovedì pomeriggio da un colpo di pistola.

Gli accertamenti effettuati dai periti dell'Istituto di medicina legale, la prova del «guanto di paraffina» e l'autopsia eseguita nel pomeriggio di ieri, starebbero ad indicare chiaramente che l'ex colonnello Rocca si è soppresso. Ma le cause del gesto non trovano, almeno apparentemente, una giustificazione valida.

Renzo Rocca aveva soltanto 58 anni, era sano e in pieno possesso di tutte le sue facoltà mentali, che sembra siano state eccezionali. Non ha lasciato uno scritto per spiegare il suo gesto disperato, non ha parlato con nessuno delle sue intenzioni. E' naturale quindi che, dato il delicatissimo incarico ricoperto in passato dall'ufficiale, si sia indotti a supposizioni e ipotesi romanzesche.

Il colonnello Renzo Rocca è stato a contatto con persone e ambienti più disparati. Era uno di quei personaggi somiglianti molto da vicino agli agenti segreti della letteratura poliziesco-spionistica, che vivono una indecifrabile vita con incarichi ufficiali sempre vaghi e mutevoli. Secondo quanto si è potuto accertare Renzo Rocca era il capo del «Rei», cioè la sezione economico-industriale del controspionaggio. Fino all'estate scorsa, inoltre, aveva diretto l'ufficio di sicurezza dell'Euratom. Questo significa che il Rocca conosceva tutti i segreti connessi allo sfruttamento dell'energia atomica in Europa.

Data la complessa personalità dell'ex colonnello e i molteplici incarichi segreti che gli erano stati affidati, sarà molto difficile ricostruire nei dettagli la sua vita privata. Forse i motivi del suicidio, se sarà definitivamente accertata questa tesi, non li conosceremo mai.

m. b.

Annega nell'automobile caduta in un canale

Santhià, sabato sera.

(a. o.) Stanotte, nei pressi di Santhià due coniugi sono finiti con la loro utilitaria, pare per malessere del guidatore, nelle acque d'una profonda roggia che scorre parallela, per un lungo tratto, alla strada San Germano - Vercelli - Santhià. L'uomo ha perso la vita annegando. Si tratta di Libero Borgo, di 25 anni, operaio, abitante a Santhià in via Nino Bixio. La moglie, Graziella Buffa, di 22 anni, ha riportato ferite non gravi per cui è ricoverata all'ospedale di Santhià.

Il mortale incidente è avvenuto mentre la coppia rincasava su una «500». La vetturetta, rimasta priva di controllo, è sbandata sulla destra e, dopo aver divelto alcuni paracarri, è piombata nelle acque della roggia. Dalle lamiere contorte è uscita a fatica soltanto la Buffa, la quale, ferita, si è trascinata sulla strada arrampicandosi lungo la scarpata. Ha atteso a lungo che qualche automobilista si fermasse. Finalmente è riuscita a dare l'allarme e a bordo di una macchina di passaggio è stata trasportata all'ospedale, dov'è stata giudicata guaribile in 10 giorni per ferite varie e «choc» traumatico. Il marito, rimasto bloccato nell'utilitaria sommersa dalle acque, avendo riportato la frattura del cranio, non ha avuto la possibilità di mettersi in salvo, decedendo così per annegamento.

Washington rivela gli sforzi del Papa per la pace in Vietnam

La sua opera fu «utile e molto costruttiva» - Mesi di negoziati segreti

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Il presidente Johnson nel dicembre scorso chiese a Paolo VI di adoperarsi per favorire l'avvio di colloqui di pace con il nordvietnam. Lo ha confermato ieri il portavoce della Casa Bianca George Christian, dichiarando che l'opera del Papa in quella direzione fu *«utile e molto costruttiva»*.

La prima notizia dell'appello del presidente al Papa si è avuta attraverso una intervista concessa da mons. Agostino Casaroli, noto come uno dei negoziatori del Pontefice coi regimi comunisti. Il prelato ha dichiarato che vi furono alcuni mesi di negoziati segreti nel corso dei quali il Papa cercò di favorire l'avvio di colloqui di pace.

Christian ha confermato che il principale obiettivo della visita fatta da Johnson al Papa in Vaticano il 22 dicembre 1967 fu quello di chiedere al pontefice di avviare contatti sull'argomento di possibili colloqui di pace con il Nord Vietnam e di rendersi il più possibile utile nell'avvicinare i nordvietnamiti sulla questione dei colloqui di pace.

Alla domanda se la richiesta di un intervento di Paolo VI fosse il principale obiettivo della visita di Johnson al Papa nel dicembre scorso, Christian ha risposto affermativamente. Il portavoce presidenziale ha aggiunto che, dopo quell'incontro, il Presidente e il Papa sono stati di quando in quando in contatto e che il Papa *«è stato sempre estremamente utile»*.

Christian tuttavia non ha voluto rispondere alla domanda se la Casa Bianca ritenga che gli sforzi del Pontefice portarono effettivamente agli attuali colloqui di Parigi. *«Non potrei dirvi con certezza come si sia giunti all'incontro»*, ha detto il portavoce.

Alla domanda se il Papa continua ad essere interessato agli sforzi di pace, Christian ha risposto invitando i giornalisti a rivolgere la domanda alla Santa Sede. Egli ha tuttavia aggiunto: *«Posso dire, naturalmente, che il Presidente accoglie qualsiasi sforzo che il Papa fa in questa direzione»*.

(Associated Press)

Alessandrino condannato per uno scontro mortale

Alessandria, sabato sera.

(l. c.) L'impiegato Cesare Orassano, di 48 anni, residente in Alessandria, il quale il 5 dicembre dello scorso anno investì ed uccise l'operaio sessantaquattrenne Gino Mantoan, è stato giudicato dal Tribunale e condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente per uguale periodo. Alla guida della sua auto, l'impiegato, transitando in Lungotanaro Magenta, alla periferia di Alessandria, aveva travolto il Mantoan che, in bicicletta, rincasava dal lavoro. Lo sventurato era morto all'istante per la frattura della base cranica.

Muore col capo schiacciato da un'autogrù a Vercelli

Vercelli, sabato sera.

(w. n.) Un operaio di 42 anni, Bruno Ceccato, di Asigliano Vercellese, coniugato e padre di tre figli, ha perso la vita in un incidente sul lavoro: la ruota di un'autogrù gli ha schiacciato il capo.

L'incidente è avvenuto ieri, nel pomeriggio in corso Salamano. Verso le 18 il Ceccato e un altro operaio, il trentenne Mario Baldo, di Vercelli, stavano spostando dei pali di ferro con un'autogrù davanti all'ingresso della ditta «Fratelli Strada». Il Ceccato, per impedire le oscillazioni dei pali sollevati dalla macchina, li teneva con le mani protendendo le braccia. Ad un certo punto, l'operaio è inciampato, è caduto ed è stato schiacciato dalla ruota destra dell'autogrù.

Il Baldo, che stava ai comandi, ha subito fermato il motore e ha portato soccorso al compagno. Purtroppo per il ferito non c'era più niente da fare: è morto prima di giungere all'ospedale.

Minatore si uccide cadendo in una cava

Aosta, sabato sera.

(t. v.) Un cavatore di marmo è morto questa notte in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente di lavoro accaduto ieri sera alla cava di Verrayes, situata in località Champagne. Si tratta di Franco Penoni, di 44 anni, dipendente dell'impresa Perona.

Secondo quanto hanno dichiarato i compagni di lavoro, lo sventurato stava segando ad un'altezza di 7 metri circa dal suolo un masso di marmo quando, perse l'equilibrio, è caduto. Immediatamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale Mauriziano dove i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

I capitali al sicuro negli anni dello «sboom»

Mandò in Svizzera 63 miliardi adesso ne paga quattro di multa

Dal nostro corrispondente

MILANO, sabato sera.

(c. b.) E' venuto al pettine, magari dopo 5 anni, un nodo della fluente fuga di valuta all'epoca della recessione economica quando i capitali si rifugiavano al sicuro oltre frontiera. Ieri la I sezione del tribunale civile di Milano, presieduta dal dott. Luigi Lanfieri, ha pronunciato sentenza di condanna contro un gruppo di esportatori clandestini di lire italiane in Svizzera a pagare al ministero del Tesoro una multa di circa 4 miliardi. Il traffico di valuta fra il nostro paese e la vicina Confederazione elvetica era stato scoperto nel giugno 1963. L'ufficio italiano dei cambi aveva accertato che alcuni agenti di cambio milanesi, tra cui Giampaolo Riboldi, il padre suo Giuseppe ed un loro dipendente, Isidoro Sormani, avevano violato le norme valutarie costituendo una vera e propria organizzazione che aveva operato dal gennaio del 1962 al giugno del 1963. In questo periodo erano stati esportati clandestinamente in Svizzera 63 miliardi e 388 milioni di lire.

Naturalmente i mandanti del traffico di valuta, di cui gli agenti di cambio non erano altro che esecutori, sono rimasti sconosciuti. Si è saputo tuttavia che fra i «corrieri di valuta» era anche quell'Alessandro Nasoni che, nel giugno del 1963, aveva denunciato una rapina di 50 milioni, avvenuta nei pressi della cosiddetta «Montagnetta» di Milano.

In un primo tempo il portatore di milioni non era stato creduto ed anzi era stato condannato per simulazione di reato: poi la Corte d'Appello lo aveva assolto, clamorosamente, per non avere commesso il fatto e le indagini sulla rapina avevano fatto scoprire il gigantesco traffico di valuta.

Nel maggio del 1964 il ministero del Tesoro, con proprio decreto, aveva inflitto una pena pecuniaria di 4 miliardi ai Riboldi, ritenuto il maggiore responsabile della organizzazione. Naturalmente il Riboldi e gli altri coinvolti nel traffico della valuta avevano presentato opposizione al decreto del ministero, ma ora i giudici hanno confermato il decreto ministeriale stesso, dichiarando infondate tutte le tesi degli opponenti e li ha condannati a pagare inoltre le spese di giudizio che ammontano a 7 milioni e 630 mila lire (una sciocchezza in confronto alla pena pecuniaria).

Fa il bagno sudato e un malore l'uccide

Luino, sabato sera.

(a. c.) Il primo annegato della stagione nel Lago Maggiore è un giovane camionista di Fagnano Olona, Giampiero Testa, di 28 anni. Nel pomeriggio di ieri aveva scaricato materiale edilizio in un cantiere e quindi, oppresso dal caldo, si era gettato nel lago per fare un bagno. Dopo qualche bracciata (erano circa le 18) il giovane è improvvisamente scomparso, quasi certamente prostrato da una congestione per il brusco sbalzo di temperatura. Inutili i tentativi di salvarlo. Alle 21 i vigili del fuoco, dopo faticose ricerche, sono riusciti a trovare il corpo dell'infelice su un fondale a 30 metri di profondità. Il Testa era sposato da venti giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 50 per parola

(Continua da pag. 12)

A.A. DETECTIVE «TROPER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiatura). Indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Specializzato controspionaggio industriale; preassunzioni dipendenti. Nizza 102, tel. 630-718, 633-146.

A.A. MAURIZIO Eroma controlla infedeltà documentando, informazioni ovunque. Tel. 883-110, 852-877. Pio V 20. 0956

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0389

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 536-652.

MAIORPOL, Garibaldi 3, telefono 512-208. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia - estero. 0907

POLINVES: indagini prematrimoniali, infedeltà, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Marconi 3, telefono 652-755. 0122

RORIMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni S. Francesco da Paola 40, tel. 531 181 0972

Z. DIOGENE investigazioni informazioni preassunzioni prematrimoniali controllo infedeltà ovunque. Marconi 31 bis (interno). Telefono 587-495. 0114

AUTOMOBILI L. 50 per parola

A.A.A.A.A.A. PERMUTIAMO senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Garanzia 6 mesi. Corso Potenza 105 angolo corso Toscana. 0139

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat Lancia Alfa Romeo, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141. Telef. 393-127 aperto festivi.

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telef. 486-213, 485-274, la grande ed attrezzata organizzazione di vendita automobili dove troverete tutti i tipi di autovetture e orgogliosa di presentarvi centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). 0204

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasioni garantite. Monfalcone 141. Telefonare 393-127 aperto festivi. 050

A.A. A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213, prenotazioni Mini, Cooper, NSU, Giulia super, 1500, 1300, 1100 R, special, 850, 850 coupé, 600, 500, Prinz L. Giulietta, Appia, furgone 1100 bellissimo, Leoncino ribaltabile (aperto festivi). 049

A.A.A.A. AUTOFRANCIA permutiamo senza anticipo, senza privilegio, senza cambiali centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Corso Francia 243.

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Tel. 353-632.

A.A.A. AL nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione: Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Tys, Simca 1000, 850 berline e coupé, Austin D 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefono 353-632. 0146

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Monfalcone 141, telefono 393-127. 050

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider, garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi). 500, 600, 850, 1100, 124, 1300, 1500 C, Fulvia coupé, Flavia spider, Bianchine spider, lunghe rateazioni.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente, Torricelli 4. Tel 501-051

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio); tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni, camioncini 6-1 [illegible]. 0140

A.A. CORSO Belgio 179, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, selezionate, lunghe rateazioni, familiari. 0379

A.A. PER un'automobile ideale Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-892, 215-843 (vicino corso Vercelli) anche festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault, 2CV, Monfalcone 141, telefono 393-127. 050

A. ARCIOCCASIONISSIME via Malta 38/10, tel. 380.847. Fulvia, 1300, 1500, 850, 600, 500, 1100 da scegliere. Audi 60 III serie. Furgoni 750 T. 031

A. PERMUTIAMO senza anticipo 10.000 mensili auto tutti i tipi garanzia. Corso Cosenza 32 angolo corso Agnelli 117. 048

A. VIA Andrea Doria 13; con 6900 mensili senza anticipo, avrete l'autovettura che desiderate. 0153

ABBIAMO Dino spider, Duetto, 125, Fulvia coupé, Mini Minor. Altre occasioni Alfa, Fiat, Lancia. Volta 8, tel. 546-681. 2001

A. VIA Andrea Doria 13 vastissimo assortimento auto occasioni senza anticipo, 36 rate. 0152

A. VIA Andrea Doria 13 autoccasioni ogni tipo e prezzo senza anticipo, 36 rate. 0152

A. VIA Andrea Doria 13: senza anticipo, 36 rate, le migliori Fiat, Lancia, Alfa. 0152

ABBIAMO 200 auto usate, tutti i tipi e prezzi. Lunghe rateazioni. Cavallari Concessionaria Fiat-Seva, corso Turati 37. 0138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. 0204

ALFA Romeo Colitto Concessionaria Fabro 10, telefono 529-882. Consegna sollecita produzione 1968. Vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. 0608

ALL'Automercato Sole disponibile vasto assortimento usato, tra cui segnaliamo: Fiat 1100 D/65, 2300 S coupé 1966, Lancia Fulvia 2 C 1967, Flaminia coupé 1964, Renault R 8 1963, BMW 700 1964, Vauxhall Viva 1100 1967, Opel Kadett 1000 e 1100. Rateazioni fino a 30 mesi, aperto mattinate festive. Corso Giulio Cesare 202, tel. 263;766.

ALFA super 1967 come nuova, Alfa super 1966 perfetta. Uniauto, corso Turati 63, telefono 500-835.

ALLA Seia un'occasione eccezionale: Peugeot 404 iniezione, interno pelle, tetto apribile, veramente perfetta. Corso Giulio Cesare 202, telefonare 263-756. 0334

ARCIOCCASIONISSIME. familiare 850 finestrata, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni, multiple, garantite. Monfalcone 141, telefono 393-127. 050

ASSICURATE la Vostra auto con quote da L. 3365 mensili. Ilas, corso Principe Eugenio 11; telefonare 518-823. 0859

AUTO Torino vende rateizzando Mini Cooper, blu semestrale, garanzia. Corso Siracusa 40, tel. 356-851.

AUTOMERCATO OCCASIONE FIAT COMMISSIONARIA BAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81 ANGOLO VIA GALLUPPI 5. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, LANCIA, SIMCA, VOLKSWAGEN, TUTTI TIPI BERLINE, COUPE', SPIDER. RATEAZIONI MASSIME.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-905.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 684-713/4.

AUTOSALONE Tessiore, Cavour 42, vende: Plymouth Valiant, 124 coupé, 125, 1300, 1100 D, 850, 850 coupé, 500, Bianchina panoramica, Flavia, Kadett, Miniminor, Volkswagen. 0290

CAMIONCINI furgoni tutti tipi magnifiche occasioni vendonsi garantiti, permute, massime facilitazioni pagamento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0394

CERCO Jeep o campagnola. Autosalone Tessiore, Cavour 42.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-843 (vicino corso Vercelli). 0328

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Dante 133, corso Siracusa 158. 0182

COMPERIAMO pagando massime contanti qualsiasi autovettura anche semestrale. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento totalmente, vendiamo, permutiamo totalmente [illegible]. Monfalcone 141 Telef 393-127

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via [illegible] 50

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

CONTI. Saluzzo 110. Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé iniezione. Giulia GT, 124 spider berline.

E' facile assicurare la Vostra automobile: bastano L. 3365. Ilas, corso Principe Eugenio 11, tel. 515-823.

DARIO Vico vende permute rateizza Giulia 1300 TI, super, sprint GT, 2600 sprint occasione, Giulia 1600 TI, Giulietta Romeo. Dario Vico, via Filadelfia 51, tel. 396-814.

DARIO Vico vende permute rateizza 850 berline, coupé e spider, 103 D, 1500 C, 2300 berlina e coupé. 0587

DARIO Vico vende permute rateizza Flavia berline iniezione e coupé interno pelle, Appia III, Fulvia 2 C accessoriata. 0587

FERRARI 330 2+2, 1965, 5 marce, Km 28.000, grigio metallizzato, vendo. Tel. 565-384. 0189

FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0803

FULVIA GT blu, 8 mesi, privato vende. Tel. 727-303.

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 32. 0146

FULVIE coupé, 2 C, normali, Flavie occasioni garantite assistenza Isoliandi permute prenotazioni. Lancia Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10. Telefonare 547-485. 0206

G. VIA Andrea Doria 13; perfette condizioni autovetture ogni tipo senza anticipo 36 rate. 0152

G. VIA Andrea Doria 13: occasioni, occasioni, Fiat, Lancia, Alfa, senza anticipo, 36 rate. 0152

GIULIA 1300 TI, 4 fari, 18 mesi, vendo. Tel. 595-384. 0189

GIULIA 1600 super, 20 mesi, ottimo, L. 850.000. Tel. 887-000.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. 0328

ITALCAR, BMW. Auto nuove e occasioni tutti i tipi, permute vantaggiose. Corso Filippo Turati 63, telefono 500-835. 0316

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, tel 393-127

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCONTI, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 518-888, 541-300.

MINI Minor, Mini Cooper, pronta consegna, assortimento usato, vendiamo totalmente senza anticipo, anche festivi, corso Dante 133, corso Siracusa 158. 0182

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 356-851. 0229

NON leggete questo avviso a meno che Vi interessi un'autoccasione perfetta, garantita, massimamente rateata con possibilità sospendere pagamento in caso impedimento. Le nostre condizioni non le offre nessuno. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Anche mattinate festive.

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632; piazza Adriano 12 telefono 774-490. 0146

P. VIA Andrea Doria 13 perfette condizioni, autovetture ogni tipo, senza anticipo, 36 rate.

PRIVATI, attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68, telef. 486-213, 485-274. 0204

PRIVATO vende 500 D, 600 D veramente come nuove condizioni. Telefonare 750-895. 030

PRIVATI, prima d'acquistare la vettura, visitate le nostre esposizioni di corso Dante 133 e corso Siracusa 158. Acquisterete certamente. Completamente senza anticipo, senza privilegio, senza cambiali, assicurazione inclusa. Garanzia semestrale scritta. 0182

PRIVATO vende 850 coupé, 18 mesi, bianca, bellissima, eventuale dilazione. Tel. 580-861.

PRIVATO vende 1100 D bellissimo 15.000 Km, ottime condizioni. Telefonare 798-881, 798-530.

ROULOTTES Graziella, Gioia, nuove seminuove, esposizione tutto campeggio, grandi sconti mese di giugno. Appro[illegible], visitateci. Soro, corso Racconigi 197, tel. 383-422.

ROULOTTES Nardi. Visita direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Fioccardo 67, tel. 240-335. 0717

ROULOTTES Roulmec campeggio, giardino, canotti, esposizione. Reg. Dogliani, telef. 985-118 La Loggia.

SIMCA 1000 coupé veramente come nuova privato vende. Telefonare 798-530. 030

SIMCA 1000, 1000 coupé elaborata vendonsi contanti, permute. Telefonare 798-895, 798-530.

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141. Telefonare 393-127.

SVENDO camioncini 615 telone, perfetto ordine, 750.000. Romeo benzina 200.000 revisionato. Furgoni T 6 quintali seminuovi. Camioncini T perfetti. Via Lionetto 38.

UNICO proprietario vende 500 giardiniera 1964 qualsiasi prova. Torricelli 4. 019

VOLKSWAGEN pulmino 1200, 1500 vendiamo anche senza anticipo. Via Andrea Doria 13.

VW coupé TL sabbia recentissima cedesi anche permute e facilitazioni pagamento. Telefonare 530-393

124 seminuove beige, verde scuro, azzurro, bianco, in garanzia vendonsi, permutansi, facilitazioni pagamento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

500 semestrali come nuove. Vasto assortimento. Rateazioni, permute. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

500, 600, Bianchina spider vendonsi privatamente, condizioni, garanzia. Tel. 798-530. 030

1100 R celeste, grigio, beige, vere occasioni vendonsi con permute, facilitazioni pagamento, in garanzia. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0394

1100 R guida destra 4 mesi blu scura come nuova. Rateazioni. Vende Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.

CICLI MOTO SPORT L. 50 per parola

BARCHE, barche per vacanze, Cantiere Zaniboni, Bologna. Filiale di Torino: Murazzi Po 19.

CIAO Vespa, Ape consegne pronte occasionissime 4500 mensili. Coniglio, Giulio Cesare 157. 01

LAMBRETTA ciclomotori, motofurgoni vendita straordinaria, Franchino, piazza Repubblica 24, tel. 280-244.

LAMBRETTA ciclomotori motofurgoni minimi anticipi, permute, assistenza, Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357. 048

LAMBRETTIZZATEVI nuovissimi modelli, rateazioni minime, motofurgoni. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefonare 480-743. 049

VESPA Ciao ciclomotori, motocarri motore posteriore, occasioni. Tosa, Regina Margherita 61. 2001

ANNUNCI VARI L. 50 per parola

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 483-440. A03823

A. ATTENZIONE! Al Supermec del Mobile è iniziata una colossale liquidazione di camere, soggiorni, sale, salotti, ecc. Visiti i prezzi, sceglierete meglio. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

A. PORTA Palazzo [illegible] — colossale svendita forzata causa demolizione stabile camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Sconti fino al 50%, anche rate. Entrate in galleria, l'affare c'è. Corso Regina Margherita 136

A. VISITATE al Superpiec del Salotto esposizione permanente via Cigna 2, interno. 0934

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4. Torino. 0187

CASETTA vacanze 500.000, smontabile, quadrilatero, occasione vendo, noleggio. Telefonare 683-136.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 498-500.

SALOTTI barocco veneziano dorato sei pezzi valutato operaio lire 385.000 telefono 498-500. 0343

TENDE campeggio, noleggio occasione vendo permute. Telef. 683-136.